Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 18 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9551 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 p. p. (partecipaz. 850/1700 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più), IVA 14% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lun.: 49.000, 25.700, 13.500) - ESTERO: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. L. 21.500 (col Piccolo del lun.: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

UN INTERVENTO DI MORO EVITA LA ROTTURA NELL'INCONTRO COLLEGIALE A SEI

Non ancora risolti i due nodi: programma e fiducia al governo

Psi, Pri e Psdi hanno convinto il Pci ad attendere - La crisi si allunga - Un comunicato difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante il tono interlocutorio, il vertice fra i sei partiti alla ricerca di un accordo per la formazione del nuovo governo non ha avuto un esito negativo. Anzi, per il momento sembra che si sia usciti dalla strettoia di cui si parlava alla vigilia del «meeting» politico. Andreotti è quindi uscito dall'impasse grazie anche all'abilità del presidente Moro che, ancora una volta, è stato in grado di tirare i fili al momento giusto, qualche istante prima della rottura.

L'incontro di ieri poteva rivelarsi negativo per la risoluzione di questa crisi e invece sembra che gli intervenuti abbiano riconosciuto la necessità di realizzare un'intesa sul programma e sul quadro politico. Berlinguer, in soldoni, ha chiesto alla Democrazia cristiana di pronunciarsi sulla maggioranza politica e Moro ha risposto che la Dc ha fatto molto tenendo anche conto della propria situazione interna e poi ha fornito la sua spiegazione della maggioranza di programma, aggiungendo che c'è un passaggio difficile, quello tra l'approvazione del programma e la fiducia del governo. Perciò, il presidente della Dc ha chiesto del tempo per una maturazione democristiana.

In un primo momento Berlinguer non ha digerito questa richiesta, poi, pressato da Biasini, Romita e Craxi, il quale ha proposto che in attesa di questa maturazione democristiana procedano le trattative sul programma a livello di esperti, il segretario comunista ha accettato. Per cui, a questo punto, l'iter è diventato il seguente: oggi Andreotti si incontra con i vicesegretari e i tecnici per discutere i punti del programma. Tali trattative proseguiranno poi la prossima settimana; nel frattempo si riuniranno le assemblee dei gruppi d.c. e alla fine, vi sarà la riunione della direzione democristiana. Si allungano così i tempi della crisi.

Ma vediamo il vertice più da vicino. La riunione è stata aperta da Andreotti, il quale ha detto di aver preparato il testo scritto non avendo la presunzione di presentarlo come il programma del governo, ma solo come una bozza di lavoro. Egli si rende conto che vi sono molti nodi politici da chiarire: formula, fiducia, maggioranza; ma di aver ritenuto opportuno di convocare ugualmente la riunione collegiale per approfondire i punti di emergenza.

Ha poi parlato Berlinguer. Egli ha fatto tutta una serie di rilievi sul programma: sulla finanza pubblica, su un aumento delle entrate non adeguato rispetto alle esigenze, sui sacrifici non equamente distribuiti, sulle carenze in fatto di occupazione giovanile, del Mezzogiorno, di politica delle partecipazioni. Nulla di serio il presidente ha proposto per la politica di programmazione; non c'è traccia di quanto chiedono i sindacati. Altre lacune riguardano la lotta alle evasioni fiscali. Insomma non c'è un vero segno di rinnovamento. Per quanto il problema di fondo, ha spiegato Berlinguer, resti sempre il necessario chiarimento politico.

Il Pci ha preso atto dell'opposizione della Dc ad un governo di emergenza, ma almeno chiede, e questo è irrinunciabile, una maggioranza parlamentare chiara e definita. Il testo di Andreotti è invece ambiguo ed equivoco. Ora siccome anche il Psi, il Pri e il Psdi, sono d'accordo con il Pci nel chiedere che siano eliminati a questo proposito tutte le ambiguità, è necessario che il presidente incaricato e la Dc tolgano tutti i veli dietro i quali si nascondono formulazioni fumose e contraddittorie.

Ha parlato subito dopo Saragat, il quale ha detto che pur mantenendo i partiti le loro rispettive identità, è necessario rafforzare l'azione del governo attraverso una maggioranza che dia garanzia dell'attuazione del programma. Craxi ha ripetuto i concetti di Berlinguer e cioè che il mancato chiarimento politico renderebbe inattuabile qualsiasi programma. E' la Dc che deve uscire dalle ambiguità e dare una risposta precisa alle richieste dei quattro partiti: Pci, Psi, Pri e Psdi per una maggioranza chiara e definita. La Malfa ha insistito sull'esigenza di un programma più rigoroso, adeguato alla emergenza. La Malfa ha anche sostenuto che c'è un indispensabile collegamento tra programma e quadro politico.

Ha poi parlato l'on. Moro. Il suo discorso era molto attento. Ha parlato Moro e non Zaccagnini perché i comunisti avevano fatto sapere, fin da ieri sera, che volevano che s'impegnasse in prima persona il presidente del consiglio nazionale democristiano. Moro ha osservato che se può essere stato facile per altre forze politiche trovare momenti unitari sui temi anche molto delicati, che si riferiscono al quadro politico, per la Dc c'è stato lo sforzo sincero per affrontare la situazione attraverso un lungo processo di elaborazione, di riflessione che ha portato il partito sulle posizioni odierne che vanno misurate nella loro importanza anche in rapporto alla posizione di partenza.



Roma — La riunione collegiale dei sei partiti con il presidente incaricato (telefoto Ansa)

«Rispetto al Pci — della cui assunzione di responsabilità in un momento così difficile avvertiamo tutta l'importanza — noi dobbiamo garantire — ha detto Moro — i problemi della nostra identità, della nostra impostazione politica e i temi che si riferiscono al grande significato di un'unitaria presenza della Dc nella società italiana. Niente quindi di oscuro nella nostra posizione; niente di sofisticato nella indicazione in questa trattativa di differenze, di posizioni diverse che non sono soltanto formali, in quanto esprimono tutto il travaglio del nostro complesso e difficile cammino in rapporto alla situazione del Paese, alla nostra storia e alla nostra fisionomia».

«I partiti hanno compreso e accettato la nostra impossibilità al governo di emergenza. Nello stesso tempo — ha proseguito Moro — occorre comprendere che la Dc non ha avuto pigrizie ed ha proposto un accordo di programma non più occasionale come fu quello dell'estate scorsa e come tale escludente la politica estera; non più limitato nel campo della pura elencazione dei momenti e dei punti di crisi, ma coincidente con una maggioranza di programma che deve esprimersi in sede parlamentare, che viene propiziato dal presidente del consiglio, che si tradurrà in un dato esplicito ed importante, il sì dei partiti interessati. Tutto questo è stato acquisito ed è molto. Oltre vi è un passaggio difficile, il passaggio tra l'approvazione del programma e la fiducia al governo e sul quale ci stiamo consultando».

Alla ripresa della riunione collegiale dopo il pranzo, è emerso evidente, lo schieramento dei tre partiti intermedi, Psi, Pri, Psdi, favorevole ad una interpretazione positiva dell'intervento dell'on. Moro e quindi tendente a forzare il Pci per non rompere la trattativa e lasciare aperta la prospettiva della intesa. Infatti, il primo a prendere la parola alla ripresa è stato Craxi. Egli ha detto di apprezzare l'intervento dell'on. Moro per l'esatta comprensione dell'istanza di cambiamento sottolineata dai quattro partiti per il riconoscimento della sua legittimità e del suo fondamento.

Moro ha ammesso e riconosciuto l'esistenza di difficoltà all'interno della Dc, ma non ha dato l'impressione che ci siano situazioni insanabili. Tuttavia, ha detto Craxi, il mancato chiarimento politico impedirebbe nei fatti l'attuazione di qualsiasi accordo sul programma. Ronita e Biasini si sono detti d'accordo col leader socialista. Subito dopo, La Malfa ha rivolto un appello ai liberali. Zanone gli ha risposto confermando la disponibilità dei liberali a continuare le trattative sul programma, ma gli ostacoli nascono dal quadro politico. I liberali sono contrari all'ingresso ufficiale dei comunisti nella maggioranza.

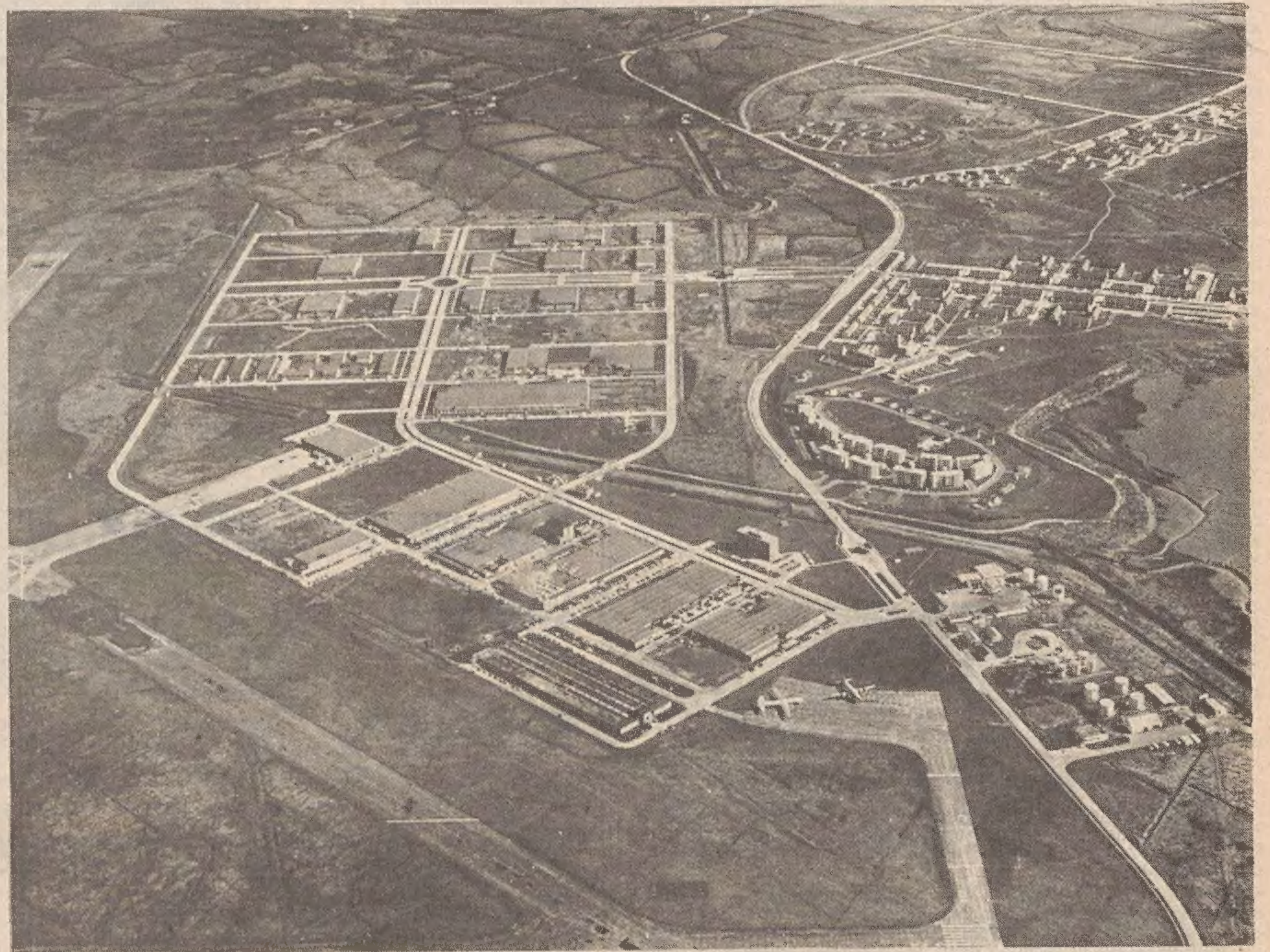
E' stata poi la volta di Berlinguer. «Moro — ha osservato Berlinguer — ci ha chiesto altro tempo, invece bisogna fare presto perché il prolungarsi della crisi aggrava la situazione, Com'è possibile in queste condizioni andare avanti? Data la stretta correlazione tra programma e quadro politico; sia ben chiaro — ha ripetuto Berlinguer — che i comunisti non sono disposti ad accordi programmatici, se non contestualmente ad un'intesa sulla formazione di una maggioranza.

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

UN'ESPERIENZA CHE POTREBBE ESSERE PREZIOSA PER ITALIA E JUGOSLAVIA

Shannon, modello irlandese di «zona franca industriale»



DAL NOSTRO INVIATO

SHANNON — All'ingresso c'è un posto di blocco con un cartello: «Tutti devono fermarsi al controllo». Dietro, una serie di edifici, ordinati e tutti uguali, che fanno pensare a un college. Il cartello, però, non lascia dubbi: «Shannon Free Industrial Estate», zona franca industriale di Shannon. Siamo in Irlanda, e davanti a noi c'è il più considerevole esempio di zona franca industriale in Europa, quello cui le autorità italiane e jugoslave dovranno forzatamente fare riferimento se si vorrà realizzare la discussa parte economica del trattato di Osimo.

L'esperienza della zona franca irlandese sta tutta nella sua storia. L'aeroporto di Shannon nacque nel 1945, per motivi geografici: era il punto di rifornimento ideale per gli aerei che attraversavano l'Atlantico. Tra il 1945 e il '57 metà dei voli atlantici vi fece scalo. L'aeroporto crebbe sino ad avere duemila addetti e un'aerostazione degna di una grande capitale. Attorno al '57, però, cominciarono a profilarsi i grandi nemici: il «DC-8» e il «707», la prima generazione di aerei a reazione a largo raggio. I jet potevano tranquillamente saltare Shannon e volare New York - Londra e New York - Parigi senza scali intermedi. Le autorità aeroportuali si trovarono ad affrontare una realtà: in pochi mesi, le piste sarebbero diventate inutili. Shannon non serviva nessuna grande città, attorno c'era quasi il deserto. Per di più rischiavano la disoccupazione duemila persone di una delle zone più povere d'Irlanda.

Sotto la spinta del suo general manager, Brendan O'Reagan, l'autorità aeroportuale varò un programma d'emergenza che aveva il sapore della disperazione. Fu ampliato il Duty Free Shop, il primo negozio extradoganale del mondo, che è ancor oggi il più grande d'Europa. Venne creata una rete d'infrastrutture turistiche, nel tentativo di attirare potenziali fruitori per l'aeroporto. Ma il progetto più ambizioso era un altro: una zona industriale basata sull'assenza di dogane e sul trasporto aereo.

La spinta di O'Reagan si incontrò con il progetto di Whittiker, l'ideatore dell'industrializzazione a tappe forzate dell'Irlanda moderna. L'idea di Whittiker, basata sulla necessità di importare in Irlanda quanta più industria straniera possibile, non aveva campo facile in un paese sostanzialmente agricolo e, ancora allora, profondamente protezionista. L'industria straniera sarebbe costata molto, avrebbe inquinato, avrebbe offerto pochi posti di lavoro, suggerivano gli oppositori. Whittiker aveva bisogno di una prova. O'Reagan gliela offrì.

Quello che a noi interessa, della storia di Shannon tra il '58 e il '65, è il metodo usato per costruire il polo industriale. Il governo offrì alle autorità di Shannon una serie di incentivi fiscali e di partecipazione alle spese di insediamento, che sono rimasti nell'attuale struttura di incentivi irlandese. Inoltre, l'autorità di Shannon doveva rispettare dei princìpi generali, che vedremo poi. In cambio, O'Reagan e i suoi collaboratori avevano un'ampia autonomia operativa: da allora sino a oggi, la Shannon Development Authority ha goduto di un potere crescente, temperato solo dalla politica economica dei governi.

Prima di tutto, i manager di Shannon decisero di identificare le industrie «gradevoli». Decisero alcune condizioni: prodotti che potessero avvantaggiarsi del trasporto aereo, produzioni a bassa densità di capitale e alto valore aggiunto (ogni posto di lavoro doveva costare il meno possibile in investimenti), preferenza per le aziende che facevano uso di materie prime locali o che offrivano un alto contenuto tecnologico. C'era un'altra condizione, che è presente in tutta la politica industriale irlandese: ogni azienda doveva essere nella fascia compresa tra 50 e 500 addetti, per evitare che lo sviluppo potesse venir condizionato da poche e potenti iniziative.

Infine, condizione irrevocabile, l'assoluta assenza di inquinamenti, fattore determinante in un paese che ancor oggi vive in misura prevalente di agricoltura e di turismo. L'autorità di Shannon non si limitò però a sancire le condizioni. Paese per paese, vennero identificate delle aziende-tipo che potevano rientrare nel programma, e alle quali poteva venir offerto il «prodotto Shannon». L'autorità cercò di differenziare sia per paese sia per tipo di prodotto i contatti, in maniera da ridurre in futuro i rischi generati da crisi in singoli paesi o da crisi del settore. Aveva un'arma importante: poteva contrattare con il potenziale cliente gli incentivi, dosandoli a seconda dell'indice di «gradevolezza» del progetto presentato.

All'inizio vennero quasi solo aziende di montaggio, che usavano Shannon come base per la penetrazione europea. Il basso costo del lavoro e gli incentivi ampliarono presto però il numero dei «clienti», sino a portarli alle cifre attuali: 84 società distribuite sui 100 ettari disponibili, 4500 addetti, ma soprattutto la sopravvivenza dell'aeroporto e un indubbio «effetto alone» psicologico per l'industrializzazione dell'Irlanda. Shannon dimostra che, sotto un management rigoroso, il processo di industrializzazione può venir controllato e indirizzato. Oggi un progetto simile, sotto l'egida dell'Industrial Development Authority, investe la totalità del paese.

L'aeroporto fu salvo, e oggi vi transitano più passeggeri che nel 1958. Il prezzo pagato, in termini di impatto sull'ambiente, è stato minimo: l'area è rigorosamente delimitata, l'inquinamento, negli ordinati stabilimenti che trattano memorie di calcolatori o macchine elettriche, pressoché nullo. Il territorio ha però dovuto ospitare una vera e propria città nuova: Shannon, nata dal nulla, ha oggi ottomila abitanti, per lo più giovani e con un reddito pro capite tra i più alti del paese.

«La nostra esperienza è pressoché finita con l'ingresso nella Cee» afferma, facendo il bilancio di questi vent'anni, Tom Callinan, l'assistente dell'attuale general manager Quigly. «Oggi la nostra attività è rivolta all'intera regione, e soprattutto all'estuario del fiume Shannon con le enormi possibilità offerte dalle sue acque profonde». Ulteriore sviluppo del Free Industrial Estate potrà esserci, ma entro limiti marginali. In cambio, la Authority, oltre a «governare» sull'aeroporto e sullo sviluppo della regione, offre la sua consulenza ai paesi in via di sviluppo. Una delegazione jugoslava, in vista di Osimo, ha già visitato Shannon.

Cosa ne pensa Callinan del progetto sul Carso? «Sicuramente è interessante un ponte tra due economie così diverse», afferma. Difficilmente però, proseguono, potranno ripetersi le condizioni di Shannon, con un management così dinamico e dotato di tali autonomie.

Fabio Amodeo

In XI pagina

Esplosioni di gas a Parigi: 5 morti decine di feriti tre case distrutte

In XV pagina

Rivelazioni in Usa: il Cremlino propose di colpire la Cina con armi atomiche

RIBADITA LA LINEA DI WASHINGTON PER L'EST AFRICA: NESSUN INVIO DI ARMI

Carter: rischi per la pace del mondo da un'invasione etiopica in Somalia

Inviato americano ad Addis Abeba per «cercar di migliorare» i rapporti con il regime di Mengistu



Addis Abeba — La guerra continua. Anche le donne etiopiche sono chiamate ad addestrarsi. Qui una di esse prende confidenza con un fucile sotto la guida di un istruttore (tel. Ansa-Upi)

WASHINGTON — Un attraversamento del confine somalo da parte delle forze etiopiche durante il contrattacco nell'Ogaden rappresenterebbe «un pericolo molto grave per la pace in tutto il mondo»: lo ha affermato ieri il Presidente americano Carter, in un'intervista a un gruppo di giornalisti americani di colore, riassumendo la posizione assunta dalla sua amministrazione sul conflitto in atto nel Corno d'Africa. Carter ha ribadito che gli S.U. hanno chiesto all'Etiopia di non entrare in territorio somalo, hanno sollecitato la Somalia a ritirarsi dal territorio dell'Ogaden e si sono impegnati a non fornire armi né all'uno né all'altro dei contendenti.

La settimana scorsa, com'è noto, il segretario di stato Vance aveva detto in una conferenza stampa che il governo americano aveva ricevuto assicurazioni dall'Urss che le truppe etiopiche non si sarebbero spinte in territorio somalo: «Spero proprio che ciò non avverrà» ha rilevato ieri Carter, sostenendo che la pace, non solo in Africa, correrebbe gravi rischi in caso di un'invasione etiopica.

Intanto, il governo americano ha deciso di fare un'altra mossa nella complessa partita diplomatica che si sta svolgendo sullo scacchiere dell'Africa orientale: David Aaron, uno degli assistenti di Zbigniew Brzezinski (consigliere di Carter sulle questioni di sicurezza nazionale), è stato inviato in Etiopia «per cercare di migliorare i rapporti tra Washington e Addis Abeba». Il funzionario di Washington che ne ha dato l'annuncio ha detto: «Dato che stiamo attraversando una fase relativamente delicata dei nostri importanti e duraturi rapporti con l'Etiopia, ci è parso opportuno portare il dialogo a un più alto livello di responsabilità e poter spiegare al governo etiopico la politica americana, in particolare i nostri tentativi di promuovere una soluzione pacifica del conflitto tra l'Etiopia e la Somalia».

Lo stesso funzionario ha ricordato che attualmente gli Stati Uniti non hanno un ambasciatore ad Addis Abeba e ha rilevato che nelle ultime settimane i rapporti tra l'Etiopia e gli Stati Uniti sono andati peggiorando, in seguito alle accuse del colonnello Mengistu contro il Presidente Carter di aver «personalmente coordinato un'alleanza di forze in appoggio alla Somalia», nella sua lotta contro l'Etiopia per il controllo del territorio dell'Ogaden.

In effetti, pochi giorni fa il capo dello stato etiopico aveva minacciato di rompere le relazioni con gli Stati Uniti, oltre che con la Gran Bretagna e la Germania federale, se avessero continuato la loro politica «che provoca spargimento di sangue fra i popoli dell'Africa». Non ci sono dubbi — aveva aggiunto Mengistu — sul fatto che gli Stati Uniti forniscono aiuti politici e militari alla Somalia: le armi arrivano al governo di Mogadiscio indirettamente, attraverso paesi quali l'Egitto e l'Iran; le scorte di armi di questi paesi vengono rimpiazzate dagli Usa.

David Aaron è giunto ad Addis Abeba ieri pomeriggio e, a quanto risulta, si è già incontrato con Mengistu, consegnandogli anche un messaggio personale di Carter. Il suo arrivo è coinciso con il diffondersi nella capitale etiopica di nuove, inquietanti notizie sull'evoluzione della situazione interna: quattro esponenti dell'attuale compagine governativa etiopica — si è appreso appunto ieri — sono stati assassinati quattro giorni fa a Debre Zeitu, una città distante 40 chilometri dalla capitale; fra le vittime, secondo l'agenzia jugoslava «Tanjug», figura Vandima Destu, responsabile dell'ufficio per lo sviluppo urbanistico di Addis Abeba. La polizia, catturati i responsabili, li avrebbe «giustiziati sul luogo del delitto».

Giovedì, inoltre, 22 membri del «Partito rivoluzionario del popolo etiopico» (che svolge un'attività clandestina) sono stati uccisi ieri e più di 120 sono stati arrestati a Dessie, capitale della provincia di Wollo, nell'Etiopia del Nord; le fonti di Addis Abeba che ne hanno dato notizia hanno precisato altresì che i circa 150 membri del «Prpe» erano sospettati di aver svolto «un'attività di terrore e di morte».

Si è intanto conclusa ieri la vertenza fra il Kenia e l'Egitto sugli aerei sequestrati: i due jets kenioti bloccati dall'Egitto sono partiti per Nairobi poco dopo che il «Boeing 707» confiscato dal governo del Kenia era rientrato al Cairo. Un portavoce del ministero degli esteri egiziano ha definito l'incidente «un malinteso», e un diplomatico ha detto che esso non danneggerà le «buone relazioni tra il Kenia e l'Egitto». Come si sa, l'Egitto aveva bloccato i due «Boeing 707» delle aviolinee keniote, con 114 passeggeri (l'uno proveniente da Londra e diretto a Nairobi, l'altro sul percorso inverno) in segno di rappresaglia per il sequestro di un aereo dello stesso tipo con un carico di armi per la Somalia. C'è chi ritiene al Cairo che il Kenia, che ha buone relazioni con Israele, sia stato istigato dal governo di Tel Aviv, che appoggia l'Etiopia contro la Somalia.

Da segnalare, infine, una notizia diffusa ieri sera dall'agenzia egiziana «Mena», secondo la quale i guerriglieri secessionisti eritrei hanno abbattuto due giorni fa un «Mig-21» sovietico, catturandone il pilota. L'aereo faceva parte, a quanto risulta sulla base di notizie filtrate attraverso il Sudan, di una formazione di sei «Mig-21», che hanno sferrato un attacco contro Agordat, roccaforte dei guerriglieri eritrei. Secondo il dispaccio, il pilota dell'apparecchio è di nazionalità araba; non è stato tuttavia rivelato il suo esatto paese di origine.

Cara Virginia, come cambia il mondo!

Che ne è di Lei, cara Virginia? Dall'ultima volta che ho avuto Sue notizie sono passati più di quarant'anni. Quindi — e voglia scusare la mia indiscrezione — Lei dovrebbe avere oggi su per giù l'età di Greta Garbo, o di Marlene Dietrich. Se ho detto «dovrebbe» non è perché io tema il peggio. Neppure per idea. Quelle come Lei, alla maniera dei vecchi soldati della canzone cara a MacArthur, non muoiono mai. «They only fade away». Svaniscono nel nulla. O non sono mai esistite.

E questo è proprio il caso Suo, cara Virginia, che fu inventata per ragioni di metrica e di rima. Soprattutto di rima. Perché, di nomi femminili da invocare cantando prima di partire per l'Abissinia, il rimario ne suggeriva ben pochi. E, fra quelli di tre sillabe, il meno insolito era per l'appunto il Suo.

Così, in quel remoto 1936, l'Italia intera echeggiò le parole «Io ti saluto e vado in Abissinia, cara Virginia, ma tornerò».

Poi, come succede in questi casi, la promessa di tornare da Lei molti non la mantennero. Alcuni, anche, perché cambiarono idea. E canzone. Come Lei, cara Virginia, sa benissimo, di là dal mare, c'era «Faccetta nera», alla quale i nostri giovani d'allora, con un anticonformismo da fare invidia a molti progressisti d'oggi, manifestarono (e non solo con madrigali canori) tanta affettuosa simpatia da suscitare le ire del ministero della Cultura popolare e da indurlo a metter fuori legge quella canzone.

Quante cose, cara Virginia, sono cambiate da allora. E soprattutto quanti nomi. Oggi, per esempio, quella che noi chiamavamo Africa Orientale, si chiama «Corno d'Africa». E quelle che, per noi, erano colonie ,oggi hanno assunto il titolo di «paesi di nuova indipendenza».

Infatti, come avrà saputo, il colonialismo adesso è morto. E, da quand'è finita la guerra nel Vietnam (ma è poi finita?), sono cessate altresì le «intollerabili ingerenze straniere» che minacciavano la libertà e il diritto d'autodecisione dei popoli non europei.

Se Lei legge i giornali, cara Virginia, saprà senz'altro che nessun «foresto» ha oggi l'indelicatezza d'ingerirsi nelle faccende dei somali e degli abissini.

I cubani, notoriamente, son gente del posto. E le armi con le quali si combatte là dove, mia carissima Virginia, combatterono i suoi amici del 1936, son tutte fabbricate ad Addis Abeba o a Mogadiscio. Qualcuna anche a Macallè, ad Axum o a Dire Daua, le cui attrezzatissime industrie belliche son famose nel mondo intero per essere in grado di produrre perfette imitazioni di fucili americani, Panzer tedeschi, mitragliatrici israeliane e missili sovietici.

Quando Lei frequentava i militari in partenza per l'A.O. (pardon, per il «Corno d'Africa») io, Cara Virginia, andavo a scuola. Ma nonostante la differenza d'età, ricordiamo, credo, le stesse storielle. Come quella in voga nel 1937: «Lo sai che ieri, in Spagna, tra i morti in battaglia, hanno contato due francesi, sei tedeschi, tre cecoslovacchi, quattro italiani, cinque americani, otto russi e uno spagnolo? Ben gli sta: così impara a non impicciarsi degli affari degli altri».

Così ridevamo quarant'anni fa. E così, cara Virginia, continuiamo a piangere oggi.

Lino Carpinteri

RAGGIUNTO L'ACCORDO all'Alfa Romeo

ROMA — Una prima ipotesi di accordo per la definizione della vertenza degli oltre 40 mila dipendenti dell'Alfa Romeo è stata raggiunta ieri mattina all'Intersind, al termine di una riunione durata ininterrottamente per 24 ore. Questi, in particolare, gli aspetti normativi:

Organizzazione del lavoro: il lavoro verrà programmato trimestralmente o quadrimestralmente, in modo da definire una produzione media mensile e una fissa giornaliera; sarà inoltre avviata su alcuni tratti di linea la sperimentazione di un nuovo sistema che sostituirà il «cartellino» (che assegnava ad ogni singolo dipendente tempi e carichi di lavoro) con il «cartellone», che organizzerà l'attività di più lavoratori in gruppi di produzione.

Occupazione: Saranno creati al Sud 400 nuovi posti di lavoro, dei quali 100 secondo quanto prevede la legge sulla formazione professionale.

Investimenti: L'azienda si è impegnata alla costruzione, entro 36 mesi dall'espletamento dei vincoli burocratici, di un nuovo stabilimento nell'area napoletana.

Decentramento: E' stato concordato di decentrare in tempi brevi al Sud, in aziende a partecipazione statale, quattro lavorazioni effettuate attualmente al Nord.

L'AMBASCIATORE AMERICANO A TORINO

Gardner è prudente: ha «aggirato» il Pci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — I temi economici e finanziari, soprattutto sono stati al centro di un incontro-dibattito all'Unione industriale di Torino fra l'ambasciatore americano in Italia, Richard Gardner, ed esponenti politici, imprenditori, dirigenti e giornalisti. Gardner non ha invece voluto rispondere alle molte domande politiche, soprattutto per quanto riguarda il futuro italiano e una possibile soluzione della crisi di governo. Richiesto di un giudizio su una dichiarazione di Brzezinski di due anni or sono, con la quale il consigliere di Carter si dichiarava «non completamente sfavorevole» al Pci e al Partito comunista francese, Gardner ha elegantemente evitato di impegnarsi direttamente, citando un'altra dichiarazione dello stesso Brzezinski, dichiarazione che risale, questa volta, all'ottobre scorso: «Noi non desideriamo che i partiti comunisti salgano al potere nell'Europa Occidentale. Confidiamo che l'elettorato decida con saggezza per la salvaguardia dei sistemi democratici».

Nel discorso introduttivo, Gardner ha ancora una volta sottolineato l'importanza dei rapporti fra Italia e Stati Uniti, richiamando le linee della politica dell'amministrazione Carter: rafforzare la cooperazione con gli alleati in Europa e in Giappone; conferire sempre maggior rilievo ai diritti dell'uomo in ogni parte del mondo; cooperare con i paesi del Terzo Mondo e con quelli in via di sviluppo; intensificare i collegamenti con l'Urss per la limitazione della proliferazione nucleare. Per il resto, Gardner è stato volutamente evasivo.

Ecco alcune domande e risposte significative. «Che cosa è cambiato nei suoi rapporti con il mondo politico italiano, dopo la presa di posizione del Dipartimento di Stato sul Pci?». Gardner: «Niente». Domanda: «In una intervista uscita su "Epoca", lei ha detto: "Se il contesto politico italiano potrà svilupparsi, le prospettive economiche sono buone". In che senso dovrebbe svilupparsi il contesto politico?». Risposta: «Questo è esattamente il tipo di domanda che farei se fossi al suo posto, ed è esattamente il tipo di domanda a cui lei non risponderebbe se fosse al mio posto». Domanda: «Come vede il recente atteggiamento dei sindacati in Italia, in particolare sulle dichiarazioni di Lama?». Gardner: «Risposta identica alla precedente domanda».

Più aperto, come si è detto, Gardner è stato per i problemi del dollaro e della finanza internazionale. «La politica degli Stati Uniti — ha detto — è intesa a mantenere l'integrità del dollaro come moneta di riserva internazionale, quindi mantenere un dollaro forte. Prevediamo — ha poi aggiunto — che nel '78 le disparità tra tassi di sviluppo fra Stati Uniti ed Europa verranno ridotte: 4,75 per cento in Usa e 3,5 per cento in Europa. Ciò porterà, verso la fine dell'anno, ad una riduzione del nostro deficit della bilancia dei pagamenti».

Sui problemi dei giovani in Italia (violenza, disoccupazione, studio) Gardner ha espresso alcune opinioni personali: «Si potrebbe — ha sostenuto — istituire una specie di servizio civile per attuare programmi di carattere sociale e di pubblica utilità, coinvolgendo sia il settore pubblico che quello privato, come si fece negli Stati Uniti ai tempi del "New Deal" di Roosevelt».

Si dovrebbe inoltre — ha aggiunto Gardner — «fornire incentivi alle aziende per l'assunzione temporanea e a particolari condizioni di giovani che potrebbero fare un anno di apprendistato al termine degli studi perché abbiano un'esperienza pratica di vita e diventino così cittadini più responsabili e preparati». Ma la soluzione del problema richiede soprattutto «una profonda riforma nei sistemi di istruzione, rivalutando le scuole professionali, adottando criteri selettivi per migliorare il livello qualitativo delle università». Un sistema di istruzione così uniformato — ha detto ancora Gardner — mirerebbe a «restituire dignità al lavoro manuale».

«Carter — ha concluso Gardner — considera l'Italia un paese-chiave, legato agli Stati Uniti da profondi vincoli e interessi comuni e intende attuare una strategia di collaborazione, su programmi pratici, che portino benefici ad entrambi i paesi». A questo proposito l'ambasciatore ha ricordato gli aiuti americani al nostro paese per lo sfruttamento dell'energia nucleare e di altre fonti di energia rinnovabili. Si tratta tuttavia di aiuti spesso sottoposti a pesanti critiche, visto il «colonialismo» industriale cui l'Italia è sottoposta dalle multinazionali Usa del settore, Westinghouse e General Electric in testa. Una «sudditanza» dovuta anche agli scarsi investimenti nel settore delle ricerche energetiche.

A.I.A.

LA FEDERAZIONE INASPRISCE LO SCONTRO POLITICO MENTRE OSCILLA A FASI ALTERNE IL BAROMETRO DELLE VERTENZE

I sindacati duri con Andreotti

Aperte critiche al suo documento

Le distanze potrebbero però accorciarsi nell'incontro della settimana ventura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Nuovi ostacoli in vista per Andreotti. L'ardua impresa della formazione di un governo e di un programma che soddisfino i partiti e le forze sociali è resa più difficile dalla posizione della Federazione unitaria, che ha criticato apertamente il documento programmatico del presidente incaricato.*

La posizione dei sindacati — definita nel corso di una duplice riunione della segreteria unitaria — ha creato non pochi imbarazzi nell'ambiente politico per la concomitanza del vertice tra i partiti. Proprio mentre i rappresentanti delle forze politiche discutevano con Andreotti le eventuali modifiche da apportare alla «bozza» e il loro ruolo nella prevista maggioranza di programma è arrivata la doccia fredda del comunicato della Federazione unitaria.

Per gli organismi sindacali, «si impongono mutamenti radicali negli orientamenti generali e nei contenuti del programma». La segretera, nel riservarsi di esprimere le sue valutazioni definitive e di adottare le conseguenti iniziative nel momento in cui, «attraverso il vaglio e la verifica delle forze politiche e il confronto richiesto al presidente incaricato, si delineeranno in modo più preciso le basi programmatiche del nuovo governo», ha anche indicato i punti irrinunciabili e discriminanti del sindacato. Sono questi:

1) Svolta della politica economica esplicitamente finalizzata al pieno impiego, al Mezzogiorno, a una riconversione delle strutture produttive; 2) Scioglimento dei nodi politici e di potere che ostacolano l'avvio di una programmazione capace di riconvertire l'economia (politica fiscale, partecipazioni statali, ecc.); 3) Politica di investimenti che salvaguard le fondamentali conquiste contrattuali e sociali dei lavoratori; 4) «Nuova articolazione del potere e della democrazia», e cioè un mutamento sostanziale nel modo di governare.

La reazione a caldo del sindacato al programma governativo di Andreotti è, dunque, fortemente critica. Si tratta però di una prima valutazione che potrà modficarsi se il presidente incaricato garantirà alla federazione unitaria l'attuazione delle proprie richieste. Questo potrà avvenire la prossima settimana — con ogni probabilità giovedì o venerdì — quando Andreotti si incontrerà con i rappresentanti sindacali.

G. L.

Motopesca mazarese sequestrato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Un motopeschereccio mazarese con dieci uomini di equipaggio è stato sequestrato dalle autorità tunisine. Il natante, che è stato bloccato da una motovedetta e poi scortato in Tunisia, è il «Catanese».

Il motopesca è stato raggiunto dall'unità militare a circa 10 miglia a Nord-Est di Gerba. Sotto la minaccia della mitragliatrice, l'equipaggio è stato costretto — secondo le notizie pervenute a Mazara del Vallo — a fare rotta verso Sfax, dove è stato posto sotto sequestro.

Aumenta la produzione di energia elettrica

ROMA — Nei primi dieci mesi del 1977, la produzione lorda di energia elettrica in Italia è aumentata di circa il 2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (135,1 miliardi di chilowattora contro 132,4 miliardi nel '76), mentre l'energia elettrica richiesta sulla rete italiana è aumentata del 4,2 per cento, raggiungendo i 132,1 miliardi di chilowattora.

Questi dati — forniti dall'Enel — sottolineano inoltre che, nell'ottobre dell'anno scorso, la produzione idroelettrica è diminuita del 21,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre quella termoelettrica è aumentata del 12,7 per cento. La produzione lorda di energia elettrica risulta comunque superiore dell'1,3 per cento rispetto all'ottobre del '76.

■ QUERELA — L'on. Donat Cattin ha affidato l'incarico di sporgere querela nei confronti del settimanale «L'Espresso», «per espressioni — è detto in un comunicato del ministero dell'industria — nelle quali è ravvisabile un contenuto diffamatorio e calunnioso pubblicate in un articolo dell'ultimo numero».

I piloti «in agitazione»

Contratto agli ospedalieri

I ferrovieri vogliono la riforma e lo «sganciamento» dall'area statale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I lavoratori del trasporto aereo entreranno in sciopero se, nel corso della sessione di trattative in programma per la prossima settimana, non si verificherà un cambiamento delle posizioni rigide delle controparti. La segreteria della Federazioni unitaria dei lavoratori dell'aerotrasporto (Fulat), riunitasi ieri per analizzare l'andamento della vertenza, ha inoltre proclamato lo stato di agitazione dei piloti ad essa aderenti, per protestare contro le soluzioni raggiunte sul problema della disciolta compagnia aerea «Sam».

Anche l'Anpac, l'associazione autonoma di categoria, aveva espresso ieri analoghi propositi di sciopero, soprattutto per protestare contro l'atteggiamento dell'Intersind sui problemi dell'orario di lavoro dei piloti. La segreteria della Fulat ha proclamato inoltre lo stato di agitazione per ribadire il proprio rifiuto alle soluzioni proposte per risolvere il problema della disciolta compagnia Sam.

Secondo la Fulat, queste soluzioni «sono chiaramente discriminatorie nei confronti degli associati alla federazione». Ricordando che lo scioglimento della compagnia (che svolgeva voli «charter»), è stato sottoscritto dalla sola associazione autonoma Anpac, la Fulat ha reso noto di aver indetto una conferenza stampa per il 20 febbraio per illustrare la propria posizione in merito. Per quanto riguarda un'altra vertenza quella dei ferrovieri, le segreterie unitarie hanno convocato per il 3, 4 e 5 marzo i comitati esecutivi.

La segreteria unitaria dei ferrovieri ha intanto ribadito in un documento i motivi per i quali ha chiesto la riforma dell'azienda e il suo sganciamento dall'area statale. Dei 16 mila chilometri della rete ferroviaria, solo 5 mila sono efficienti, ed in essi si concentra il 75 per cento del traffico, mentre sui restanti 11 mila la velocità dei treni non supera i 40-50 km orari. «Ciò favorisce la scelta autostradale — afferma il documento — e l'incremento della motorizzazione privata», quando il trasporto su strada implica un consumo energetico di dieci volte superiore a quello ferroviario. Nel documento si dice che il risparmio di combustibile e di spese di esercizio si aggirerebbe intorno ai 200 miliardi. Anche la federazione autonoma dei ferrovieri (Fisafs) ha sollecitato la ripresa delle trattative, minacciando agitazioni in caso di «ulteriori ritardi».

E' invece ormai conclusa la vertenza per il contratto dei 400 mila ospedalieri. La bozza dell'accordo è stata siglata l'altro ieri, poco prima della mezzanotte, dalla Federazione unitaria degli ospedalieri (Flo), mentre l'Intersindacale medica e il sindacato autonomo dei dirigenti ospedalieri (Cida-Sideo) hanno rifiutato la loro adesione. Il sindacato unitario ha però raggiunto il suo obiettivo, e cioè che il tetto dei benefici non superi le 50 mila lire anche per i medici e per i dirigenti, come previsto dall'accordo del 5 gennaio '77 per i dipendenti del pubblico impiego.

Se il governo non rispettasse la clausola dell'unicità del contratto, la Flo si è riservata di interrompere le trattative. Per la parte economica l'intesa prevede una progressione retributiva articolata su due primi aumenti fissi uguali per tutti, triennali, di 374 mila lire, e successivamente in tre aumenti percentuali del 16 ciascuno sullo stipendio base.

Da segnalare, la proclamazione dello stato di agitazione su tutte le navi dell'armamento privato da parte della federazione Cgil-Cisl-Uil per sollecitare l'applicazione delle norme relative all'adeguamento delle quote orarie di lavoro straordinario previste dai contratti di lavoro. In un comunicato, la federazione marinara ha anche preannunciato il ricorso ad azioni di sciopero qualora non si riuscisse a sbloccare la vertenza.

R. R.

UN'ORA E MEZZO DI CAMERA DI CONSIGLIO

Strage di Alessandria

Ventisei anni a Levrero

GENOVA — Ventisei anni e sei mesi di carcere. E' la pena inflitta a Everardo Levrero, 32 anni, genovese, dai giudici della corte d'assise — dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio — per la strage avvenuta nelle carceri di Alessandria nel maggio del '74, quando tre detenuti presero in ostaggio una ventina di persone, uccidendone cinque dopo il fallimento delle trattative (due dei tre rivoltosi morirono durante l'assalto della polizia).

L'imputato — unico sopravvissuto al terribile episodio — doveva rispondere di una serie di reati che andavano dal concorso plurimo aggravato al tentativo di omicidio, al sequestro di persone, al tentativo di evasione. La corte gli ha concesso le attenuanti generiche, disponendo inoltre che una parte degli atti processuali venga inviata alla procura di Alessandria per un'ulteriore inchiesta al fine di accertare in che modo le pistole usate da Concu e Di Bona (gli altri due detenuti rivoltosi) e il coltello impugnato da Levrero fossero entrati nel carcere. Per i giudici, Everardo Levrero non ha agito con premeditazione né con crudeltà: non si meritava quindi l'ergastolo, che era stato richiesto dal pubblico ministero.

L'ultima giornata del dibattimento era stata caratterizzata dalle arringhe degli avvocati della difesa, che avevano parlato per oltre quattro ore. I due legali avevano tentato — con successo, come si è visto — di ridimensionare il ruolo svolto da Levrero nella rivolta, sostenendo la sua funzione di «gregario» rispetto al ruolo di «capi» degli altri due detenuti, Di Bona e Concu, che erano anche armati di pistola. In sostanza, i legali avevano sostenuto che Levrero poteva essere condannato solo per il sequestro degli ostaggi, il tentativo di evasione e le gravi minacce pronunciate nei confronti degli stessi ostaggi, ma non per omicidio, in quanto non aveva materialmente ucciso nessuna delle cinque vittime della strage.

SCADUTO IL TERMINE DELLE RICHIESTE DI RISCATTO

Polemiche sulle vendite delle abitazioni popolari

Chieste modifiche alla legge 513 - Repliche dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' scaduto ieri il termine per la presentazione delle «domande di convalida» delle richieste di riscatto per gli alloggi degli Istituti autonomi case popolari: in pratica, chi aveva già presentato in tempo utile le domande di riscatto (cioè prima dell'entrata in vigore della legge 513 del 17 agosto scorso) ha dovuto entro sei mesi (e quindi entro l'altro ieri) rinnovare la richiesta per poter diventare proprietario di un alloggio degli Iacp. Alcuni parlamentari, al di fuori degli accordi dei rispettivi partiti che portarono all'approvazione della 513, hanno chiesto profonde modifiche della legge.

Intanto, sulla scadenza di ieri si è incentrato l'interesse di circa 200 mila inquilini interessati, di amministratori, politici e sindacalisti. Da parte di diversi assegnatari sono stati praticamente contestati i vincoli della legge 513, che (rifinanziando e, in parte, razionalizzando la gestione degli Istituti autonomi case popolari) impone una volta per sempre — si spera — il «divieto» di vendere a privati le case popolari; e per coloro che ne avevano richiesto il riscatto prima della sua entrata in vigore, impone criteri economici e vincoli coerenti con tale «divieto».

In particolare, gli alloggi popolari che sino ad oggi potevano essere venduti agli assegnatari anche per somme irrisorie, dovranno essere ceduti a valori attestati attorno ai 15-20 milioni; inoltre, gli assegnatari (una volta acquisiti tali alloggi) non potranno rivederli prima di dieci anni; infine, gli istituti potranno esercitare il diritto di prelazione, in modo da spezzare sul nascere la spirale speculativa che in breve tempo (in alcuni casi) ha gonfiato il valore di mercato di alloggi pagati 3 milioni agli Iacp fino a 30 e anche a 50 milioni (in prossimità dei centri storici).

Il principio generale della 513 è quello di impedire, per il futuro, che alloggi costruiti con i contributi dei lavoratori diventino proprietà di privati. Il principio particolare, riferito alla cessione degli ultimi alloggi, è quello invece di bloccare nuove speculazioni. Ma gli assegnatari meno abbienti sostengono che vendere alloggi popolari — in taluni casi ubicati in zone remote e disservite — a 15-20 milioni è assurdo, tenuto conto che per alcune ubicazioni tale valore sarebbe quello praticato da privati per vendere case di «pari e basso pregio».

Contro tali iniziative hanno già duramente replicato e tornano a replicare oggi rappresentanti della Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Flc) e del Sindacato nazionale inquilini e assegnatari (Sunia). In particolare, il segretario nazionale del Sunia, Silvano Bartocci, ha sottolineato come sia «veramente irresponsabile proporre con nuove leggi, la cessione del patrimonio superstite degli Iacp; esso deve costituire infatti il patrimonio immobiliare residenziale dello Stato».

R. R.

«Due più» sequestrato

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dott. Dore, ha ordinato il sequestro in tutto il territorio nazionale della locandina che reclamizza l'ultimo numero della rivista mensile «Due più» di Mondadori. La locandina, sulla quale sono raffigurati un uomo e una donna nudi, annuncia un'inchiesta sul sesso.

Il magistrato ha ravvisato la violazione dell'art. 528 del codice penale, che riguarda le pubblicazioni oscene. Per quanto riguarda Roma, l'ordinanza del magistrato è già stata eseguita a cura degli agenti dell'ufficio stampa della questura.

Il sequestro ha suscitato notevole sorpresa e perplessità: la copertina di «Due più» appare assolutamente innocente di fronte a quelle delle tante riviste pornografiche in circolazione.

DUE OPERAI muoiono sul lavoro

POTENZA — Due operai, Angelo Antonio Panella, di 39 anni e Giuseppe Mancieri, di 35, sono morti in un infortunio sul lavoro accaduto in contrada Sanvito del comune di Tramutola, ad ottanta chilometri da Potenza. I due operai stavano lavorando ad alcune opere di canalizzazione per conto dell'impresa Cesim di Moliterno quando, per cause non ancora accertate, sono stati investiti da una massa di terriccio, staccatasi da un muro. I due sono stati soccorsi e trasportati in ospedale, ma sono morti durante il tragitto.

Dalla prima pagina

Nodi

effettiva. Il Pci potrà dire sì sul programma solo dopo che la Dc avrà detto sì sul quadro politico».

Comunque Berlinguer ha detto di non rifiutare la proposta Craxi, di continuare le trattative tra gli esperti. A Berlinguer ha risposto Zaccagnini. Gli ha detto che la Dc non vuole certamente procrastinare la crisi, non vuol far perdere tempo, il Paese non può aspettare ancora, perciò si è detto d'accordo con la proposta di Craxi. Si è arrivati così alla fine e Biasini ha proposto la diramazione di un comunicato.

Andreotti ha preparato un testo, Berlinguer e Zanone, per motivi opposti, hanno sollevato delle obiezioni. Il comunicato, hanno detto i segretari del Pci e del Pli, ignora le differenze politiche che sono emerse dalla riunione collegiale. Noi perciò non possiamo approvarlo. E' intervenuto allora La Malfa, «se non si conclude la riunione con un documento il quale afferma la volontà degli intervenuti di andare avanti, tanto varrebbe allora che Andreotti si recasse da Leone per rassegnare il mandato. Non si può dire nel comunicato — ha soggiunto La Malfa — che abbiamo litigato».

Dopo l'intervento di La Malfa, Berlinguer e Zanone hanno ritirato le loro riserve ed è stato approvato il resto del comunicato scritto da Andreotti. Dice: «Riconfermata la comune valutazione della gravità della situazione generale del Paese, si è concordato su uno sforzo responsabile per arrivare a una conclusione della crisi in tempi ravvicinati. A questo scopo sono state ritenute necessarie, permanendo posizioni differenti, precise definizioni del quadro politico di collaborazione che si cerca di realizzare. Per acquisire ulteriori elementi utili il presidente avrà rapidamente contatti con i rappresentanti dei partiti sulla piattaforma programmatica». Non è molto, ma non è la rottura.

A. C.

IL DISCUSSO MAGISTRATO IMPLICATO IN UN ALTRO «CASO»

Infelisi: «Cento milioni a due giornalisti dalla Sir»

Apparterrebbero a «La Repubblica» - Immediato il contrattacco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è un altro «giallo giudiziario al centro del quale si trova il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, il giovane magistrato che svolge le funzioni di pubblico ministero nelle indagini riguardanti i finanziamenti statali alla Sir. Parlando con tre giornalisti, Infelisi ha accusato due redattori del quotidiano «La Repubblica» (uno dei quali è cronista giudiziario) di aver intascato qualcosa come cento milioni in cambio di servizi e articoli favorevoli alle tesi della Sir e nettamente contrari alle proprie iniziative istruttorie.

Dopo poco meno di un'ora, uno dei giornalisti chiamati in causa — Franco Scottoni — è stato informato della cosa. Ha parlato a sua volta con due dei colleghi che avevano ascoltato le affermazioni del magistrato (i quali hanno puntualmente confermato) ed è partito al contrattacco. Stamane, nei confronti del sostituto procuratore, vengono presentati una querela per diffamazione e un esposto al Consiglio superiore della magistratura. Altri esposti sono stati inviati dai giornalista alla Federazione nazionale della stampa italiana e all'Associazione nazionale giornalisti giudiziari (della quale Scottoni fa parte). Quest'ultima, già ieri sera, aveva diramato un comunicato-stampa nel quale conferma sostanzialmente (non viene neppure usata la tradizionale forma dubitativa, per quanto riguarda le affermazioni di Infelisi) i fatti e fa appello alle autorità competenti affinché l'episodio venga chiarito.

L'unico dubbio, per il momento, riguarda l'identità dell'altro giornalista de «La Repubblica» accusato di corruzione dal magistrato. Infelisi, dopo aver appreso il testo del comunicato dell'Associazione giornalisti giudiziari, ha fatto all'Ansa una breve dichiarazione. Egli dice di essere rimasto «attonito» dalle notizie riportate nel documento e nega di aver fatto apprezzamenti sul conto del giornalista Scottoni.

Luciano Infelisi, che ha iniziato la carriera giudiziaria come pretore (e proprio in questa veste aprì l'indagine [illegible] telefonici, finendo poi al centro di quell'altro sconcertante «giallo» della bobina più compromettente, misteriosamente sparita dal suo ufficio), è certamente uno dei magistrati più discussi del palazzo di giustizia di Roma.

Sergio Geraldini

DA TRE GIOVANI

UN TEDESCO FERITO per rapina a Roma

ROMA — Un uomo è stato ferito a colpi di pistola da tre giovani fuggiti poi a bordo di una «Fiat 500» rossa. Il ferimento è avvenuto verso le 22.30 di ieri sera in via della Consolazione, vicino al Foro romano. Il ferito è Peter Seiffert, di Berlino, di 36 anni, a Roma di passaggio e alloggiato in casa di amici, in via dell'Argilla, al quartiere Aurelio.

Ieri sera, mentre si trovava a passare in una traversa di via della Consolazione, è stato aggredito da tre giovani che, allo scopo di rapinarlo, lo hanno colpito con pugni e calci. Alla reazione del tedesco, uno dei tre ha estratto una pistola, sparando un colpo che ha raggiunto lo straniero alla regione addominale. Quindi i tre sono fuggiti a bordo di una «500», che poco dopo è stata intercettata da un'auto della polizia.

I tre sono stati portati al commissariato Vescovio per essere interrogati. Il ferito è stato raccolto da un'auto dei vigili urbani fatta accorrere dal vicino comando. Il giovane sarà sottoposto a intervento operatorio: le sue condizioni sono gravi.

Andrà all'Assicredito?



Roma — Il prof. Dino Del Bo, attuale presidente dell'Associazione nazionale tra le aziende di credito: dovrebbe essere eletto lunedì presidente dell'Assicredito, l'associazione che tutela gli interessi sindacali ed economici delle 400 banche italiane

Francobolli falsificati: la colla è velenosa

MILANO — La colla di alcuni tipi di francobolli falsi in circolazione è velenosa: lo hanno stabilito analisi di laboratorio fatte svolgere dalla Escopost (polizia postale) di Milano, che da qualche tempo effettua capillari indagini nei tabaccai milanesi, sequestrando numerosi esemplari di francobolli falsi. «L'operazione più nota al pubblico — ha detto un funzionario dell'Escopost — è quella che abbiamo fatto un paio di settimane fa e che ha portato al sequestro di circa sessantamila francobolli falsi, oltre all'arresto di due tabaccai, già processati per direttissima e condannati. Bisogna sapere, però, che ogni giorno noi sequestriamo francobolli falsi, magari a piccoli quantitativi, e la cosa non fa notizia. Ma di questi esemplari ce n'è un'infinità in giro, dappertutto. Altri tabaccai sono stati denunciati alla magistratura».

«Adesso — ha proseguito il funzionario — gli esami di laboratorio che abbiamo fatto fare su questi "pezzi" falsi della serie "Siracusana" (da 40, 150, 200, 300, 400 lire), ormai fuori corso dal 21 novembre, e su quelli tuttora in corso della "Esposizione mondiale della filatelia", hanno stabilito che la colla è tossica. In quale misura non è stato ancora appurato. Quello che si sa è che certamente fa male alla salute».

Le indagini per individuare la tipografia nella quale è stata falsificata una quantità — che sembra piuttosto consistente — di francobolli emessi in questi ultimi anni, sono state intanto estese a tutto il territorio nazionale.

Oltre ad esemplari di diverso valore facciale della serie ordinaria «Italia turrita», la tipografia clandestina ha anche falsificato il francobollo da 150 lire della serie emessa il 27 marzo 1976 per propagandare la esposizione mondiale di filatelia «Italia 76», svoltasi a Milano. Appunto a Milano sono stati sequestrati circa 30 mila di questi francobolli falsi: due persone sono state arrestate.

Mentre era risaputa la falsificazione della serie ordinaria «Italia turrita» (detta anche «Siracusana»), tanto che nei giorni scorsi ne è stata decisa la sostituzione, sembra sia la prima volta che risulta contraffatta la serie celebrativa «Italia 76».

Negli ambienti filatelici si fa rilevare che la falsificazione dell'«Italia turrita» era diretta soprattutto a frodare la posta, ad evitare cioè il pagamento della tariffa riscossa dallo stato per l'inoltro della corrispondenza; invece la contraffazione della serie «Italia 76» è stata fatta soprattutto per frodare i collezionisti di francobolli: essa è avvenuta dopo che le poste ne avevano ultimato la vendita con il 31 dicembre 1977.

UNA VASTA OPERAZIONE ANTI-EVERSIONE DEI CARABINIERI

Ultrà in trappola a Torino

Sequestrati molti documenti

L'arrestato era ricercato per il fallito attentato a una caserma

TORINO — I carabinieri del gruppo di Torino, in collaborazione con il nucleo investigativo di Milano, nell'ambito delle indagini sul fallito attentato a una caserma dell'arma avvenuto nel capoluogo piemontese la notte del 17 gennaio scorso, hanno identificato e arrestato il presunto autore materiale e effettuato numerose perquisizioni in diverse città italiane, rinvenendo materiale ritenuto «molto importante».

Le indagini dei carabinieri avevano preso l'avvio dopo il fallito attentato alla caserma dell'arma «Borgo Dora» di Torino. In quell'occasione due persone — un giovane e una ragazza — avevano cercato di sistemare un ordigno esplosivo davanti alla caserma, ma non erano riusciti nell'intento per il tempestivo intervento di un milite che li aveva notati. La giovane — poi identificata per Franca Musi — venne bloccata dopo un breve inseguimento a piedi, mentre il complice riuscì a fuggire facendo perdere le proprie tracce.

Il proseguimento delle indagini — che si sono poi estese in diverse città dell'Italia settentrionale e in particolare in Lombardia, Liguria e Piemonte — ha portato ieri all'identificazione e all'arresto dell'uomo che la notte del fallito attentato era riuscito a fuggire. Si tratta di Giuseppe Forlano, di 33 anni, titolare di una tabaccheria di Torino, in via Garibaldi 53. Anche per il Forlano l'accusa è di tentata strage, partecipazione a banda armata e incendio doloso.

Quest'ultima accusa si riferisce a due attentati, avvenuti rispettivamente il 5 dicembre dello scorso anno e il 19 gennaio scorso, al reparto «771» della Fiat Mirafiori. Tra il materiale più rilevante scoperto nella sua abitazione, è stata trovata infatti anche una mappa dell'officina della Fiat Mirafiori, dove sono stati appunto compiuti gli attentati. Sempre nell'alloggio del Forlano, sono state rinvenute tre pubblicazioni di divulgazione vietata, edite nel 1964 dallo stato maggiore dell'esercito e riguardanti lavori sui campi di battaglia, cenni di arti militari, esplosivi, mine e campi minati; è stata trovata anche una «Smith and Wesson» con relative munizioni.

La parte dell'operazione a cui gli inquirenti danno maggiore rilievo, riguarda tuttavia il materiale rinvenuto durante una perquisizione nella redazione milanese di «Voce Operaia», organo del partito comunista marxista-leninista. Nella redazione sono stati sequestrati una dozzina di fogli dattiloscritti dal titolo «La lotta è appena cominciata», che risultano integralmente riportati (da pagina 19 a pagina 43) dall'opuscolo clandestino n. 4 dell'ottobre '77 delle «Brigate rosse». Inoltre sono state sequestrate 2500 carte d'identità in bianco, 94 già compilate e timbri vari ancora impacchettati e sigillati, rubati al comune di Cesena la notte del 16 febbraio scorso. Due collaboratori della «Voce Operaia», presenti al momento dell'irruzione dei carabinieri nella redazione sono stati fermati per ricettazione e partecipazione a banda armata. Si tratta di Mario Bruno Marietti, di 33 anni, un medico chirurgo milanese, e Sergio Lo Giudice, di 34 anni, avvocato.

SE VERRA' APPROVATA, SARA' LA PRIMA LEGGE SULL'ATTIVITA' DEI PROTESTANTI

Intesa con valdesi e metodisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Se l'intesa con i valdesi e i metodisti — siglata a Roma il 4 febbraio — verrà approvata dagli organi superiori delle Chiese e dello Stato, l'intera legislazione ecclesiastica in Italia farà un buon passo avanti: per la prima volta uscirà una legge sull'attività dei protestanti, non preparata unilateralmente, bensì redatta in base a un accordo politico con le stesse minoranze religiose, come prescrive l'art. 8 della Costituzione.*

Tale è il senso dell'intesa raggiunta, in sette mesi di lavoro, tra la stessa commissione Gonella che tratta col Vaticano la revisione del Concordato e una commissione valdo-metodista composta dai professori Peyrot, Spini e Bianconi. Saranno così annullate le leggi del 1929-30 sui «culti ammessi», subìte ma mai accettate dai protestanti.

«Non è affatto un concordato l'intesa siglata di recente», ha precisato in un incontro con alcuni giornalisti, al Centro culturale per l'informazione religiosa (Cir), il prof. Peyrot, il quale ha dato precisi ragguagli sul negoziato e sul testo: è un «accordo politico» con un preciso gruppo di cittadini, fatto a norma della Costituzione, che fissa il metodo delle intese per la legislazione religiosa.

E' intanto in corso una pari trattativa con gli ebrei, mentre si apprende che altri gruppi protestanti, come gli avventisti e la «Chiesa del settimo giorno», avrebbero preso contatti col governo per analoghe intese.

Altra novità politica dell'accordo coi valdesi e metodisti (i due più cospicui gruppi protestanti italiani, circa 40 mila battezzati) è che le due Chiese unilateralmente rinunciano ad ogni sovvenzione e privilegio economico o fiscale da parte dello Stato, compreso l'assegno annuo — che veniva finora versato ai valdesi dal 1834 (Regno Sardo) — di 7.754 lire e 75 centesimi. I valdesi rinunciano poi esplicitamente ad ogni sovvenzione di Stato per le loro scuole e per i loro cinque ospedali, non chiedono di svolgere lezioni di religione nelle scuole pubbliche, né esenzioni dal servizio di leva per i loro pastori.

Chiedono invece libero accesso dei pastori negli istituti penitenziari, nelle carceri e negli ospedali, per un'assistenza religiosa da fare a proprie spese, se richiesta. Circa il matrimonio, hanno ottenuto la celebrazione valdese con effetti civili, lasciando però agli ufficiali di stato civile il compito di accertare l'idoneità alle nozze, per la quale emetteranno un nulla-osta prima del rito. Niente trascrizioni tardive, niente tribunali ecclesiastici per la nullità, accettazione delle norme vigenti per tutti i cittadini.

Quanto agli enti ecclesiastici, l'intesa non si sofferma sulla loro definizione, pur assicurando la caduta di ogni controllo statale sull'attività religiosa, esistente nelle vecchie norme sui «culti ammessi». Viene assicurato ai quindici enti valdesi (la «Tavola» valdese e i quattordici «Concistori» delle singole vallate) e alla Chiesa metodista (unico ente) il mantenimento della personalità giuridica che avevano, con l'esercizio — che svolgono da secoli — della triplice funzione di culto, scuola e assistenza nei loro precisi istituti. Le Chiese si dichiarano inoltre esplicitamente soggette all'ordinamento fiscale dello Stato, non invocando alcuna esenzione.

Infine è stato previsto — su iniziativa dei protestanti — che tra dieci anni una commissione dello Stato e i valdo-metodisti torneranno a incontrarsi per una verifica della presente intesa. L'accordo dovrebbe essere approvato a metà marzo dagli organi supremi delle due Chiese (Tavola valdese e conferenza metodista) quindi potrà essere tradotto in un progetto di legge che il governo presenterà al Parlamento.

Federico Mandillo

A CENT'ANNI DALLA MORTE DELL'ULTIMO SOVRANO DELLA ROMA DEI PAPI

La lunga strada di Pio IX

GLI ANNIVERSARI, si sa, sono assai sovente l'occasione per un bilancio o quantomeno per una ripresa di discussioni e di studi sulle personalità o gli avvenimenti di cui sollecitano il ricordo. Ma questo, recente, della morte di Pio IX (7 febbraio 1878), è passato non dirò inosservato, ma certo scarso, in generale, di interventi, progetti o iniziative che non battessero le strade usuali della sommaria rievocazione complessiva o delle memorie puntuali e circoscritte su uomini, vicende, avvenimenti in qualche modo connessi a quello che resta il più lungo pontificato, e tra i più discussi e tormentati, nella storia della Chiesa. Qualche convegno locale, un numero speciale della rivista «Pio IX», diretta da mons. Antonio Piolanti, postulatore nella causa di beatificazione, e che da alcuni anni, e almeno in parte in questa prospettiva, compie un'opera di informazione e di scavo non priva d'interesse, un breve ma significativo intervento di Paolo VI, e non molto d'altro.

Non sembra difficile prevedere insomma che niente di sostanzialmente nuovo e vivace potrà venirne e che le prospettive generali di interpretazione e di giudizio resteranno quelle fissate più di venticinque anni fa nel fondamentale volume dell'Aubert.

Può essere il segno, questo apparente disinteresse, di un pacificato distacco verso uomini e vicende che appaiono lontani, incapaci di quegli echi e di quelle passioni frementi di cui, per adesione o per rifiuto, a lungo Pio IX fu simbolo e punto di riferimento. Per molti aspetti è certamente così e così è giusto ed ovvio che sia. Ma c'è forse in questo relativo silenzio anche qualcosa di più complesso e sottile, di più specificamente connesso alla vicenda interna della Chiesa ed ai modi della sua presenza nella società, la consapevolezza cioè che un discorso ed un bilancio sul pontificato di Pio IX non sono ormai realmente possibili senza coinvolgere un periodo assai più lungo di storia della Chiesa, e questo proprio perché tale periodo sembra essersi avviato in questi ultimi decenni ad una lenta e tormentata conclusione.

Ma il nostro trovarsi quasi al confine tra un'epoca nuova ed un'epoca vecchia (della Chiesa, certo, ma quanto gravida di conseguenze per tutta la società civile), se permette di cominciare ad individuare con chiarezza le linee portanti del periodo che si chiude, rende più difficile il bilancio dei suoi decenni iniziali, scabroso il giudizio, laceranti le prese di distanza: perché non ovvie né scontate, quasi non segnate dal tempo dei cent'anni trascorsi, ma vicine ed attuali, cariche ancora delle tensioni e delle difficoltà che la svolta di Giovanni XXIII ed i faticosi equilibri del Vaticano II e del postconcilio hanno lasciato nella Chiesa. E questo forse spiega reticenze e silenzi, e un oscillare tra la celebrazione edificante e la memoria erudita di alcuni interventi ecclesiastici, inadeguati insomma ai problemi gravi di giudizio (ma anche di orientamento) che ogni discorso sul pontificato di Pio IX non può non porre al mondo cattolico; e perciò anche a quanti, pur senza riconoscersi in esso, ne avvertono tutto il peso e l'influenza nella vita e nelle linee di movimento della nostra società.

Ma proprio da questo punto di vista vale forse la pena di scriverne anche al di fuori delle sedi specialistiche, come si può fare appunto sulla pagina di un giornale, per cogliere di quel pontificato gli aspetti che lo rendono se non attuale e presente, certo assai meno lontano di quanto può sembrare a prima vista: e oggetto perciò non solo di indagine curiosa, riservata agli addetti ai lavori, ma anche di quella riflessione più larga che è necessaria ad ogni crescita reale di consapevolezza civile.

Il pontificato di Pio IX maturò per la Chiesa scelte e soluzioni che caratterizzarono la sua organizzazione, il suo modo di essere e la sua linea di giudizio e di presenza in termini decisivi per tutta la storia del cattolicesimo contemporaneo. E' difficile rendersi conto delle attese e delle speranze che ne segnarono gli inizi, non limitate, come talvolta si tende a credere, alla prospettiva di poter risolvere la «questione italiana».

Le spiegano il senso di liberazione che accompagnò il chiudersi dei grevi anni di Gregorio XVI, e il bisogno, cresciuto all'interno di influenti circoli del cattolicesimo europeo, di abbandonare le strade antiche dell'alleanza con l'«ancien régime» per aprirsi a nuove imprese ed a nuove realtà. Fu di molti, in quei primi anni, l'idea che Federico Ozanam esprimeva in una lettera degli inizi del 1847 ad un amico: «Questo pontefice, che si incontra a piedi nelle strade, che questa settimana se n'è andato una sera a visitare una povera vedova e a soccorrerla senza farsi riconoscere,... questo coraggioso riformatore degli abusi del governo temporale, sembra veramente inviato da Dio per concludere il grande affare del XIX secolo, l'alleanza della religione e della libertà».



Erano attese confuse, e confusione anche, in molti, di idee e di programmi, che chiariscono gli scarti e i subitanei ripensamenti all'impatto con la dura realtà rivoluzionaria del '48. Ma attese e possibilità nuove e reali, per la Chiesa e per la presenza cristiana, documentate dagli entusiasmi popolari, che facevano gridare «viva Pio IX» al proletariato e alle plebi parigine in rivolta, e che facevano sperare che le nuove idee di libertà trovassero nella tradizione cristiana la spinta a farsi strumento collettivo di riscatto sociale di fronte ai gravi problemi creati dagli incipienti processi di industrializzazione.

I moti rivoluzionari del '48 e la svolta reazionaria che ne seguì travolsero questa e molte altre speranze: rinverdendo i timori per gli «inconsulti rivolgimenti della plebe», affrettarono conversioni e ripensamenti. Se ne pentì amaramente più tardi, ma è di Montalembert, di fronte a quegli eventi, la considerazione che divenne un cardine della futura dottrina sociale della Chiesa: «Io non conosco che una ricetta per far credere alla proprietà coloro che proprietari non sono: ed è di farli credere in Dio... che ha dettato il decalogo e punisce in eterno i ladri».

Il contraccolpo per la Chiesa fu netto, accentuato dal fatto che la «questione italiana», legata come appariva ai valori e alle idee del «mondo moderno», poneva con sempre maggior nettezza il problema della persistenza stessa del potere temporale del papa. Ma la sconfitta di ogni progetto di riforma (condanna delle «Cinque piaghe» del Rosmini), l'emarginazione degli esponenti del cattolicesimo liberale, la saldatura in un nesso strettissimo tra «religione» e «proprietà», che candidò nuovamente la gerarchia ecclesiastica a pilastro dell'ordine costituito, la complessiva radicale condanna di quel «mondo moderno» che appariva il frutto mostruoso del grande divorzio consumato dalla società nei confronti della sua naturale maestra, vanno visti nel più ampio contesto di problemi e delle vicende europee, che indussero la Chiesa ad una scelta decisamente reazionaria, e fecero del papato (e del potere temporale che sembrava ad esso strettamente connesso) l'ultima trincea contro la marea montante della «rivoluzione».

Il rifiuto e la condanna del nuovo e del diverso, l'arroccamento, la chiusura, furono le prime conseguenze vistose di tale scelta. L'enciclica «Quanta cura» ed il Sillabo ne costituiscono i documenti più noti e significativi fra centinaia di dichiarazioni e di pronunciamenti. In quest'ottica la Chiesa appare quasi sottratta alle vicende e ai processi della storia: cittadella immutabile e incontaminata essa si contrappone alle istituzioni e alle realtà del presente, esito infausto tutte dell'affermarsi di idee anticristiane. La formula famosa di Donoso Cortes esprime con efficacia la persuasione che divenne sempre più dominante negli ambienti romani: «Il cattolicesimo è il bene assoluto, la civiltà moderna è il male assoluto».

Le fosche tinte della prosa curiale, usate abitualmente per descrivere la «grande cospirazione» del secolo contro la Chiesa, non costituiscono solo un fatto di stile ma esprimono compiutamente l' atteggiamento profondo della gerarchia ecclesiastica, che solo all'esterno di sé e della sua storia nella perfidia della macchinazione tortuosa, subdola e traditrice, sa trovare una spiegazione per mutamenti e distacchi privi altrimenti, in se stessi, di ogni ragione e legittimità. Non c'è una causalità storica nell'evoluzione contemporanea delle società e degli Stati che non sia riportabile all'insidia del grande nemico, che non veda vittima incolpevole la Chiesa.

Certamente non è uno schema di giudizio nuovo: la genealogia degli errori moderni (dalla «ribellione» luterana al socialismo e al comunismo) nasce prima di Pio IX ed ha profonde radici nell'apologetica ecclesiastica. Ma il fatto nuovo è che intorno a tale schema di giudizio la Chiesa di Pio IX si organizza e si modella, fissando linee e strumenti che rimarranno saldi anche nei decenni successivi.

L'intervento sempre più decisivo di Roma nelle nomine vescovili di tutta la cristianità, l'apertura di numerosi collegi destinati al clero delle diverse nazioni per meglio informarlo al rito, alla liturgia, al costume, alla mentalità della Sede apostolica, il rinvio alla competenza delle Congregazioni romane dei principali problemi delle singole diocesi, il costruirsi intorno al papa delle prime grandi mobilitazioni e manifestazioni di massa, segnano quel processo di progressiva e accentuata centralizzazione ed insieme di esaltazione della figura del papa che culminano nella proclamazione del dogma dell'infallibilità.

Gli occhi rivolti ad un mitico passato scomparso, la Chiesa, come cittadella assediata, punta ad una più salda e disciplinata unità e trova a Roma e nel papa gli strumenti dei quali ritiene di avere bisogno. Bisogna rileggere le innumerevoli appassionate pagine dedicate al papato da quel grande polemista che fu Louis Veuillot, caposcuola di schiere intere di giornalisti cattolici, per rendersi conto dell'estrema e puntuale concretezza con cui venne inteso e propagandato il supremo magistero del papa su ogni ambito della vita sociale.

E in tal modo lo sentirono chiaramente i padri della maggioranza del concilio Vaticano I: col dogma dell'infallibilità essi riaffermarono, di fronte alle tendenze profonde del secolo, i privilegi supremi dell'autorità, che trovava nel papa di Roma il proprio cardine e la propria salvaguardia. Si tratta di un processo mentale profondo che va colto in tutta la sua portata perché rimase a lungo dominante nella teologia delle Università romane: l'intellettualismo della cultura ecclesiastica ufficiale reclamava infatti che alle false dottrine di libertà, premessa di tutti i disastri nell'ordine politico e sociale, si contrapponesse la proclamazione di quell'unica verità che ad esse era in grado di opporsi: la suprema autorità del pontefice romano, infallibile nel campo dottrinale e morale.

La caduta del potere temporale non scalfì, né poteva scalfire i poteri del papa su tutta la Chiesa, quei poteri intorno ai quali, negli anni precedenti, si erano venuti lentamente formando strumenti adatti e formulazioni dottrinali adeguate. Si accrebbe la mobilitazione del popolo cristiano intorno ad esso, dando vita ad una forma di venerazione personale di portata non effimera nella vita religiosa del cattolicesimo contemporaneo.

Per questo complesso di scelte e decisioni, per il graduale formarsi e solidificarsi in quei decenni di modi di essere e di sentire che resisteranno tenacemente nel tempo, il pontificato di Pio IX si pone come pietra d'inizio di un intero periodo, tale da modellare e condizionare profondamente i decenni seguenti. La società sacrale prospettata nei suoi documenti resterà il punto di riferimento di tutti i suoi successori, almeno fino a Pio XII. Muteranno gli strumenti, la tattica potrà variare o farsi più duttile, si potrà insistere di più sull'ipotesi (l'adattamento alle circostanze) rispetto alla tesi (il modello di cristianità cui tendere), ma lo schema fondamentale di giudizio non verrà messo in discussione.

Così come non verrà messo in discussione, almeno fino al Vaticano II, il ruolo che in quello schema e in quella prospettiva veniva riservato al papato. Non è casuale, a segnare la durata di certe contrapposizioni ed alternative, che uno studioso come Giacomo Martina S.J. abbia potuto parlare della maggioranza del Vaticano II come degli sconfitti del Vaticano I. Indubbiamente la politica della Santa Sede mutò già con il suo successore: ma fu un mutamento che, mirando alla saldatura con le classi dirigenti europee ripropose per la Chiesa — con maggior avvedutezza ma non con diverse prospettive — quella funzione di pilastro dell'ordine sociale che Pio IX aveva ampiamente teorizzato.

Non a torto quel grande storico del pensiero cristiano che è M.D. Chenu ha recentemente rilevato, a segnare la profondità di certi nessi e di certe continuità al di là delle apparenti contrapposizioni, come il «cattolicesimo sociale» sia l'espressione tipica di un regime di «cristianità», «cioè di una Chiesa che rivendica non soltanto la sua testimonianza evangelica, ma un potere sulle strutture della comunità politica».

Ma ciò che forse più conta per le vicende successive, furono soprattutto le idee e gli atteggiamenti generali maturati in quegli anni verso la storia e l'evoluzione della società a permeare profondamente di sé il mondo cattolico. Il loro superamento fu lento e faticoso, con costi e crisi durissime. Non credo sia azzardato affermare che esso non è ancora definitivamente compiuto.

Giovanni Miccoli

Sulle ali del vento



Londra — Linda Beverly, una studentessa ventiquattrenne si sta allenando con la sua «Windrola», uno strano mezzo di locomozione che non ha bisogno di alcun combustibile, affidato al vento e all'abilità di chi lo conduce (Telefoto Ap)

ALLA FIAT NON HANNO DUBBI: SI TORNERA' AD USARE IL VECCHIO FOSSILE

Carbone, petrolio del domani

Nel decennio 1966-76 la potenza energetica con le turbine a gas è aumentata di dieci volte

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — *Alla Fiat non sembrano avere dubbi. Mentre il petrolio si avvia ad estinguersi, in attesa che il piano nucleare superi gli ostacoli politici e psicologici e l'energia solare esca dalle limitate sperimentazioni odierne, conviene ricorrere ancora al carbone, un combustibile fossile del quale vi sono al mondo riserve abbondanti. Il carbone rappresenta il combustibile delle turbine a gas, le più semplici macchine termiche oggi in uso. Per illustrare funzionamento, applicazioni, sfruttamento commerciale e industriale delle turbine a gas, il settore energia della Fiat ha convocato un bel numero di giornalisti nel suo Centro ricerche di Orbassano, a una quindicina di chilometri da Torino.*

La turbina

Come funziona una turbina a gas? Quali sono i suoi vantaggi? In che settori viene impiegata? Vediamo di rispondere con ordine alle tre domande.

Funzionamento. *La turbina a gas è costituita da tre parti fondamentali: il compressore, la camera di combustione, la turbina vera e propria. Il compressore aspira l'aria dell'ambiente e la comprime; nella camera di combustione viene bruciato il combustibile (carbone gassificato o liquefatto) con l'aria compressa, e i prodotti della combustione si mescolano all'aria innalzandone la temperatura; nella turbina la miscela di aria e di prodotti della combustione si espande fino alla pressione atmosferica. L'energia sviluppata dall'espansione attraverso la turbina viene utilizzata in parte per far funzionare il compressore, il resto è disponibile per azionare un generatore elettrico. E' la trasformazione di energia meccanica in energia elettrica.*

Vantaggi. *Sono di natura tecnica (semplicità d'impianto, minimo ingombro, ridotti tempi di montaggio e di avviamento) e di natura ambientale: la turbina non necessita di acqua di raffreddamento e quindi non provoca inquinamenti termici (uno dei grossi handicap delle centrali elettriche nucleari), produce una ridotta polluzione atmosferica, ha una buona silenziosità. Una macchina quasi «ecologica».*

Applicazioni. *Oltre alla produzione di energia elettrica, le turbine hanno trovato il loro regno di applicazione sugli aerei, rivoluzionando l'aviazione civile e militare, se ne sta sperimentando l'impiego nella propulsione navale e nella trazione terrestre per autoveicoli. Un settore, quest'ultimo che appare estremamente promettente: a Orbassano hanno realizzato un motore a turbina da 350 cavalli che — applicato a un autobus — ha dato ottima prova; negli Stati Uniti il governo ha stanziato quest'anno 30 milioni di dollari alle industrie automobilistiche per lo sviluppo di turbine avanzate per autotrazione. Potrebbero uscirne grosse sorprese.*

L'ing. Carlo E. Rossi, responsabile del settore energia della Fiat, per anni al vertice della Grandi Motori Trieste, snocciola una serie di cifre e considerazioni: «Oggi la turbina a gas è ormai una macchina matura, passata attraverso più di vent'anni di progressi tecnologici che vanno dalla termofluidodinamica alla metallurgia. Il suo impiego migliore è combinarla con un ciclo a vapore: così può arrivare a raggiungere una potenza di 100 megawatt con un rendimento del 31 per cento. Ma possiede ancora elevate capacità di perfezionamento: negli Stati Uniti si punta a realizzare negli anni Ottanta turbine a gas di potenza ancora maggiore e con rendimenti fino al 35 per cento, prossimi agli attuali valori degli impianti a vapore».

Statistiche

Lasciamo la parola alle statistiche. Nel decennio 1966-76, mentre la potenza elettrica installata nel mondo è aumentata di due volte, quella con turbine a gas è aumentata di dieci volte. Nel '76 i 100 mila megawatt di turbine a gas installati nel mondo per produrre energia elettrica rappresentavano il 6,2 per cento della potenza elettrica totale installata. Con forti differenze da nazione a nazione: negli Stati Uniti il 9 per cento, in Italia appena l'1,5 per cento. Insomma: ci si accapiglia sulle centrali nucleari, si parla tanto di fonti d'energia alternativa (e vedremo in un prossimo articolo che cosa si sta facendo alla Fiat per strappare energia al Sole e al vento), eppure l'impiego del carbone nelle turbine a gas — forse per al sua mancanza di «spettacolarità» — passa quasi sempre sotto silenzio.

E' stato chiesto ai responsabili della Fiat per l'energia: il presidente dell'Enel Angelini ha prospettato lo spettro di un «buco» d'energia intorno al 1982, con conseguenti restrizioni dei consumi d'energia elettrica, in seguito allo slittamento del piano nucleare; le turbine a gas possono rappresentare un valido programma-tampone per far fronte alla situazione? Risposta: «Per costruire una turbina a gas di alta potenza sono necessari 24 mesi, altri 12 mesi se si vuole integrarla con un impianto a vapore. Un programma energetico d'urgenza basato sulle turbine, per superare l'impasse nucleare, dovrebbe quindi partire subito: i tempi sono già stretti».

«Bestioni»

Parole, cifre, statistiche, film non possono sostituire la conoscenza diretta. Abbiamo visitato gli impianti di collaudo delle turbine, abbiamo assistito alle prove di una turbina per aviogetti, abbiamo seguito le fasi di costruzione delle turbine, dalle più piccole ai «bestioni» da 80 tonnellate, le turbine TG 50 da 100 megawatt ciascuna destinate all'Enel per le sue centrali elettriche. Un ritmo di lavoro lento, misurato, di estrema attenzione, lontanissimo dalle catene di montaggio, che si svolge negli stessi capannoni torinesi della Fiat TTG che un tempo ospitavano i Diesel della Grandi Motori prima che venissero trasferiti a Trieste.

Quasi tutte le turbine che vediamo in lavorazione sono destinate all'esportazione. Fino ad oggi la Fiat TTG ne ha vendute 237, per complessivi 7 milioni e mezzo di cavalli, in una trentina di paesi: 67 nell'America Latina, 65 nel Medio Oriente, 41 in Europa. E' di questi giorni l'assegnazione alla Fiat del contratto per le turbine a gas destinate ad alimentare la centrale termoelettrica (con annesso impianto di desalazione) di Al Jobail, nell'Arabia Saudita. In Italia sono recentemente entrati in esercizio i primi due gruppi turbogas da 100 megawatt ciascuno della centrale elettrica di Maddaloni, presso Caserta, che la Fiat TTG ha in corso di costruzione per conto dell'Enel. La centrale elettrica completa avrà una potenza di 400 megawatt.

La Fiat TTG è oggi l'unica ditta in Italia — e una delle poche al mondo — capace di sviluppare nei propri stabilimenti l'intero ciclo di fabbricazione delle turbine, compresa la centrale, che viene consegnata «chiavi in mano». In più, viene prestata assistenza tecnica completa e viene curato l' addestramento del personale. Due voci alle quali sono sensibilissime le orecchie dei paesi in via di sviluppo.

Fabio Pagan

CURIOSITA' E ANEDDOTI SUI MAESTRI DEL GIALLO

Il «reazionario» Edgard Wallace

Dopo il successo del suo primo romanzo fu maestro nel barare

A Londra, nel quartiere degli affari dove era nato nel 1875, il club degli ammiratori che si richiama al suo nome, ha murato, due anni fa, una lapide con su un bassorilievo che lo ritrae di profilo, e con una scritta che lo ricorda agli immemori come il maggior autore del romanzo poliziesco di ogni tempo.

Si vuol dire di Edgar Wallace, ma si tace della esagerazione dei neofiti. Se poi si fossero visti i film tratti dai suoi racconti, per lo più di coproduzione anglo-tedesca, con la testina del Wallace che «gira» su un cardine accompagnato da una mischetta sciocca, si sarebbe tirato su un sospiro e pace. Mediocrità assoluta, e senza appello. Eppure non tutto è così facile e così semplice. Wallace non si merita né la lapide elogiativa nè la stupida ritrosia dei più.

L'uomo, intendiamoci, era quasi insopportabile, di una presunzione inaudita e di un conservatorismo da far impallidire un Kipling. Ma lui lo sapeva: si rivolgeva ad un pubblico incline a pregiudizi razziali, un pubblico per il quale un cinese non può che tradire, e un negro non può compiere che un assassinio crudele. Lui, a questo pubblico, dava romanzi truculenti, infiorati da «scene» di vita sentimentale stucchevoli e improbabili; il tutto con una prolificità che fece pensare seriamente all'esistenza di uno o più «negri» che lavorassero alle sue dipendenze. Illazione priva di fondamento, tanto più che l'uomo, orgoglioso fino al sacrificio, non avrebbe mai accettato collaboratori o «schiavi» di sorta.

Eppure, il suo primo romanzo «I quattro giusti», fece gridare al miracolo. Nessuno, dopo la stagione di Conan Doyle, era riuscito così bene nell'intreccio poliziesco; e l'abilità della storia era sostenuta da un ritmo narrativo quasi parossistico. Il successo fu immenso.

A questo punto Wallace fu probabilmente catturato dall'industria culturale del suo tempo: smise di scrivere direttamente, preferì raccontare le sue storie al dittofono, scritturò quattro segretarie che gli portarono avanti 4 romanzi diversi; e tutto questo privò naturalmente le sue inchieste di quel minimo di autenticità che i lettori raffinati richiedevano al genere in voga. Gli schemi si ripetevano con monotonia assoluta.

Il grande e vigoroso narratore de «I quattro giusti» non era quasi più riconoscibile; tuttavia nell'arte del barare — dove, fra l'altro, eccellono tutti gli scrittori di giallo degni di questo nome — restò un maestro; ma il guaio fu che non se ne accorse, che fece tutto troppo sul serio, credendo fermamente, nei suoi 57 anni di vita, di essere un grande scrittore, uno dei massimi di lingua inglese. Confortato in ciò dagli attestati di stima e di simpatia di migliaia di lettori che di anno in anno, venivano ad ingrossare le prime file di ammiratori.

Ha scritto Oreste del Buono, prefatore ai racconti del «Signor Reeder»: «In un vero reazionario il rovescio indissolubile del sentimentalismo è il cinismo». E' vero, ci sembra: il signor Wallace fu un cinico perfetto. Quando il suo personaggio «fisso» più riuscito, appunto il signor Reeder, decise di salvare dall'inferno e dall'oblio un povero cocainomane, non riuscì a far altro che obbligarne il ricovero in un gerontocomio, dove morì abbandonato da tutti, amici e nemici, povero e solo come una larva condannata a morte. Ma la coscienza del signor Reeder, cioè di Wallace, era salva. Reeder voleva sì salvare quell'uomo dalle grinfie dei ricatti e dei delitti, ma richiudendolo vita natural durante in un istituto legalizzato da Sua Maestà.

Che poi Reeder sia anche, in parte, un personaggio simpatico, e non solo al lettore medio borghese, può anche essere vero, ma il cinismo e una certa dose di calcolo mai disinteressata prevale sempre. E' inutile sottilizzare troppo. Lo si legge come si leggerebbe la storia di un vero reazionario, talvolta accattivante. Reeder difende sempre il vecchio ordine, l'ordine costituito, sempre, e in ogni circostanza. Non può transigere. E' dalla parte dell'autorità, anche quando certe azioni griderebbero vendetta; e non si preoccupa mai di mitigare la durezza delle Leggi vigenti; va diritto al suo scopo senza alcuno scrupolo morale.

E' vero: fa tutto ciò con leggerezza e con una certa spiritosa bonomia. Ma lo fa. Il suo spirito è di prima mano, ma le sue azioni son sempre durissime. E' il classico personaggio intrepido della letteratura inglese fine secolo. E' protetto, anche se fisicamente non c'è più, dalla Regina Vittoria della quale è fervente ammiratore. Ha dietro di sé, con sé, un Impero immenso. Figuriamoci se può commuoversi di fronte ad una piccola ingiustizia.

Ha scritto Alberto del Monte nella sua storia del poliziesco: «Si sa che Wallace era ostentatamente reazionario e si rivolgeva a un pubblico precipuamente borghese: ciò forse può spiegare il successo delle trasposizioni cinematografiche dei suoi romanzi nella Repubblica federale tedesca. Vero è che queste trasposizioni sono state numerosissime, principalmente in Inghilterra, negli anni scorsi, ma oggi esse non possono non apparire anacronistiche, come anacronistici sembrano i romanzi stessi di Wallace».

Non ci sentiamo di approvare interamente questo periodo; ma certamente l'analisi di fondo è giusta; ma se lui, Wallace, si era sempre preso troppo sul serio, stiamo attenti a non farlo anche noi con la sua opera. Dopo tutto si tratta di racconti «divertissement», e nulla più.

Luciano Anselmi

Libri ricevuti

Lise Marin: «Le tue prime ricette» (Editrice Piccoli, Milano; pagg. 32, lire 3200).

In copertina c'è una graziosa ragazzetta con i capelli biondi, intenta a friggere due uova. Ma non c'è ragione per escludere dall'uso de «Le tue prime ricette» i maschi che anzi potrebbero imparare da un libro così non solo ad arrangiarsi in cucina ma anche — o soprattutto — a considerare il lavoro intorno ai fornelli non come un ghetto in cui relegare le donne ma, al contrario, come un intelligente (e anche impegnativo) modo d'esprimersi.

«Le tue prime ricette» suggerisce nell'insieme piatti semplici, molti dei quali non richiedono cottura. Ma si tratta in ogni caso di presentazioni piuttosto elaborate, che insegnano il gusto del cibo come momento di sosta, cui vale la pena di dedicare tempo e cure.

Naturalmente, predominano tartine e panini, wurstel e bocconcini; ma per i già bravi ci sono le uova farcite, gli spiedini di carne e di pesce, le macedonie e i dolcetti, alcuni anche abbastanza raffinati.

«Le tue prime ricette» ha le doverose abbondantissime illustrazioni e testi lineari, in cui vengono fornite spiegazioni che non lasciano dubbi o perplessità. Insomma quello che ci vuole per i giovani cuochi che, oltretutto, non dispongono di una cucina propria e che perciò sono tenuti a rispondere degli eventuali danni arrecati a quella familiare.

C. S.

GIORNALE DI TRIESTE

IL TRATTATO DI OSIMO

Relazione Mauro sugli studi per la Zfic

La commissione speciale del consiglio regionale per i problemi relativi al trattato di Osimo, presieduta dal consigliere Berzanti, ha ascoltato una relazione dell'assessore alla pianificazione e bilancio, Mauro, sugli ultimi sviluppi degli adempimenti previsti dagli accordi e, in particolare, su quanto è stato concordato in sede di commissione mista circa gli studi connessi con la realizzazione della zona franca industriale.

Mauro ha elencato una serie di studi e ricerche, precisando quelli che dovranno essere attuati da parte della regione, e cioè: studio e progetto della condotta degli scarichi delle acque bianche, nere e tecnologiche provenienti dal territorio indicato per la zona franca e della loro depurazione; accertamento delle cavità sotterranee nonché rilevamento dei dati geologici necessari per stabilire l'idoneità dei terreni compresi nell'area da destinare a zona franca; predisposizione dei rilievi ed effettuazione delle operazioni geodetiche necessarie per la realizzazione di una cartografia in scala 1 : 1000 del territorio della zona franca; infine ipotesi di approvvigionamento idrico della zona franca.

Successivamente l'assessore ha fornito alcune indicazioni in merito alla cosiddetta «lista negativa», cioè della lista di quelle attività che saranno vietate nella prevista zona franca industriale e alla cui predisposizione dovranno attendere due commissioni, una italiana e una jugoslava. A parte le esclusioni di industrie inquinanti e di quelle concorrenziali per le industrie già esistenti nelle aree limitrofe, al momento attuale una lista precisa — ha detto Mauro — non è ancora stata predisposta. A tale riguardo la regione — ha continuato — ha sollecitato il governo ad affrettare il completamento di questo adempimento anche perché la conoscenza delle attività che potranno essere insediate nella zona è quanto mai utile e necessaria anche in relazione agli studi che la regione stessa deve portare a compimento.

Sulla relazione del rappresentante della giunta sono intervenuti i consiglieri Colli e Zorzenon, comunisti, che hanno rivendicato una maggiore presenza della commissione nella problematica del «dopo-Osimo» e un ruolo più attivo dell'esecutivo regionale, e il consigliere Masutto (Dc) che ha sottolineato l'esigenza di riservare all'università di Trieste un preciso ruolo nel quadro degli studi di fattibilità. Il presidente Berzanti, a conclusione dei lavori, ha convenuto sull'utilità di una costante informazione della giunta alla commissione ai fini di un preciso e utile contributo della commissione stessa alla soluzione dei problemi derivanti dall'applicazione degli accordi.

Il tema della Zfic, con l'auspicio di un suo spostamento dal Carso alla piana delle Noghere, è stato intanto risollevato in consiglio comunale da un ordine del giorno liberale; e una nota successivamente diffusa dal Pli esprimeva rammarico e sorpresa per un voto d'astensione, anziché favorevole, da parte del consigliere Giuricin. Questi replica ora, in una contro-nota, che la proposta liberale era a suo giudizio «insensata» e il suo voto è stato d'astensione, anziché d'opposizione, solo «per evitare la confusione delle posizioni e dei significati nella massiccia votazione contraria».

Giuricin — che fa parte del «Comitato dei dieci per la zona franca integrale» — rileva inoltre che «i liberali, i quali si sono astenuti in Parlamento sulla Zfic, non si rendono conto che la contrarietà a una zona mista comunque a cavallo del confine è motivata da ragioni non solo ecologiche, ma anche sociali, sindacali, etniche, ecc.: lo spostamento di forti contingenti di popolazioni dal meridione balcanico, per esempio, non si evita trasferendo la zona industriale mista da Gronada a Borgo San Sergio. Anche in tal caso si muterebbe il volto di Trieste, forse in misura più incisiva».

PCI E PRI LO HANNO RIBADITO AL MINISTRO MALFATTI

Dannoso per l'università il dualismo Trieste-Udine

Ieri riunione del comitato ristretto - Proposte per la facoltà

Si sono conclusi l'altra sera a Roma a tarda ora, i lavori del comitato ristretto della commissione parlamentare, allargata ai responsabili universitari dei sei partiti dell'intesa, che deve esprimere un parere sulle proposte del governo riguardanti l'istituzione di nuovi corsi di laurea dell'ateneo udinese e il potenziamento di quello triestino.

La riunione si è iniziata con un'introduzione del ministro Malfatti che, malgrado le indicazioni critiche e le proposte presentate dai parlamentari nella discussione generale sviluppatasi nelle diverse sedute della commissione, ha ribadito sostanzialmente la validità delle scelte governative.

Il ministro ha fra l'altro considerata «avventurosa» l'istituzione di una vera e propria facoltà di medicina a Udine, esprimendo la sua propensione favorevole allo sdoppiamento nel capoluogo friulano del secondo triennio clinico della facoltà di medicina di Trieste. La riunione, tuttavia, è stata ancora interlocutoria. I lavori riprenderanno mercoledì prossimo.

«E' augurabile che per tale data — è intervenuto l'on. Giannantoni per il Pci — la Dc di Udine la Dc di Trieste cessino il gioco delle parti che mette in pericolo l'unità regionale e alimenta spinte campanilistiche nel Friuli e nel capoluogo giuliano.

Dal canto suo, l'on. Giannantoni ha poi ribadito le posizioni comuniste per Udine: facoltà di lingue e letterature straniere (con corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne con particolari indirizzi nei campi delle lingue e delle letterature dell'Europa orientale, della linguistica e della cultura friulana); facoltà d'ingegneria (corso d'ingegneria civile con indirizzi per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale, per l'edilizia antisismica e la geologia applicata, per la difesa dell'ambiente; e corso d'ingegneria delle tecnologie industriali ad indirizzo economico organizzativo); facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali (con corsi in scienze dell'informazione, in scienze biologiche e in scienze geologiche); facoltà di agraria (corso con particolari indirizzi nella scienza delle produzioni alimentari e nelle scienze forestali); facoltà di medicina veterinaria (corso con particolare indirizzo nella scienza della produzione animale); facoltà di lettere e filosofia (corsi in conservazione dei beni culturali con indirizzi archivistici e librari, architettonici, archeologici e naturali, mobili e artistici). Medicina: rinviare tutto alla riforma universitaria, scartando l'ipotesi dello sdoppiamento a Udine del triennio triestino: sarebbe, secondo il Pci, un'«umiliante colonizzazione».

Questa, infine la posizione sostenuta a Roma dalla delegazione regionale del Pri. Secondo i repubblicani, il problema delle strutture universitarie nella regione dev'essere affrontato «bandendo campanilismi e provincialismi, in un'ottica di armonico sviluppo che eviti inutili e costose duplicazioni da un lato e iniziative che non rispondono alle reali esigenze della regione dall'altro». In particolare il Pri sostiene che «accanto allo stanziamento di 11.400 milioni per l'università di Udine dev'essere definito anche un preciso e congruo finanziamento per le iniziative triestine»; e inoltre: una maggiore articolazione dei corsi d'ingegneria previsti per Udine, con riferimento ai problemi della gestione dell'ambiente e del territorio: contrarietà a una facoltà di scienze a Udine con il solo corso d'informatica (quest'ultimo potrebbe essere aggregato a ingegneria e gli altri possibili corsi esistono, a ottimo livello, a Trieste); inopportuna anche la duplicazione della facoltà di medicina.

Il Pri infine è contrario a un organo regionale di coordinamento fra le attività universitarie di Udine e di Trieste, in quanto esso contravverrebbe in pratica all'autonomia degli atenei: un problema da rinviare, quindi, in sede di riforma universitaria.

Sull'Università convergenza politica alla Provincia

I problemi della Università hanno avuto un'eco l'altra sera al Consiglio provinciale. Non è stato votato alcun ordine del giorno, a differenza di quanto avvenuto al Comune, ma le posizioni dei vari gruppi hanno registrato una sostanziale convergenza, confermando l'unanimità raggiunta dalle forze politiche triestine in queste ultime settimane. La discussione si è sviluppata sulla base delle interpellanze che ogni gruppo aveva presentato e che sono state ampiamente illustrate in aula.

A tutti ha quindi risposto il presidente Ghersi, il quale si è fatto interprete delle preoccupazioni espresse circa il reale potenziamento della Università di Trieste, i finanziamenti promessi, la necessità di salvaguardare l'unità regionale di fronte a lacerazioni che potrebbero comprometterla. Della risposta fornita da Ghersi tutti i gruppi si sono dichiarati soddisfatti. Qualche riserva è stata sollevata soltanto dal missino Busà e dal repubblicano Foscarini. Sono intervenuti nel dibattito Zanetti (Dc), Iskra (Pci), Devescovi (Psdi) e Carbone (Psi).

GIA' PRATICATI I DUE ABORTI TERAPEUTICI

Risposta «più che soddisfacente»



(Italfoto)

Un folto gruppo di aderenti al «Collettivo per la salute della donna» si è ripresentato ieri mattina all'ospedale Burlo Garofolo — dopo la manifestazione che aveva inscenato il giorno prima — per ricevere una risposta circa la possibilità di sottoporre ad aborti terapeutici due donne che le stesse manifestanti avevano accompagnato all'ospedale il giorno precedente.

La risposta che esse hanno ricevuto dal dott. Nemez, nella sua veste di direttore sanitario dell'ospedale, è stata ritenuta più che soddisfacente, in quanto i due interventi erano stati nel frattempo già praticati dal primario prof. Mandruzzato, in assenza del quale gli altri medici si erano rifiutati il giorno prima — a scanso di responsabilità penali — di eseguire interventi prescritti da colleghi dell'équipe psichiatrica del prof. Basaglia.

Due medici del «Burlo» — nei riguardi dei quali il consiglio di amministrazione dell'ospedale ha espresso l'altra sera piena solidarietà — sono stati infatti denunciati dalla magistratura, secondo la quale i certificati degli psichiatri dovevano ritenersi di comodo. Da qui, peraltro, la recente azione di protesta dell'équipe psichiatrica, autodenunciatasi in blocco a sollecitazione di un definitivo chiarimento giuridico della delicata materia.

Conferenza-dibattito

Stamane alle ore 20, nella sala del circolo Arci di via Biasoletto 4, si terrà una conferenza con dibattito sull'aborto. Svolgeranno le relazioni introduttive Bruna Silvestri Braida, responsabile della commissione femminile della federazione triestina del Pci, e Fiora Bartoli Klugmann, assistente all'istituto di farmacologia alla nostra Università degli studi.

Manifestazione pubblica — Domani, alle ore 10.30, all'Auditorium, si terrà una manifestazione pubblica del Pci sul tema: «Per salvare il Paese, governo di unità democratica»; parleranno Giorgio Rossetti, segretario della federazione triestina del Pci, la senatrice Gabriella Gherbez e il sen. Gerardo Chiaromonte, della federazione nazionale del partito.

TRAGICO RINVENIMENTO IN UN'ABITAZIONE DI VIA MOLINO A VENTO 5

Morto nella vasca da bagno vuota con faccia e mani bruciacchiate

La macabra scoperta fatta in serata dalla moglie dalla quale viveva separato

Restano ancora tutte da chiarire le cause e le circostanze che hanno determinato la morte dell'impiegato trentunenne Claudio Lagatolla, rinvenuto ieri sera cadavere nella vasca da bagno della sua abitazione di via Molino a Vento 5. La tragica scoperta è stata fatta dalla moglie del Lagatolla (i due coniugi vivevano separati): il corpo dell'uomo, che presentava in maniera assai visibile delle bruciacchiature alle mani e aveva altresì la pelle del volto scurita probabilmente da altre ustioni, giaceva completamente senza vestiti nella vasca da bagno assolutamente priva d acqua. Nella vicina stanza da letto un po' dovunque i segni di un principio d'incendio provocato, secondo quanto si è potuto rilevare da una prima indagine, da un corto circuito.



Claudio Lagatolla

Se si può supporre, come probabile, che l'uomo sia rimasto vittima di una scossa elettrica sprigionatasi nel corto circuito, non sembra verosimile che egli poi abbia avuto l'intenzione e la forza di mettersi in una vasca da bagno vuota. D'altro canto il particolare che il Lagatolla fosse nudo, fa ritenere che l'uomo si stesse accingendo a prendere un bagno. Neppure il medico della Cri, intervenuto sul posto, ha potuto stabilire da un primo esame la causa e il momento della morte.

Come si diceva, è stata la moglie del Lagatolla, la signora Licia Battigelli, di 27 anni (via Bruni 32) a trovare il marito ormai esanime. Come lei stessa ci ha raccontato, ieri mattina si era recata in via Molino a Vento 5 per portare alcuni vestiti del loro figlioletto che abitualmente trascorre la domenica con il padre. Non avendo ricevuto risposta alle insistenti scampanellate, non si era allarmata in quanto a volte l'orario di lavoro costringeva il marito ad allontanarsi da casa prima del solito, e d'altronde non era infrequente che egli non si facesse trovare.

«Nel pomeriggio invece — ha detto ancora la donna — dopo aver ultimato il mio lavoro di rappresentante di cosmetici, sono ritornata a casa di mio marito portando con me le chiavi della sua abitazione. Anche questa volta ho suonato senza ricevere risposta, e così mi sono decisa a far uso della chiave per aprire. Dopo averla introdotta nella toppa, però, mi sono accorta subito che la porta era chiusa dall'interno con le chiavi inserite. A questo punto ho avuto il primo terribile sospetto che qualche cosa fosse accaduto. Ho cercato di scalfire lo stucco che teneva nel telaio il vetro della porta d'entrata ma, non riuscendoci, l'ho infranto portandomi all'interno dell'appartamento. Ho cercato di accendere la luce, ma poiché questa non funzionava ho continuato a girare per la casa. Ad un certo punto, entrando nel bagno, ho intravvisto un'ombra ed ho capito che si trattava di mio marito riverso nella vasca. In preda a spavento mi sono recata da un'inquilina del piano di sotto da dove ho telefonato alla Croce rossa».

Poco dopo sono giunti sul posto gli agenti della polizia, il dirigente della squadra Mobile dott. Petrosino ed il magistrato di turno dott. Brenci. E' stato chiesto pure l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hano confermato che nell'abitazione si era verificato un corto circuito. La salma dello sventurato è stata trasportata all'obitorio, dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tragica decisione

Un pensionato di 66 anni, Gualtiero Ortis, probabilmente colto da una crisi depressiva si è impiccato ieri nella sua abitazione di via Apiari 10. La moglie Giorgina Fonda, di 67 anni, rincasando dopo una visita ad un parente durata un paio d'ore, ha trovato il marito ormai privo di vita. Colta da malore la donna ha chiesto soccorso ad un vicino che occupa l'appartamento di fronte; questi dopo essersi accertato che nulla poteva più fare per lo sventurato, ha chiamato la Cri. Il medico di turno ha fatto risalire il decesso ad alcune ore prima. Stando alle dichiarazioni della signora Ortis sembra che il marito negli ultimi tempi fosse ossessionato dall'idea della vecchiaia e dal pensiero di sopravvivere alla moglie.

Pallavolo sfortunata — Nel corso di una partita di pallavolo disputata fra la squadra del «Dante» e quella del «Nautico», il diciottenne Stefano Da Pozzo, via Catullo 16, ha riportato la sospetta frattura della caviglia sinistra. E' stato ricoverato in otropedica con prognosi di 30-40 giorni.

IL MICIDIALE FUNGO CHE CAUSA LA CECITA'

Sotto controllo due ragazze per la «candida tropicale»

Vengono sottoposte a tutta una serie di accertamenti clinici

Ha avuto purtroppo riscontro nella realtà la voce, diffusasi nell'ambiente dei tossicomani, secondo la quale due ragazze potrebbero essere venute in contatto con lo stesso tipo di droga che ha provocato la perdita della vista a Marino S., residente nella nostra città, e che ha portato altri due giovani (uno di essi, come abbiamo già pubblicato, è triestino), ora ricoverati a Padova, sull'orlo della cecità.

Le due ragazze, entrambe diciottenni ed abitanti a Trieste, sono state rintracciate ieri mattina ed affidate alle cure di un sanitario, il quale ha disposto per esse tutta una serie piuttosto lunga di esami. A quanto sembra le due giovani triestine non sarebbero state ancora colte dai sintomi con i quali la «candida tropicale», il micidiale fungo che conduce alla cecità, si manifesta. Tuttavia, poiché pare certo che le due ragazze abbiano fatto uso di quella stessa partita di droga acquistata a Padova della quale si sono serviti gli altri tre giovani che hanno subito menomazioni della vista, si è ritenuto opportuno sottoporle agli accertamenti clinici del caso.

Stando alle dichiarazioni del dott. La Corte, della sezione antidroga della «Mobile» le visite diagnostiche disposte per le due ragazze dovrebbero rappresentare l'ultimo atto per la nostra città, del terribile «caso» creato dalla «candida tropicale». A Trieste infatti — ha detto ancora il dottor La Corte — non risultano esserci altri tossicomani che possono essere stati colpiti dalle conseguenze del micidiale fungo.

Sono lievemente migliorate intanto, anche se permangono gravi, le condizioni di Vincenzo P., l'altro triestino ricoverato a Padova al quale non si dispera di salvare, almeno in parte, la vista. Mentre rimane sempre estremamente probabile la possibilità che l'eroina di cui i cinque giovani hanno fatto uso sia stata «tagliata» con una sostanza contenente la «candida tropicale», da più parti non si esclude che il fungo, dopo aver attecchito in uno dei soggetti divenuto quindi così portatore dei fattori che determinano la cecità, sia stato «trasmesso» all'altro magari attraverso l'uso della stessa siringa.

Consegna comunicati

Per ragioni di carattere tecnico e organizzativo gli enti, associazioni e uffici sono invitati a farci pervenire i loro comunicati, e in particolare gli annunci di manifestazioni, entro le ore 14.

Gazze ladre

Due giovani sorelle e un'amica, tutte jugoslave, sono state arrestate ieri dai carabinieri fatti intervenire in Barriera Vecchia dalla direzione dell'Upim. Le tre giovani, Alice ed Evelina Buric, rispettivamente di 20 e di 19 anni, e la loro amica Miriana Ravlic, di 20 anni, sono state sorprese dalle commesse del grande magazzino mentre infilavano bigiotterie e profumi in una capace borsa da viaggio. Al momento dell'arresto le tre giovani straniere avevano già occultato merce per 180 mila lire. Sono finite al Coroneo.

STATO CIVILE

NATI: de Renzi Roberto, Di Domenico Marianna, Fifaco Davide, Muzina Davide, Prestigiovanni Paolo, Vidonis Patrizia, Zingale Vincenzo, Zorzin Erik.

MORTI: Benussi Matteo, di anni 46; Orù Emilia ved. Vrabec, 86; Seriani Marcello, 83; De Bernardi Andrea, 66; Zalateo Marina in Matuchina, 33; Coviello Antonio, 68; Swab Lidio, 73; Chinetti Agostino, 88; Stefani Bruno, 48; Spangher Carmela ved. Mazzoli, 81; Reppi Antonio, 79; Golch Maria, 78; Bernardis Vittoria ved. Gelsi, 71; Abram Giuseppina ved. Mazzarolli, 84; Di Giusto Beatrice in Gamboso, 56; Hadjistratis Constantin, 83; Marasso Mario, 62.

CALENDARIETTO

Oggi: San Simeone. — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 17.35; la luna si leva alle 13.32 e cala domani alle 3.48.

Ieri: temperatura massima gradi 6,7, minima 3,1; pressione millibar 1006,2; umidità 90 per cento; temperatura del mare gradi 7,6; pioggia mm 4, fino alle 19.

Maree oggi: alta alle 6.33 con cm 25 e alle 20.28 con cm 23 sopra il livello medio; bassa all'1.04 con cm 1 e alle 13.39 con cm 40 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 7.15 con cm 30 e alle 20.44 con cm 30 sopra il livello medio; bassa all'1.42 con cm 7 e alle 14.05 con cm 46 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 112, tel. 733349, via Baiamonti 50, 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, telef. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Polizia stradale: telefono 42222.

Tornano a casa due auto rubate

La pattuglia della Volante composta dall'appuntato Iachetta, dal maresciallo Dellia e dalla guardia Tuzzi ha ritrovato due autovetture che erano state rubate il giorno prima. Gli agenti infatti hanno rinvenuto in via Volta, all'altezza del n. 8, la «Ford Capri» targata Ts 173831 di proprietà di Libero Boschin abitante in via Giulia 86. La vettura era regolarmente posteggiata con le portiere chiuse ed il bloccasterzo inserito. L'auto, dal cui interno nulla era stato asportato, non presentava segni di danneggiamento.

Piuttosto sinistrata, invece, la «Fiat 128» targata Ts 113744 che gli stessi agenti hanno trovato in piazza Garibaldi. L'auto, che presentava numerose ammaccature pronunciate ed alcune striature, aveva al momento del rinvenimento, le portiere solo accostate e la chiave dell'avviamento inserita. All'interno è stata trovata, oltre alla carta di circolazione della vettura e alle polizze di assicurazione, anche la patente di guida intestata al proprietario dell'auto, Dario Della Santa, residente a San Dorligo della Valle.

Al Nautico — Lunedì, alle ore 18, all'Istituto Nautico viene indetta la riunione mensile dei rappresentanti di classe dei genitori, allargata a tutti coloro che hanno interesse a collaborare e a partecipare alle varie iniziative dell'Istituto.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Congiura di reticenze sui pidocchi nelle scuole

L'esperienza di due genitori - Il danno di una caritatevole omertà - La profilassi definita «socialmente inaccettabile»

«Caro direttore, da tempo ormai, ci dicono, le nostre scuole sono infestate dalla pediculosi (vulgo «pidocchi») e di questo fenomeno in piena recrudescenza si parla con molto ritegno, inibiti da incomprensibili quanto inutili barriere psicologiche. Si parla con grande disinvoltura di sesso, ci si emancipa (o si crede di emanciparsi) usando un linguaggio pittoresco, intercalando nel discorso parolacce e per che no, scomodando ogni tanto qualche santo, ma dei "pidocchi" non si parla. Non ci si occupa adeguatamente di questo fenomeno nemmeno in contesti che si dichiarano aperti allo scambio democratico di opinioni e proposte.

«Scriviamo perciò questa lettera avendo come obiettivo non già quello scandalistico bensì quello di smuovere alla riflessione il cittadino ed all'azione coloro che sono investiti di responsabilità nei confronti di esso. Scoperto dunque con raccapriccio il 'fattaccio" fra i capelli biondissimi della nostra bambina che frequenta la scuola elementare di Muggia, domenica mattina in casa nostra è scattata l'operazione di emergenza che è iniziata con il taglio alla "Jovanka" dei suoi capelli, energici trattamenti con apposito shampoo a tutta la famiglia ed è proseguita poi a ritmo frenetico (tipo carica dei seicento) per tutta la giornata, comprese le angosciose telefonate per informare parenti e amici che erano stati a contatto con lei negli ultimi giorni. Il tutto corredato da ampie spiegazioni alla bambina allo scopo di risparmiarle almeno in parte la sensazione, che avrà senz' altro quando ritornerà a scuola, di venire isolata, segregata o per dirla in termini attuali "emarginata".

«Lunedì ci siamo precipitati a scuola dal direttore didattico chiedendogli se fosse a conoscenza di altri casi e che cosa stesse facendo per arginare il dilagare dell'epidemia ma siamo stati accolti a suon di "regolamento", verbo sacrosanto a cui anche in altre occasioni ha dato prova di attenersi con il più ampio scrupolo: niente da fare, i "pidocchi" non erano contemplati nel regolamento e quindi il problema non era di sua competenza, anzi non era neanche un problema — segnalassimo il caso all' ufficiale sanitario.

«Pur confermandoci che il caso di nostra figlia non era certamente l'unico e che in ogni classe ormai ce n'era qualcuno, ci siamo sentiti dire dall' ufficiale sanitario che lui poteva occuparsi soltanto dei casi che gli venivano "segnalati" per non instaurare un regime da caccia alle streghe che era socialmente inaccettabile. Da ciò abbiamo dedotto che il momentaneo allontanamento di pochi bambini all'inizio dell'epidemia viene considerato socialmente inaccettabile, mentre in una società civile è considerato accettabile che ognuno sia libero di "autogestirsi" i pidocchi suoi nascondendo agli altri il pericolo di contagio.

«Presi dallo sconforto di fronte a tali atteggiamenti abbiamo azzardato alcune proposte di prevenzione e profilassi. Ad esempio un'adeguata pubblicizzazione del dilagare del fenomeno avrebbe potuto produrre il duplice risultato di minimizzare il danno in termini psicologici di chi viene colpito da questa spiacevole esperienza (in altre parole mal comune mezzo gaudio), e di invitare i genitori a concentrare la loro attenzione sui capini innocenti dei loro tesori. Puntualmente poi sono riemersi nel discorso i soliti problemi di carenza di personale sanitario e quindi la velleità di far controllare ogni giorno 500 bambini da una persona sola. Anche la nostra proposta di collaborare in questo senso e di invitare altri genitori a fare altrettanto, è stata accolta con sorrisi che dicevano esplicitamente: "ma guarda che gente rompiscatole e ingenua!".

«A questo punto ci sorge il dubbio che i genitori a scuola non siano poi di fatto molto graditi a meno che nei decreti delegati non si riesca ad introdurre magari un decretino che riguardi la "pediculosi"! Per concludere, come genitori democratici che hanno la volontà di operare nella scuola: riteniamo indispensabile che nel ben noto spirito di rinnovamento e di partecipazione che anima l' impegno di tutti, debba trovare spazio la profilassi scolastica, il controllo, la prevenzione, non già in un malcelato senso di caritatevole omertà, che in questo caso porterebbe a considerare i pidocchi stessi delle bestiole da allevare amorevolmente, ma in una decisa volontà di combattere pregiudizi e condizionamenti culturali che altro non sono se non un triste retaggio di epoche che tutti vogliamo considerare ormai superate. Ringraziamo per la cortese attenzione. Gianni e Maria Franchin».

«Domokòs 1897» reportage d'artista

Sotto gli auspici della Comunità greco-orientale e del Cral delle Assicurazioni Generali, lunedì alle 18, nella sala convegni delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 verrà presentato il libro «Domokòs 1897 - Reportage d'artista» (i garibaldini triestini per la libertà della Grecia) nei disegni di Vittorio Polli (1865-1946) edito recentemente da Marino Bolaffio nella collana «Città Amica».

Illustreranno l'opera Spiridione Nicolaidi e l'autore Leone Veronese, inquadrandola storicamente nei fatti del risorgimento ellenico, visti attraverso i loro legami con la città di Trieste. Seguirà una proiezione di diapositive.

Interferenze a Chiadino

«Egregio direttore, in relazione alla "segnalazione" dal titolo "Il ripetitore difettoso" pubblicata da "Il Piccolo" del 22 gennaio posso precisare che i ripetitori Tv funzionano regolarmente. I residenti nella zona abitata dalla reclamante (Chiadino-San Luigi) subiscono l'interferenza di una stazione radiofonica privata che il Circolo delle Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche del Ministero P.T. ha invitato a mettersi in regola. Il responsabile del settore tecnico della Rai, ing. Russo».

Basterebbe un cartello in vicolo Castagneto

«Il vicolo del Castagneto che all'inizio è a senso unico, sta diventando, ormai per abitudine, a doppia carreggiata: l'esistente cartello di divieto di transito non è visibile per chi proviene dalla via Monte Cengio.

«A due anni da una precedente segnalazione nulla è stato fatto per ovviare tale situazione.

«Con un cartello di divieto di svolta a destra posto sulla via Monte Cengio, si eviterebbero inutili alterchi per incidenti evitati all'ultimo istante e non ci sarebbero veicoli in retromarcia sull'incrocio di via Fabio Severo, rendendo nel contempo più fluido il traffico. Mario Iviani».

LE ORE DELLA CITTA'

La cardiologia a Trieste

Lunedì prossimo, alle ore 18.15, all'Auditorium di via Tor Bandena si svolgerà la tavola rotonda organizzata dal Gruppo giuliano cronisti in collaborazione con il comitato promotore dell'Assciazine Amici del cuore. Ne saranno protagonisti (il tema è «La cardiologia a Trieste, oggi: risultati, problemi aperti e prospettive») i professori Fulvio Camerini e Lucio Parenzan e il dott. Sabino Scardi. L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Convegni Maria Cristina

Per i convegni «Maria Cristina», lunedì 20 con inizio alle 17 nella sede del circolo culturale Veritas, via Monte Cengio 2, il prof. don Pietro Nonis, docente all'Università di Padova, terrà una conferenza per i Convegni, sul tema: «Antica arte russa: le icone». La conferenza sarà accompagnata da numerose diapositive originali.

Torneo di bridge

Domani, domenica, con inizio alle 16, si terrà al Circolo del bridge di via San Nicolò 6 la finalissima del Torneo regionale di bridge a squadre; le smazzate saranno commentate in bridgrama. L'ingresso è libero a tutti gli appassionati.

Elizabeth Arden

Profumeria «*Rosa*», via S. Lazzaro 6. Tel. 61762.

Telefono amico 766666-7

organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con Renzo e José Kollmann, i noti caricaturisti, nelle cui vignette si riflettono le vicende triestine e mondiali del dopoguerra, nelle pagine della «Cittadella». Seguirà la proiezione di una panoramica di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Domenica sulla neve

Domani con partenza alle 6.30 da via F. Severo (altezza Rai) gita della XXX Ottobre a Valbruna abbinata alle «6 Domeniche sulla neve». I già iscritti alla gita della scorsa settimana sono pregati di confermare telefonicamente il posto prenotato. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del Cai via Pellico 1 (tel. 68795).

Incontri per coniugi

Stasera alla Farit, in via Paduina 9, con inizio alle 17 per l'incontro mensile coniugi padre Aldo Nardelli S.J. tratterà il tema: «Cosa rispondere alle domande difficili poste dai bambini».

Arazzi originali francesi

In diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e Mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Nozze d'oro



Nel lontano 18 febbraio 1928 si unirono in matrimonio a Materada di Umago Maria e Giovanni Fernetti; i due sposi di allora festeggiano oggi il felice traguardo delle nozze d'oro nella chiesa di via Vasari attorniati dai figli, nuore, nipoti, fratelli e sorelle. Felicitazioni e auguri!



I coniugi Santina Titonel e Domenico Sain, unitisi in matrimonio a Cittanova d'Istria il 18 febbraio del 1928 festeggiano oggi le loro nozze d'oro, che saranno benedette nella chiesa di Fossalon alla presenza del figlio, della nuora, dei generi, nipoti e parenti. Agli «sposi novelli» tanta felicità.



Valentino e Antonia **Dagostini**, sposatisi a Montona d'Istria nella chiesa di Santo Stefano il 18 febbraio di cinquant'anni fa, festeggiano oggi le loro nozze d'oro, circondati dall'affetto dei due figli, del genero, della nuora, dei nipoti, parenti e amici. Ai coniugi l'augurio di compiere ancora tanta strada assieme.

Corso Enasarco

L'Enasarco istituisce un corso per agenti e rappresentanti di commercio che durerà meno di tre mesi. Verranno trattate le seguenti materie: aspetti giuridici dell'attività di agente di commercio; elementi di Diritto commerciale e legislazione tributaria; tecniche e metodologia di vendita. Le lezioni (con sussidi audiovisivi) si terranno il lunedì, martedì e giovedì, dalle 20 alle 23, nel Centro regionale di formazione professionale (settore commercio), via Rossini 4, Trieste, ed inizieranno giovedì 2 marzo. Le domande di ammissione, compilate su un apposito modulo, possono essere presentate sia al Centro di via Rossini, sia all' Unione Commercianti, via San Nicolò 7, II piano, stanza 9), entro giovedì 23 prossimo.

Corso di ginnastica

Il centro sociale di via Cantù 43 organizza, con inizio il 1.o marzo, due corsi di ginnastica, aperti a tutti, nella palestra di Monte Cengio in via Fabio Severo. Per informazioni telefonare al 54908 tutti i giorni, tranne sabato e domenica, dalle 10.30 alle 12 o dalle 14 alle 15.

Carta per Mani Tese

Come ogni sabato, oggi tra le 15 e le 17 si ricevono carta e stracci per «Mani tese '76» accanto alla chiesa di San Luigi.

Quaresima in cattedra

Domani durante la messa delle 11.30 il vescovo mons. Lorenzo Bellomi terrà la seconda predicazione straordinaria in preparazione alla Pasqua. Il tema che svolgerà è «Quaresima, segno sacramentale della nostra salvezza».

Alla Fidapa

Giovedì 23 febbraio, alle 18, nella sala maggiore del circolo «Aquila», via Rossini 4, Piero Gentilli terrà per le socie della Fidapa una conferenza su «Lo Yoga e la donna, nel centenario di Colei che è chiamata "La Madre"».

Foto sulla Grecia

Martedì alle 19.30, nella sede sociale del Circolo fotografico triestino di via Mazzini 12, presso il circolo «Il Carso», il dott. Renato de Leitenberg proietterà una serie di diapositive su di un argomento quanto mai interessante: «Grecia: museo per un fotografo». Alla serata sono cordialmente invitati quanti amano le foto e le bellezze artistiche dei musei della Grecia.

San Sebastiano

Via S. Sebastiano 1 (piazza Unità). Abiti da uomo in pura lana, rifiniti a mano, da L. 30.000 a L. 60.000. Tanti altri articoli per uomo e donna con sconti fino al 70%.

Cocco-Cocco-Coccodrillo

Da *Cadette* ancora per pochi giorni ulteriori sconti su tutte le borse 20-30-40-50%. Piazza della Borsa.

Tommasini sport

Vi propone per fine stagione l' abbigliamento da sci e le scarpe dopo sci con sconti dal 20 al 50%. Via Mazzini 37/39.

Al Bazar

di via Cavana 14 troverete casacche, vestiti e oggetti originali per vivere il fascino dell'Oriente.

Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittate! *Via Mazzini 40* (angolo via S. Lazzaro) negozio aderente al «T Club».

La regione produce

Sono in vendita presso la *Libreria Borsatti*, via Dante 14, le ultime copie del numero della collana monografica «La Regione produce», dedicato alla Fiera Campionaria di Trieste e all'economia della città.

Orvisi

Fiera del treno *Rivarossi* e delle costruzioni *Pocher* «a prezzi scontati» fino al 28 febbraio. *Orvisi*, via Ponchielli 3.

Girai co la polenta

Frittura in olio bollente di girai freschissimi, mangiati a scotadeo con un bicchiere di Tocai Friulano con retrogusto di mandorla della Vinicola Udinese.

SEGNALAZIONI

Tante porte chiuse

«Care Segnalazioni, sono una vostra affezionata lettrice di 34 anni, ma è la prima volta che mi decido a scrivervi per fare presente un fatto, che mi coinvolge personalmente. Dopo tanti anni che lavoravo alla Calza Bloch mi sono trovata da un giorno all'altro letteralmente in strada, senza lavoro e senza soldi per lo stretto necessario. Purtroppo io non ho nessuno che mi mantenga, vivo sola e il lavoro era per me l'unica fonte di sostentamento.

«Ho provato a battere ogni porta, disposta a fare qualsiasi cosa ma dovunque, sempre la stessa risposta: "Ci dispiace ma siamo al completo". Persino nel settore della pulizia per le scale e portoni tutto pieno; sono veramente disperata e mi rivolgo a voi care Segnalazioni sperando che qualcuno leggendovi mi possa dare una mano, non voglio elemosina ma solo un lavoro onesto. Nonostante le tante brutture della vita sono convinta che esistono ancora persone buone. Grazie. Rita Bassani».

La «schedatura» degli handicappati

I genitori del Decimo circolo scolastico ci scrivono di essere venuti a conoscenza «di una ulteriore circolare del Provveditore agli Studi, riguardante l'inserimento degli handicappati nella scuola. In tale circolare veniva richiesta una lista discriminatoria, lista alla quale dovevano appartenere i nomi di tutti i possibili handicappati esistenti. Ciò per rendere più agevole al provveditore il fornire sostegni di ordine didattico e ludico e personale specializzato. Ma i genitori del Decimo circolo si chiedono se tale circolare è consona ed attinente alla legge 517 del 4 agosto '77. In essa l'articolo 2 prevede di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della personalità degli alunni e con questo anche di quelli handicappati. E parlando di handicappati, si intende solo quelli che già madre natura ha reso evidenti.

«Perciò ci chiediamo a che fine può giungere l'aggiunta di bambini che posono presentare solamente latenti mancanze di sviluppo psicomotorio, o semplicemente sono soggetti a cause socioambientali poco consone alla loro formazione ed integrazione nel mondo produttivo. Quindi questi sostegni didattici e ludici che il Provveditorato vuol così gentilmente fornire, non è il caso di fornirli a tutti gli alunni, normali e non? Noi genitori vogliamo ribadire per l'ultima volta che quello che chiediamo è una scuola adatta a tutti, dove siano evidenziati i pregi e non i difetti di ciascuno e dove ognuno sia libero di essere se stesso senza schedature o distintivi di sorta. I rappresentanti dei genitori del Decimo circolo di Servola». Seguono sei firme.

Breve appello

«Sarei riconoscente agli occupanti dell'utilitaria con la radio in funzione che era ferma in via Dante il 13 mattina se mi telefonassero al 751254 nelle ore antimeridiane. Grazie. V. R.».

Storia di una lapide

«Spero di poter fornire qualche notizia utile per appagare la curiosità del lettore Armido Facci in merito alla lapide murata sopra l'ingresso postico della cattedrale di San Giusto, tra il castello e la chiesa.

«La targa vuole ricordare l' apertura di quel tratto di strada destinato a congiungere la zona gravitante dietro la fortezza al piazzale del tempio. Il lavoro iniziato il 18 gennaio 1805 venne portato a termine il 16 agosto dello stesso anno, ciò anche per il fattivo interessamento del conte Sigismondo Lovasz (non Alovasz), allora governatore di Trieste.

«La manodopera occorrente venne in parte fornita da carcerati e da villici che si prestarono gratuitamente. Il tracciato della nuova strada passava anche sull'area di un piccolo cimitero militare che per tale necessità venne spostato. La lapide notata dal lettore Facci è una copia collocata nel 1831 nello stesso posto in cui si trovava l'originale. Pietro Covre».

Piastrina rinvenuta

Nel giardino di viale Miramare è stata rinvenuta una piastrina recante il numero 1006, staccatasi presumibilmente da un collare di un cane. L'interessato può rivolgersi telefonicamente al n. 414773.

Trieste assente dall'«Italia» del Touring

«Vorrei segnalare ai soci del Touring, ma forse ancor più a tutti i cittadini, che dalle pubblicazioni edite dal Touring Club Italiano "Capire l' Italia: i paesaggi umani" è escluso tutto il territorio di Trieste, Muggia e il Carso. Sarebbe opportuno che la suddetta associazione chiarisse le ragioni di tale omissione o, se si tratta di un errore, si affretti ad emendarlo. Con la speranza che questa segnalazione sia proficua, ringrazio e saluto anche a nome di altre persone interessate». Lettera firmata.

L'intervista con Vidali

«Nel mio articolo, apparso giovedì scorso in terza pagina, con il titolo "Vidali, un giovane di cinquant'anni fa", oltre al mio nome, nella firma, manca un "non" alla dodicesima riga della quarta colonna del pezzo nel periodo: "...per separarli da quei gruppi di rabbiosi demenziali, che però sono molti".

«Poiché si tratta delle precise parole del senatore Vidali desidero far rilevare che la frase in questione suonava inizialmente così: "...per separarli da quei gruppi di rabbiosi demenziali, che però non sono molti". Pierluigi Sabatti».

La Gaslini occupata: un aiuto agli operai

Il consiglio di fabbrica della Sirt ci scrive: «Il 16 febbraio, una delegazione del consiglio di fabbrica della Sirt (ex Vetrobel) si è recata in visita allo stabilimento Gaslini, occupato dai lavoratori in difesa del loro posto di lavoro, portando l'espressione della propria solidarietà e quella di tutti i lavoratori della ex Vetrobel. Successivamente, la delegazione della Sirt, dopo un approfondito scambio di idee con il consiglio di fabbrica della Gaslini, ha consegnato a quest'ultimo un quantitativo di generi di conforto, esortando i lavoratori a perseverare nella lotta intrapresa.

«Il consiglio di fabbrica della Sirt, infine, facendosi interprete dell'urgente necessità di aiuto non solo morale ma soprattutto materiale dei lavoratori della Gaslini, da due mesi senza salario, dopo un'anno di cassa integrazione, rivolge un pressante invito a tutti i consigli di fabbrica della provincia, ai vari Enti e Associazioni, alle organizzazioni sindacali e sociali, ai partiti e anche ai privati cittadini, perché contribuiscano in denaro o in qualsiasi altro modo, direttamente, o tramite una sottoscrizione, ad alleviare la disperazione in cui versano tanti lavoratori che non chiedono altro di poter lavorare per vivere».

Sussidi e burocrasia

Il presidente della consulta di Servola-Chiarbola ci scrive:

«Egregio direttore, dopo aver letto la segnalazione dell' assessore provinciale alla assistenza Maurizio Pessato, pubblicata il 12 febbraio, non posso fare a meno di rispondere in quanto sono rimasto sbalordito e meravigliato del contenuto. Le sarò perciò grato se vorrà pubblicare questa mia replica: "Signor assessore, per quanti sforzi faccia, non riesco a trovare dove sta l'asserita strumentalizzazione. Non si voleva soltanto aiutare temporaneamente la famiglia bisognosa in attesa che l'iter burocratico dell'assegnazione del sussidio della Provincia trovasse la sua conclusione e nello stesso tempo cercare di aiutare definitivamente la famiglia trovando lavoro ai ragazzi in età lavorativa. Il nostro scopo è stato raggiunto in pieno e di questo siamo soddisfatti; ciò che invece ci ha amareggiati non poco è stato il suo intervento che parla di strumentalizzazione.

«Non avremmo mai pensato che si potesse approfittare di un caso umano di questo genere. La dignità e la discrezione in cui abbiamo voluto circoscrivere il fatto ci impedisce ora di essere più precisi in merito; è chiaro comunque che non si intendeva scendere in polemica, ma poiché è Lei che lo vuole si deve osservare che sembra piuttosto assurdo il fatto di dover forzatamente presentare la domanda di rinnovo del sussidio quando questo viene erogato sin dal 1969 come Lei stesso afferma. Non sarebbe invece il caso di ristrutturare il servizio che Lei sovraintende anziché perdersi in inutili polemiche? Per quanto riguarda la sua affermazione che la Provincia eroghebbe molteplici forme di assistenza alla famiglia dando l'impressione che il sussidio fosse soltanto una goccia in un oceano, la verità è invece che tale sussidio è l'unico intervento della Provincia e che se non fossimo intervenuti la delibera a tutt'oggi non sarebbe stata ancora perfezionata.

«Le sarò grato se vorrà dimostrarmi il contrario e se vorrà elencarmi tutte quelle molteplici forme di cui parla in termini troppo generici e superficiali. In quanto poi al doverci informare su come stavano esattamente le cose stia certo che lo abbiamo fatto. Spiace davvero, quindi, l'aver voluto da parte sua questa polemica che non giova a nessuno e che per parte mia considero chiusa fin d'ora".

«Ringrazio per la gentile pubblicazione di queste righe. Salvatore Cannone».

Classi e insegnanti bloccati dalla neve

«Care Segnalazioni, i genitori degli allievi della scuola media statale di Domio chiedono ospitalità a questa rubrica per ringraziare sentitamente la vicepreside professoressa Pecorari e gli insegnanti accompagnatori per tutto quello che hanno fatto durante il soggiorno dei loro figli a Lavarone e per il collegamento costante con il preside Rolli per tenerli al corrente della situazione venutasi a creare in conseguenza delle abbondanti nevicate. Si sentono in dovere di ringraziare anche le autorità e la polizia del posto che si sono prodigati per fare ritornare a casa i loro ragazzi sani e salvi. Lettera firmata».

Analoga lettera ci è giunta dagli allievi della classe III E della scuola media «Silvio Benco», i quali desiderano ringraziare i professori Sergio Fabris e Danilo Vicich per la calma dimostrata al soggiorno di Auronzo, quando, per la forzata clausura, i piccoli ospiti si sono innervositi.

«Ore della città» e altri comunicati

Per ragioni di carattere tecnico e organizzativo gli enti, associazioni e uffici sono invitati a farci pervenire i loro comunicati, e in particolar modo gli annunci di manifestazioni, entro le ore 14.

La legge della vita

Quando il silenzio è d'oro

Con piglio deciso ma con gambe traballanti per i troppi brindisi di una mattinata forse noiosa, un manovale trentatreenne, in espiazione di pena al Coroneo, si presentò un pomeriggio nell'ufficio dei conti correnti del carcere e chiese all'agente addetto a quel servizio di consegnargli la spesa. La guardia controllò l'apposito registro e poi gli fece notare che, la spesa, egli l'aveva ritirata già di buon mattino. Poiché non esiste persona al mondo più testarda di un ubriaco, il detenuto continuò a insistere nella propria richiesta e l'agente a spiegargli pazientemente che gli era stato già consegnato quanto gli spettava.

Anziché desistere dall'assurda pretesa e allontanarsi, il recluso ebbe, all'improvviso, un violento scatto d'ira e gratificò la guardia di pesanti improperi. Poiché a nessuno è lecito insultare il prossimo, l'operaio venne imputato di oltraggio e, per rispondere di tale illecito, egli compare, assistito dall' avv. Tiziana Benussi, davanti al Pretore dott. Corrado Bidoli, P. M. l'avv. Presti, cancelliere dott. Fides Di Martino. La «mattana» gli viene a costare ulteriori quattro mesi di reclusione.

Se anziché dare sfogo a un'ira prettamente alcoolica, il detenuto se ne fosse stato zitto, il 25 corrente, avendo ormai interamente scontato la pena, avrebbe potuto ritornare libero. Così, invece, le porte del Coroneo si apriranno per lui appena nel mese di giugno. Se il silenzio è d'oro, come diceva un saggio, la parola non è sempre d'argento. Talvolta può essere anche d'acciaio. E' risaputo, difatti, che nella fabbricazione delle manette non vengono mai usati metalli nobili. A questo punto, è doveroso aggiungere che un bel tacer non fu mai scritto. Specie quando si è nei guai sino al collo e, per di più, si è dalla parte del torto. Il più marcio.

mir

SENTENZA D'APPELLO SU UN TENTATO OMICIDIO A CODROIPO

Assolti gli ex innamorati per insufficienza di prove

In prima istanza lui era stato condannato a 8 anni, lei a uno

Una sentenza assolutoria ha concluso il processo di secondo grado contro il detenuto Luigi Muradore, 42 anni, da Buttrio, via Roma 10, imputato di tentato omicidio nella persona dell'amante, Immacolata Barretta, 29 anni, da Napoli, la quale è, invece, accusata di falsa testimonianza. Come abbiamo riferito nella precedente edizione, il 2 giugno dello scorso anno la Corte d'Assise di Udine aveva condannato l'uomo a otto anni e sei mesi di reclusione e la Barretta a un anno e sei mesi di reclusione con la condizionale. Entrambi ricorsero, e da ciò il dibattimento, celebrato dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere relatore dott. Mansi e da sei giudici laici, P. G. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

Entrambi i ricorrenti respingono le accuse loro contestate, e la Barretta ripete di non avere mai dichiarato ai carabinieri che, nella zona di Codroipo, era stata gravemente ferita dall'amante. Per l'Accusa, la donna avrebbe dapprima sostenuto la tesi di essere stata brutalmente colpita dal Muradore, poi avrebbe ritrattato tale versione e per tale fatto ella venne imputata di falsa testimonianza. Il P. G. chiede la conferma delle impugnate deliberazioni, il difensore della Barretta, avv. Centazzo da Udine, e il patrono di Muradore, avv. Antonini da Trieste, sollecitano l'assoluzione dei loro assistiti. Replica il P. G. e controreplica infine l'avv. Antonini.

La causa, che si è articolata in tre udienze, è finita ieri, poco prima di mezzogiorno: dopo quasi due ore di camera di consiglio, il Presidente Corsi ha letto la sentenza che proscioglie entrambi gli imputati per insufficienza di prove e ordina l'immediata scarcerazione di Muradore. Contro il verdetto liberatorio, il P. G. Ballarini ha firmato ricorso per Cassazione e lo stesso passo è stato intrapreso, per opposti motivi, anche dalla Difesa.

Corsi di aggiornamento per acconciatori

Il consorzio per la formazione professionale per acconciatori maschili e femminili porta a conoscenza di tutti gli interessati che entro la fine del corrente mese avranno inizio i corsi di aggiornamento per dipendenti che abbiano la qualifica di lavorante. Per informazioni e iscrizioni ai corsi, che sono gratuiti, rivolgersi presso la sede del consorzio - via Ghega 1 - tel. 30052 - 30053.

Esperienze altoatesine sulle minoranze

Il gruppo consiliare dell'Msi-Dn nella nostra regione ha tenuto una riunione di lavoro assieme all'on. René Preve Ceccon, presidente del gruppo missino nella Regione Trentino-Alto Adige. Oggetto di ampia discussione è stato il problema delle minoranze nella nostra regione, alla luce delle ammonitrici esperienze sullo stesso tema in Alto Adige.

DECISIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Meritata promozione del dott. Egone Corsi

Presidente di sezione al Supremo Collegio

Con recente provvedimento del Consiglio superiore della magistratura, il dott. Egone Corsi è stato promosso Presidente di Sezione della Suprema Corte di Cassazione, grado che corrisponde a quello di Primo Presidente di Corte d'Appello o di Procuratore generale. Non appena la notizia della nomina si è diffusa al Palazzo di Giustizia numerose persone hanno avvicinato il dott. Corsi per esprimergli i loro più cordiali e affettuosi rallegramenti.



Egone Corsi ha speso una vita al servizio della legge: iniziò la sua carriera nella magistratura quale giudice istruttore e poi passò alla Procura della Repubblica, dove fu per lunghi anni sostituto. Nominato Presidente di Sezione del Tribunale penale, egli diresse per molte sessioni anche la Corte d'Assise. Tre anni fa, il dott. Corsi è stato nominato Presidente di Sezione alla Corte d'Appello e, quando il dott. Marsi andò in quiescenza, egli assunse anche l'incarico di Presidente della Corte d'Assise d'Appello.

Il dott. Corsi, oltreché per la sua profonda cultura giuridica e umanistica, è noto per la sua grande umanità, il tratto cortese e signorile, e la sua illuminata saggezza.

Al neo Presidente di Sezione del Supremo Collegio giungano anche i nostri più fervidi rallegramenti e auguri.

Rassegna delle gallerie

Magnelli

Alberto Magnelli alla Planetario. Mostra di grande respiro e di impegno inconsueto a Trieste nella scelta delle opere, la rassegna postuma è occasione da non perdere. Ne approfittino i giovani che non conoscono Magnelli.

Magnelli, nato a Firenze nel 1888, autodidatta, incomincia a dipingere nel 1907. Già ha nel cuore la sua seconda patria, Parigi, che nella natura morta del 1914, l'anno del suo primo viaggio a Parigi, si manifesta come rifiuto del provincialismo avanguardista. All'apparenza egli è più indietro, in realtà pone il fondamento al ruolo di mediatore fra movimenti, personalità e periodi che, con risultati assai spesso anticipatori, egli assolverà poi nel semplice rigore sintetico dell'astrattismo geometrico durante tutta la lunga vita. Così con il dipinto al n. 8 del '32 si accosta a Sironi ed anticipa il Sironi della tarda maturità. Così con il collage al n. 4 del '36 sancisce la funzione di «ponte tra Matisse e Kandinsky, attento a concretare le forme geometriche in solida sostanza plastico-coloristica» (Argan).

L'opera più bella della mostra è una grande tappezzeria eseguita a mano dall'artista stesso negli anni Quaranta. Al centro una sorta di pesce stilizzato e nient'altro intorno. Eppure non c'è brano, per piccolo che sia, che non viva di vita propria, in una sequenza continua e controllata, spontanea e imprevedibile di variazioni di colori, di densità, di spessori, di profondità. Certezza a lungo e in diverse direzioni esperita, la poesia di Magnelli, caso davvero singolare, trova la pienezza appena negli ultimi anni della sua vita (morì a Meudon nel '71), nelle castissime silografie che sono un concentrato di pensiero fluido, ruscelli di idee formali disegnati da strisce sottili di uniforme spessore e colore sullo sfondo a tinta unità. Ogni residua preoccupazione avanguardistica è superata, ogni tentazione di ritorno al passato è vinta. Il vecchio Magnelli sente di essersi conquistata la cittadinanza eterna nella gioventù dell'arte nuova.

Infine la domanda di rito: che cosa potrebbe essere oggi Magnelli? Brutalmente, a titolo personale: bisognerebbe riprendere le «esplosioni liriche»; prendere il buono dell'orfismo, come ha fatto lui, senza complicazioni misteriosofiche, pseudofilosofiche, ideologizzanti; tenersi sul filo di rasoio dell'astratto senza schemi da manuale di vecchia o di nuova geometria. Ma bisognerebbe che, come in lui, fosse viva la tradizione fiorentina dalla quale la presuntuosa Parigi ha tutto da imparare.

Tusar

Elga Tusar alla Moderna. In antitesi all'opinione corrente secondo la quale il periodo attuale è una stagione di magra per la pittura, un momento di stagnazione, un'età di morte, noi siamo convinti che c'è un incredibile pullulare di fermenti originali, non sempre sufficientemente maturati e di certo confusi. Ma i fermenti ci sono. Ecco qui la Tusar, che è nata e vive a Jesenice, e che espone per la prima volta a Trieste dopo aver riscosso successi meritati in Jugoslavia e in Italia.

La si potrebbe definire una naive dell'arte colta, un'ingenua che tratta temi dell'avanguardia di cinquant'anni fa. Ci spieghiamo: Picasso, Klee, Braque — sono i modelli che la Tusar ha presenti — dipinsero traendo sovente spunto delle figurazioni dei popoli primitivi e selvaggi, dei bambini, degli artisti inesperti. Con lo scandalo e la provocazione essi volevano suscitare interesse per l'arte, coinvolgere l'osservatore della responsabilità della scelta fra il bello e il brutto.

Il fine della Tusar sembra sia lo stesso. Ma il percorso è esattamente l'inverso. La pittrice dipinge dei ritratti al modo di Picasso, al modo di Klee, al modo di Braque. Non si preoccupa di sembrare originale, di non copiare. Dipinge con grande convinzione, cercando di mettere in luce proprio quegli aspetti primitivi, infantili, arbitrariamente fantastici che nelle opere dei maestri erano rivestiti dall'impalcatura dello stile e dell'evoluzione linguistica. Insomma le interessa il contenuto. A metà strada fra il caricaturale e il mostruoso, i suoi personaggi emanano uno strano fascino. Sembrano figure dei tarocchi, delle carte da gioco, con le quali si potrebbe tentare di predire la sorte delle arti e quindi del nostro destino estetico, fino ad arrivare agli ideogrammi egiziani, cortei di misteriose processioni avanzanti verso l'ignoto, senza paura, rassicuranti dal successo dell'avanguardia che ha aperto la strada.

Pauletta

Renzo Pauletta alla Rossoni. Le vicende della vita e i soggetti dei quadri — sovente marine aperte, onde tempestose e cieli nuvolosi — fanno pensare ad un altro pittore concittadino, per molti aspetti affine, che è Vladimiro Razem. Pauletta forza maggiormente gli effetti. Punta sulle sciabolate di luce che scremano le creste delle onde, sulle placche di calda luce solare che appiattiscono laggiù, in prossimità dell'orizzonte, l'ondulato intrecciarsi delle acque in movimento. Tratta anche temi carsici ed ottiene risultati singolari raggrumando il rosso delle foglie di sommacco, il grigio degli sterpi, il bianco dei muretti in breve spazio e lasciando così ampie distese alle pezzature tonali che i segni solcati e scavati collegano fra di loro e alle zone di pittura «in bassorilievo».

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Gianfranco Forzato alla «Sant'Elena»

Questa sera alle 18, alla galleria d'arte «Sant'Elena» avrà luogo la vernice della mostra di Gianfranco Forzato. La rassegna, che chiuderà i battenti a fine mese, rimarrà aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20; nei festivi dalle 10 alle 13.

SALA COMUNALE D'ARTE
bronzetti di
PINO CORRADINI

GALLERIA CORSIA STADION
Via Battisti 14
MOSTRA MERCATO STAMPE ANTICHE
CARTOGRAFIA TRIESTE ISTRIA - DALMAZIA
Orario 17-20

ALLA CARTESIUS
espone
SILVA FONDA

GALLERIA DIECI
Via Brunner
CARAMORI

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
TULLIO CRALI

ALLA LANTERNA
Alle ore 19
vernice della mostra di
FRIEDRICH DANIELIS

In Appello il delitto di via del Muraglione

Il delitto di via del Muraglione dove, una domenica di Carnevale di qualche anno fa, venne selvaggiamente trucidata Norma Cavallarin, giungerà lunedì prossimo, al vaglio della Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. Mansi e da sei giudici laici, P. G. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. L'Accusa contesta l'efferato crimine a un giovane meridionale, Demetrio Campolo, che la Corte d'Assise dichiarò non imputabile per totale incapacità di mente e lo assegnò per dieci anni a un manicomio giudiziario. I patroni dell'imputato, avvocati Gian Matejka e Loisi, interposero ricorso e, pertanto, l'orrendo crimine verrà riesaminato in sede di appello. L'udienza incomincia alle 9.

Giornata del ricordo — In occasione della «Giornata del ricordo» le coccinelle, i lupetti, le guide, gli esploratori, i rovers e le scolte, assieme ai capi educatori appartenenti all'Agesci — Associazione guide e scouts cattolici italiani — della provincia di Trieste, ricorderanno domani il fondatore dello scoutismo con l'attività di espressione, tipicamente scout, che si svolgerà nella mattinata in vari rioni cittadini.

LA COMUNITA' GRECO-ORIENTALE NEL '700 E AGLI INIZI DELL'OTTOCENTO

L'inserimento nel cuore del commercio e lo splendore civile e culturale

La breve storia della comunità greco-orientale a Trieste, prosegue con l'analisi del periodo posto a cavallo tra la fine del '700 e gli inizi dell' '800. Si tratta del momento forse più creativo della Comunità, in riferimento alla crescita sociale e commerciale della stessa città. In questi anni sorgono alcuni dei più significativi palazzi triestini e nasce anche l'ospedale dei greci, l'edificio ora occupato dal nostro giornale.

Nel recinto della vecchia chiesa greco-orientale era compreso pure il cimitero dei fedeli di nazionalità greca ed illirica. Nel 1781 i greci, con una certa preveggenza avevano acquistato dal signor Giorgio Pelòs (o Pelosi), un grande orto situato tra l'odierna Piazza Goldoni e la via Silvio Pellico, che, dopo la separazione delle due «Nazioni» fu adibita a cimitero, con l'approvazione governativa del dicembre 1782. L'erezione nel comprensorio cimiteriale di una cappella per le esequie dei defunti prima della sepoltura, trovò alcune difficoltà in una specifica disposizione legislativa che imponeva che il cimitero dovesse servire soltanto alla sepoltura.

Ma grazie al benevolo intervento del commissario delegato del governo, barone Pittoni, i greci ne ottennero la concessione, a condizione che si ubicasse la cappella nella parte inferiore e il cimitero in quella superiore del monte adiacente all'orto del Pelosi, in modo che fosse situato in una zona ventilata e al di fuori del centro urbano. La cappella fu costruita anche con il generoso contributo del commerciante greco Parasco Catraro, con l'impegno che settimanalmente si officiasse nella chiesa della Nazione una messa per i suoi defunti.

Ai greci Angelo Cornelio e Giorgio Tabisco «ispettori sopra le fabriche della nazione di lingua e rito greco-orientale» si deve l'erezione, nel 1787, di un caseggiato per il ricovero degli ammalati, nel piazzale cosiddetto della «Stranga vecchia» (nella zona della Piazza della Legna), il quale, oltre a rendere un servizio all'umanità sofferente, doveva costituire un ornamento della città. L'ospedale dei greci, ancora intatto nella sua struttura essenziale, è rappresentato dalla palazzina de «Il Piccolo», nell'attuale piazza Goldoni, angolo via Pellico. Il cimitero venne poi nel 1829 trasferito in via della Pace, ove si trova tuttora con l'annessa cappella ai Ss. Apostoli.

Dopo la conferma dello statuto della comunità greca (1786) ed il consolidamento della stessa per l'aumentato numero dei connazionali, si istituisce una scuola cui vengono chiamati illustri docenti greci, ed una biblioteca, tuttora tra le più ricche delle comunità greche all'estero. L'attuale presidenza della comunità con l'aiuto del governo greco, ne sta predisponendo il rinnovo con consistenti lavori di restauro murali, rinnovo di arredamenti e la catalogazione delle migliaia e migliaia di volumi, allo scopo di offrire alla città un patrimonio di alto valore storico finora poco conosciuto e di farne un centro culturale attivo a servizio della stessa.

Fino all'ultimo quarto del '700 non si può parlare tuttavia, di una vera e propria potenza commerciale greca: i greci, allora, erano soprattutto mercanti d'uva passa, fichi, caffè, sapone, e titolari di spacci di mescita di vino, di piccoli caffè e negozi d'alimentari. Gradualmente si accentua nelle loro mani la maggior parte del commercio con il Levante. Tra i pionieri in questo campo, emerge la figura di Demetrio Carciotti, nativo di Argo, la cui abilità negli affari, l'onestà e la correttezza, gli fanno in breve acquisire una cospicua fortuna, tale da consentirgli la costruzione del sontuoso palazzo omonimo, su disegni dell'architetto Pertsch, sede più tardi della direzione di Polizia, ed oggi della Capitaneria di Porto. Nell'ultimo quarto del '700 i greci divengono sensali, armatori, assicuratori: la prima società greca di assicurazioni risale al 1789.



L'epitaffio del '700 in legno ricoperto da una foglia d'oro, conservato nella basilica della Trinità e S. Nicola, che viene esposto solo al Venerdì Santo (Italfoto)

Superata la fase critica, provocata soprattutto dalla terza occupazione francese della città (1809-1813), la sottomissione della stessa alle province illiriche e il ristagno dei commerci, la comunità greca, prima di poter godere dei benefici della ripresa, si trova di fronte alla rivoluzione greca del 1821. La città diviene centro di raccolta dei profughi delle zone esposte agli attacchi turchi; ed anche se molti greci se ne allontanano per manifestare contrarietà della polizia austriaca alla «questione greca», quelli che rimangono costituiscono la base della potenza economica greca dopo il 1830, quando si forma lo stato ellenico, le difficoltà del commercio col Levante scompaiono e l'avvento della navigazione a vapore facilita i traffici.

Al greco Angelo Giannichesi si deve la formazione, nel 1826, dell'Adriatico Banco di Assicurazioni che prelude alla nascita della Riunione Adriatica di Sicurtà (1838). Nel 1832 viene fondato il Lloyd austriaco come raggruppamento di società di assicurazione, che si trasforma nel 1836 in compagnia di navigazione. Quest'epoca segna l'inizio dell'incisivo ruolo dei greci nei commerci d'importazione e di esportazione dell'emporio triestino e nei traffici in genere, soprattutto con il Levante, e della presenza determinante dell'elemento greco nella vita economica e nella prosperità della città.

Ricordiamo tra i più noti commercianti della seconda metà del secolo XIX, i Ralli, i Sevastopulo, gli Afenduli, i Galatti, gli Scaramangà, parecchi dei quali, a seguito dei loro contatti con case commerciali di Londra, Marsiglia ed altre, iniziarono la loro partecipazione ai traffici d'oltre oceano. Ambrogio di Stefano Ralli, per anni presidente della Comunità, diviene nel 1873 presidente della Banca indoegiziana di Vienna.

Fulvia Costantinides

IN APPELLO IL COLPO ALL'UNIONE ALIMENTARISTI DI PORDENONE

Bottino in viveri sul camion sospetto

Benemerita anche nella repressione dei delitti l'infaticabile Polizia stradale: a una pattuglia di questi agenti si deve l'operazione, che si concluse con il rinvio a giudizio di Luigi Silvestri, 30 anni da Napoli, e Giovanni Lombardo, 34 anni di Arzano, imputati in concorso con ignoti di furto aggravato. In contumacia di entrambi, il loro caso viene riesaminato ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Boschini e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Balani, P. G. il dott. de Franco, cancelliere Paolich.

Nella mattinata del 23 dicembre del 1974, a Carpi, una pattuglia della Stradale fermò per un normale controllo un autocarro proveniente dal Nord, guidato da Lombardo, il quale aveva al suo fianco Silvestri. Sul veicolo erano ammassati generi alimentari assortiti, privi della bolletta di carico e, per di più, i due uomini non erano in grado di fornire notizie precise sulla provenienza della merce. In meno di mezz'ora spiega il presidente, che è anche relatore del fatto — gli agenti stabilirono che, due notti prima, mediante effrazione delle porte, ignoti erano penetrati nella cooperativa, dell'Unione dettaglianti alimentaristi di Pordenone.

Scoperto il furto, il direttore, Luigi Stinat, 43 anni, da Pordenone, via Mantica 19, aveva sporto denuncia ai carabinieri, ai quali aveva precisato che, oltre ai commestibili, erano sparite una macchina calcolatrice e una macchina da scrivere elettrica. I danni ammontavano a 14 milioni. Tale circostanza venne contestata ai due meridionali, ed essi sostennero che, all'alba, nei pressi del mercato di Padova, erano stati avvicinati da uno sconosciuto, il quale aveva proposto loro di portare la merce sino all'uscita dell'autostrada, a Salerno. L'uomo, che li aveva retribuiti con 130 mila lire, aveva spiegato che il carico era destinato alla ditta Cancella, rivelatasi poi inesistente.

Il 6 ottobre dello scorso anno, i due furono processati dal Tribunale di Pordenone, che condannò Lombardo a otto mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, Silvestri a un anno e 120 mila, e accordò a entrambi la condizionale. Essi ricorsero ma la sentenza venne impugnata anche dall'Accusa. Il P. G. è dell'avviso che il ricorso del suo ufficio è valido e motivatissimo. Il dott. de Franco chiede, pertanto, che la pena inflitta al Lombardo venga aumentata a un anno e sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa e a Silvestri a due anni e 180 mila. La difesa degli assenti viene assunta dall'avv. Filograna, il quale sollecita il rigetto del ricorso del P. M. La Corte conferma in pieno le deliberazioni del Tribunale.

Dibattito sulla «336» per gli ex-combattenti

Oggi alle 17, nella sede del Circolo Marina Mercantile, di via Roma 15, si svolgerà un dibattito sull'applicazione della legge 336 per gli ex combattenti. Tale dibattito precede un incontro a livello nazionale fra tutti coloro i quali hanno partecipato alla raccolta delle firme al fine di portare avanti un'azione unitaria onde far approvare dal Parlamento la proposta di legge di iniziativa popolare per estendere agli ex combattenti, dipendenti da aziende private o autonome, i benefici pensionistici previsti dalla 336.



Lunedì alla Corte d'Appello

Assemblea di magistrati in difesa delle istituzioni

L'aula magna della Corte d'Appello ospiterà lunedì, dalle dieci a mezzogiorno, un'assemblea di magistrati, operatori del diritto, rappresentanti di tutte le forze democratiche e sociali per discutere il tema della difesa delle istituzioni e della collaborazione di tutti contro ogni forma di violenza. Durante il consesso ogni attività verrà sospesa in tutti gli uffici giudiziari del Distretto. L'assemblea, che è stata decisa dopo le esequie di Riccardo Palma, il giudice assassinato a Roma, è stata già tenuta presso numerosi Distretti. Il modesto margine di tempo a disposizione per annunciare la seduta, ha consigliato i rappresentanti locali delle associazioni dei magistrati di fissare la seduta stessa per lunedì.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Attilio Albertini nel IV anniv. (18.2) dalla mamma Linda Bello-Albertini 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pio Zandegiacomo nell'XI anniv. dai fratelli e dalla cognata 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della prof. Dinorah Bandelli nel I anniv. da Carmen e Giorgio Lorcet 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Carini dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Amilcare Corona nel I anniv. da Romelia Gei 5000 pro Centro tumori.

Da E. Meula 10.000 pro Lega ital. contro i tumori sez. G. Manni (nel 50.o anniv. della fondazione).

In memoria di Alessandro Massaini nel III anniv. da Luigia e Fulvio Massaini 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Licia Vlach in Hatfield nell'XI anniv. (18.2) dalla mamma, sorella e nipotini 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (div. Panzan), 15.000 pro Protezione animali e 15.000 pro Ospedale Maggiore (cardiologia).

In memoria di Maria Rossi nel V anniv. dalla famiglia Rossi 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Romano Sarti nell'anniv. (18.2) dalle famiglie Sarti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Poschel nel XII anniv. (17.2) dai figli e nipoti 15.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria del comm. Carlo Turaccio da Livio e Carla Stuparich 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Adriano Rosada da C.D.G. 20.000, dalle famiglie Remo e Vittorio Alzetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Barison nel VI anniv. (18.2) dalle figlie Marisa e Gabriella 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; dal marito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Carlo Turaccio dalle famiglie Lazzini, Mulas, Nicoli, Picci, Zarattini 25.000 pro parrocchia S. Maria del Carmelo (Gretta).

In memoria di Riccardo Zerauschek da Giovanni e Livio Giassi 10.000 pro Centro cardiovascolare prof. Camerini.

In memoria di Rudi Sartori da Silvana e Rino Bonnto 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Pavsic da Giovanni e Nerina Fabricio 5000, dallo studio notarile Liguori e Dei Rossi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Pontini da Renata Donadini 1000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Angelo Carmol da Luciano Rittmeyer 5000, da Guglielmo Giordani 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (fondo ex allievi); da Fanny e Giusto Collarini 10.000 pro Unione italiana lotta dostrofia muscolare; da Mario e Anna Cattaruzzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Erminia Carlon ved. Iaschi dalle famiglie Carlon e Franceschini 30.000 pro Eca.

In memoria di Francesco Caucer da Cassandra Kuch 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Osvaldo Ventrella da Paola Deros 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da parte di Albino Millo 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gemma Marchesi ved. Taccheo da Guido Taccheo e famiglia 10.000 pro Associazione naz. alpini sez. G. Corsi (borsa di studio prof. avv. Riccardo Camber); dai condomini dello stabile n. 10 di via Fortunio 67.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Celeste Tassini da Anna Deana, Umberto e Bruna Apollonio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia Blasutto ved. Volonterio da Giuseppina Eisenzapf 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Alma e Mario 10.000 pro Rifugio animali Astad, 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di M. Giuseppina Gianolla da Angelina e Arturo Bianchini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da parte di N.N. 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria della madre canossiana Maria dalla Mora da Guerrina e Francesco Sferco 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Raimondo Nanut da Carmen e Nice Mambrini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Trampus da Lida e Tatiana 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Parenzan dalla famiglia Ronchi 10.000 pro Eca.

In memoria di Maria Ferluga dai condomini dei n.ri 7/2 e 7/3 di via dei Moreri 40.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da Rosa Vorus 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Italia Depollo dalla famiglia Devescovi e da Elisabetta Ulcigrai 15.000, dalla famiglia Golia-ni 5000 pro Centro tumori.

Da parte di N.N. 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelina Sgorbissa ved. Pregazzi da Iride e Fausto Fragiacomo 20.000 pro Ass. Pro Senectute; da Maria Denich, Francesco Kolb, rag. Angelo Cossutti e Mario Fragiacomo 40.000 pro Centro trasfusionale (Osp. maggiore).

In memoria di Marcello Milloch dalle famiglie Ceschia e Gobbo 10.000 pro Centro cardiachirurgia (Ospedale maggiore).

In memoria di Guglielmo Trecelli da Giovanni Welzl 5000 pro Centro solidarietà don Vatta.

In memoria di Rodolfo Sartori da Giovanna e Giorgio Suni 10.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro Centro tumori; da Lina ed Ezio Roberti 10.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo; da Giuseppe Petrozzi 10.000 pro parrocchia Maria Carmela (Gretta); da Palma Roberti 10.000, da Francesco Roberti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Savi dalla famiglia Crosilla 5000 pro Centro tumori.

LA NOSTRA CITTA' TRA LE PRIME PENSO' AGLI ALLOGGI POPOLARI

I 75 anni dello Iacp

Realizzazioni e difficoltà nel discorso celebrativo del dott. Stasi

Trieste può vantare un primato di primogenitura nella costruzione di alloggi popolari, perché essa figura tra le città europee che tempestivamente presero in seria considerazione il problema dell'abitazione di tipo economico, destinata ai ceti meno abbienti.

E' un merito di cui può dunque fregiarsi, anche se oggi il problema della casa, a prezzi accessibili, è diventato particolarmente drammatico a Trieste. Alle realizzazioni di ieri e alle difficoltà di oggi si è richiamato il presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari, dott. Luigi Stasi, nel celebrare il 75.o anniversario di fondazione dell'istituto, in apertura della cerimonia svoltasi alla Camera di commercio La manifestazione è stata tenuta in coincidenza con la prima riunione del nuovo consiglio direttivo dell'associazione nazionale che raggruppa gli Iacp d'Italia, convocata a Trieste per l'occasione.

«Poche città in Europa come Trieste — ha sottolineato Stasi — ebbero così chiara e precisa la consapevolezza dei problemi sociali determinati dal processo di industrializzazione del secolo XIX». Ai servizi e alle infrastrutture fu il Comune a dedicare le iniziative più importanti, mentre agli alloggi popolari rivolsero l'attenzione, inizialmente, solo associazioni e privati filantropi. La prima ed importante iniziativa a carattere prettamente sociale — ha ricordato il presidente dell'Iacp — risale al 1870, anno in cui si costituì la «Società triestina costruttrice di edifici popolari», una società per azioni che anteponeva nei suoi statuti i fini sociali a quelli speculativi, non escludendo il profitto ma condizionandolo alla locazione a modiche pigioni, alla eliminazione delle promiscuità delle abitazioni, nonché alla possibilità offerta ai locatari di divenire proprietari dei loro alloggi con quote di ammortamento di poco superiori alla pigione. Nel 1902, poi, con il contributo finanziario della Cassa di risparmio il Comune costituì l'Istituto comunale abitazioni minime (Icam), confermando un primato triestino in questo settore.

«Più di settantacinque anni sono passati — ha rilevato Stasi, nel fare un bilancio dell'edilizia economica a Trieste — ma neppure la nostra città e la sua provincia hanno ancora risolto in pieno il problema della casa: è amaro affermarlo, è però onesto dichiararlo». «Il futuro dei nostri istituti e dei loro consorzi — ha concluso il presidente dell'Iacp — sarà determinante per l'esito della battaglia per la casa. Gli istituti devono essere ristrutturati per diventare strumenti idonei al perseguimento dei fini nazionali e regionali in materia di edilizia popolare, ma le Regioni dovranno adottare un indirizzo coordinato tra di loro per evitare soluzioni divaricanti, di fatto confuse, arbitrarie e giuridicamente inaccettabili».

Oggi quarta di «Elettra»

Va in scena oggi alle ore 18 la quarta rappresentazione di «Elettra» di Richard Strauss in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti. Ne saranno realizzatori e interpreti gli stessi applauditi nelle precedenti: la protagonista Ute Vinzing, Mara de Francesca Cavermeersch, Richard Ames. Dirige il maestro George Alexander Albrecht mentre la regia è stata firmata da Alfred Wopmann.

Inizia stamane presso la biblietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Si riprende stasera «Gli osimanti»

Dopo i successi riportati nelle tournée in varie città italiane il «Controcabaret» triestino ritorna al suo pubblico con la nuova versione aggiornata, riveduta e «scorretta» dello spettacolo «Gli osimanti».

Le recite riprenderanno oggi alle 21.30 nella sede dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, e contineranno tutti i giovedì e sabato. Le prenotazioni per gli spettacoli si fanno telefonando al 271960 e al 272402.

LA RASSEGNA È GIUNTA AL SECONDO ANNO

«Nauticamp» in Fiera

Più adesioni e maggiore superficie espositiva del '77

Alla Fiera di Trieste è in pieno svolgimento l'organizzazione della «Nauticamp '78», la mostra di nautica, campeggio e caravanning giunta alle soglie della sua seconda edizione dopo il positivo esordio dello scorso anno.

La rassegna, che avrà luogo dall'11 al 19 marzo, risponde ad una vasta gamma di richiami del settore turistico-ricreativo, presenti in una città come Trieste che alla propria vocazione marinara unisce le funzioni di importante punto di transito del turismo di massa.

Ne deriva una particolare validità di questa manifestazione, posta a coinvolgere concretamente l'interesse di grosse fasce di utenze non solo nell'ambito regionale ma nell'intera area delle Venezie e anche nella vicina Jugoslavia e negli altri paesi dell'Est.

Si tratta di un'iniziativa, collocata nella fase stagionale più propizia, che supera di molto le dimensioni del «fatto» economico locale, pur potenzialmente notevole dato il tradizionale amore dei triestini per il mare e la vita all'aria aperta, per realizzare una promozione commerciale di ben più ampia portata.

La «Nauticamp» ha indubbiamente colmato uno spazio, inserendosi come nuovo strumento di mercato nell'area altoadriatica dove l'intermediazione triestina riesce a dispiegarsi con penetrante efficacia.

Lo conferma la stessa «crescita» della rassegna che, rispetto al '77, ha raccolto adesioni più pronunciate e consistenti, tanto da determinare un sensibile incremento della superficie espositiva.

Di conseguenza, il panorama merceologico risulterà estremamente vario, interessante e capace di soddisfare ogni esigenza degli appassionati in vista delle evasioni primaverili ed estive a contatto con la natura: un articolato mosaico di proposte della più aggiornata tecnologie, per assicurare praticità e comfort anche al divertimento.

ENTRO LA FINE DEL MESE

Iscrizioni al C.d.S. per uditori ai Seminari di primavera

Mentre stanno giungendo, all'«Associazione Musicisti Giuliani» le iscrizioni dei pianisti e dei cantanti che prenderanno parte ai corsi in programma, sono aperte al Circolo delal Stampa (corso Italia 12) le iscrizioni per gli «uditori» dei «Seminari di primavera 1978» d'interpretazione musicale.

Dal 28 marzo al primo aprile si svolgerà nella sede Rai di Trieste il corso d'interpretazione pianistica del maestro Carlo Zecchi («Il pianoforte e la forma-sonata»); dal 4 all'8 aprile si terrà invece il Seminario d'interpretazione vocale di Elisabeth Schwarzkopf e Walter Legge, dedicato alla lirica da camera («Il Lied da Mozart a Mahler»); infine il 3, 4 e 5 aprile al C.d.S. il maestro Gianandrea Gavazzeni terrà un ciclo di lezioni sulla direzione d'orchestra («Rigoletto», «Un ballo in maschera», «Tosca»: esperienze e considerazioni).

Oltre alla frequenza dei Seminari, gli «uditori» regolarmente iscritti — cui verrà assegnato un posto fisso numerato — avranno diritto di accesso a tutte le manifestazioni colalterali della rassegna: la conferenza del prof. Giorgio Pestelli sulla forma sonata, la conferenza del prof. Luigi Magnani su «Beethoven e Schubert, poeti del Lied», gli incontri al C.d.S. con gli artisti partecipanti (docenti e allievi), e i due concerti di chiusura che si svolgeranno all'Auditorium di Gorizia il primo e il 7 di aprile.

Il termine d'iscrizione ai Seminari è fissato al 28 febbraio per i concertisti partecipanti, mentre le iscrizioni degli «uditori» saranno accettate dalla segreteria del C.d.S. fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Ultime recite de «La fantesca»

Ancora oggi, alle 16 e alle 20.30 e domani pomeriggio si replica al Politeama Rossetti lo spettacolo di Giovambattista Della Porta «La fantesca» nell'edizione del Teatro Stabile di Bolzano. La regia è di Alessandro Fersen.

FORSE JUGOSLAVO

A bassa quota aereo su Gorizia

Un velivolo di cui non è stato possibile accertare la nazionalità, forse jugoslavo, è stato visto nel primo pomeriggio di ieri entrare nello spazio aereo italiano.

Erano circa le 14 quando l'attenzione di numerose persone che si trovavano nella zona sud-est di Gorizia (via Vittorio Veneto e dintorni) è stata attirata dal classico sibilo dei motori supersonici. Un aereo (non si sa se militare o civile) ha superato la linea di confine a bassa quota. Le condizioni meteorologiche a quell'ora non erano delle migliori e pertanto non è da escludere che il pilota abbia perso l'orientamento trovandosi di colpo in territorio italiano. Analoghi episodi si sono più volte verificati in passato.

L'aereo sarebbe stato visto spuntare dalla zona del monte Ermada, grosso modo sulla verticale di Prevacina e, stando alle voci di quanti ne hanno seguito la traiettoria, avrebbe virato verso Sud in direzione di Ronchi dei Legionari. Non è da escludere comunque che la manovra sia servita per riportarlo in territorio jugoslavo.

La torre di controllo dell'aeroporto giuliano non è stata in grado di fornire nessun chiarimento. Al centro radar di Lame, una località di Concordia Sagittaria, dove c'è una base dell'Aeronautica militare che controlla lo spazio aereo orientale del Nord Italia, la comparsa nei nostri cieli del velivolo non è stata comunque né smentita né confermata.

TEMPI DURI PER QUANTI AMANO LO SCI

Neve in eccesso



Neanche la prudenza nelle previsioni ci aveva salvato la scorsa settimana, con quell'abbondanza di neve che è caduta in due giorni; e sono stati i soliti giorni critici, di fine settimana, appunto. Adesso la situazione si è lievemente normalizzata, ma l'invito alla prudenza è d'obbligo, considerando gli spessori elevati raggiunti dalla neve, il carattere instabile della massa nevosa, accumulatasi in breve tempo e con temperature successivamente elevatesi; infine il difficile stato di transitabilità delle strade. Attenzione dunque, a chi si reca in montagna. La prudenza non è mai eccessiva, per risparmiarci disagi, fatiche inutili o addirittura per farci evitare pericoli grossi o tragedie addirittura.

Ecco la consueta carrellata con i dati assunti ieri alle 12.

AMPEZZO — Cielo coperto, due metri di neve sulla pista servita dalla sciovia monte Jof, in attività. La statale è transitabile senza dificoltà.

CASERA RAZZO. Irraggiungibile la località.

CORTINA — Cielo coperto, temperatura sotto lo zero. Aperti tutti gli impianti. Qualche difficoltà per il traffico stradale.

FORNI DI SOPRA — Cielo coperto, neve ormai... nemmeno misurabile. In funzione le sciovie Cimacuta e Baby. La statale non è aperta ai pullman, causa la enorme slavina precipitata in località Caprera, oltre la galleria al passo della morte. Transito possibile per le autovetture. Battuta la pista di fondo, in vista della «3 C» di sabato prossimo.

MATAJUR — Cielo coperto, strada aperta, neve da 80 a 200 centimetri. Battute le piste, aperte le due sciovie.

PIANCAVALLO — Coperto, un grado sopra lo zero. Funzionano i seguenti impianti: Tremol 1, Sole, Daini, Casere, Sauc bis. Da valle strada transitabile con catene o gomme da neve.

PRAMOLLO — Non risponde il posto telefonico al valico.

RAVASCLETTO-ZONCOLAN — Tutto in funzione: sono in corso di svolgimento i campionati zonali giovani di discesa. Strade aperte anche ai pullman.

SAPPADA — Situazione felice: aperte le strade nelle due direzioni, tutti gli impianti in funzione.

SAURIS — Transito con catene da Ampezzo. Funzionano i quattro impianti di risalita.

SELLA CHIANZUTAN — Situazione un po' difficile, affrontata con coraggio dalle «Sciovie Piombada». E' in corso di sgombero e pulitura la strada, transitabile comunque solo per autovetture: escluso anche domani il transito dei pullman. Gli impianti funzioneranno, sia pure parzialmente, per percorsi accorciati. Ferma del tutto la sciovia Cimenti.

SELLA NEVEA — Oggi funzionano, oltre alla funivia, le sciovie rossa, azzurra e Conca Prevala. Domani tutte. Aperta su due corsie quasi interamente la strada da Chiusaforte. Proseguono i lavori di sgombero. Chiusa la strada del Predil.

TARVISIO — Cielo coperto. Pontebbana interamente transitabile. Funzionano due skilift a Tarvisio, uno a Cave del Predil, tre a Valbruna, la funivia del Lussari e la sciovia Cappia. Battuta la pista di fondo dell'Angelo.

(A cura di Dante di Ragogna)

DAL CONSIGLIO REGIONALE

Approvata la legge di riforma delle strutture agricole

Il disegno di legge della II commissione regionale sull'«attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità Europee per la riforma delle strutture agricole nel Friuli - Venezia Giulia» è stato approvato ieri a maggioranza, con il voto favorevole dei democristiani, socialdemocratici, repubblicani e dei missini. Contrari comunisti e socialisti. Astenuto il Movimento Friuli. Non ci sono state dichiarazioni di voto.

La discussione generale nell'aula del Consiglio regionale si era conclusa mercoledì con l'intervento di sette consiglieri. Ieri ci sono state le repliche e appunto la votazione.

Negli interventi successivi per l'approvazione degli articoli e degli eventuali emendamenti ad essi, tutto è filato liscio. L'unico inciampo è stato costituito dall'art. 34, sul quale i comunisti e i socialisti, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, avevano presentato un emendamento sostitutivo tendente a favorire le Comunità montane.

Il comunista Magrini ha illustrato l'emendamento. La signora Puppini (Mf), i socialisti Ermano e Zanfagnini, il comunista Moschioni si sono espressi a favore. Contro invece i democristiani Miccolini e Biasutti, il quale ha sostenuto che la polemica era puramente strumentale e che si trattava, a suo avviso di dichiarazioni meramente elettoralistiche.

Chinellato ha replicato all'opposizione che i piani di sviluppo delle Comunità montane del Friuli saranno, comunque, presi in considerazione, mentre l'assessore Del Gobbo, dopo aver ribadito che l'art. 34, nocciolo politico della legge, proposto dalla commissione, non toglie iniziativa alle Comunità montane, ha invitato i consiglieri che l'hanno presentato a ritirare l'emendamento.

Dopo una breve sospensione dell'assemblea per cercare un accomodamento in extremis tra i partiti, c'è stata la votazione Subito dopo si è riunita la commissione. Tolta la seduta, il presidente Pittoni ha comunicato che il consiglio regionale sarà convocato a domicilio.

LA MOTOCISTERNA POSTA SOTTO SEQUESTRO CAUTELATIVO

La nave inquinatrice



La motocisterna «Asiatic» posta sotto sequestro cautelativo dalla magistratura per aver inquinato un tratto di mare nei pressi del terminal dell'oleodotto transalpino (Italfoto)

Riunione dell'Ania a borgo San Sergio

Per dirimere la difficile interpretazione della legge 513-'77, nella canonica della chiesa di borgo San Sergio, si è tenuta una riunione a cura dell'Ania (Associazione nazionale inquilini e assegnatari) con sede in via S. Lazzaro 16. Dopo il discorso di introduzione, tenuto dal vicepresidente Maria Grazia Pelizon, ha parlato il presidente dell'Ania Ugo Lemma, illustrando le finalità dell'associazione sia in campo nazionale sia in quello provinciale. Ha illustrato le leggi 26-'75 e 513-'77 il consigliere Del Conte, relatore presso il consiglio regionale della legge che interpreta l'art. 22 della legge 26-'75, concernente il riscatto degli alloggi.

XVIII EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO

Proclamati i vincitori del «Leone di Muggia»

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste ha comunicato i risultati del XVIII premio letterario «Leone di Muggia». La commissione giudicatrice della prima sezione (riservata esclusivamente ai residenti nel Friuli-Venezia Giulia) era presieduta dal prof. Marcello Fraulini, segretario del Sindacato regionale autori e scrittori, e composta dai proff. Sergio Brossi, Rinaldo Derossi, Elvio Guagnini, Bruno Maier e Giuseppe Petronio.

Sono stati assegnati i due premi indivisibili da lire 500 mila, messi in palio dall'Università Popolare di Trieste e dal Comune di Muggia, a Sergio Penco di Trieste per la lirica, con la raccolta «Tutto di mimosa» e a Nelda Licher di Trieste per la narrativa, con il racconto «Canto diurno».

Nel settore della lirica una medaglia in vermeille è stata assegnata a Carlo Marcello Conti di Udine, per la raccolta «Telemaco Bintar», una medaglia d'argento a Ivana Liguori di Trieste, par la raccolta «Bussate e vi sarà aperto», una medaglia di bronzo a Alessandra Santanera di Udine, per la raccolta «Seguendo la rotta del nocchiero d'oltremare».

Sono stati, inoltre segnalati Antonio De Biasio di Monterealе Valcellina (Pordenone), Giorgio Manucci di S. Vito al Tagliamento (Pordenone), Nicola Cristini di Udine, Silvano Zamaro di Cormons (Gorizia), Maurizio Biasiol di Trieste, Giovanni Cristianini di Gorizia.

Nel settore della prosa una medaglia in vermeille è stata assegnata a Adriana Carisi di Trieste con il racconto «I protagonisti», una medaglia d'argento a Giuliana Paolini-Brosolo di Trieste con il racconto «Odorico, Ulisse e noi», una medaglia di bronzo a Giovanni Cumar di Trieste con il racconto «Sogno per due».

Sono stati, inoltre, segnalati Nada Deganutti di Trieste, Paola Cavan di Udine, Nerea Concini di Trieste, Gilda Kragl Di Giovanni di Trieste.

La Commissione giudicatrice della seconda sezione (riservata agli scolari ed agli studenti del Comune di Muggia) era presieduta dal dott. Emilio Zamola e costituita dai professori Silvana Basa, Rinaldo Derossi, Eugenio Dragan e Serena Tassinari.

Sono stati assegnati i premi previsti dal regolamento a Piero Carniel della IV classe elementare di Zindis, Cristina Babici della IV di Aquilinia, Roberto Ambrosi della IV di Muggia; Valentina Derossi, Manuela Rampazzo e Giovanni Andrea Rossi della V; Igor Millo, Manuela Viezzoli della I classe media di Muggia; Sabrina Novel, Cristina Cocevar, Francesca Finocchiaro ed Elena Bellen della II di Muggia; Rossella Pecarz ed Egle Surian della III di Muggia; Fabiana Pozzar della I classe dell'Istituto Professionale di Muggia; Ada Pieri della II. E' stata inoltre segnalata Nadia Fontanot della III classe media di Muggia.

Le cerimonie di premiazione avranno luogo prossimamente a Muggia, rispettivamente nella Sala del Consiglio Comunale e presso la scuola elementare di Muggia.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche. Tendenza a peggioramento con intensificazione delle precipitazioni a iniziare dal Nord. Nevicate sui rilievi sopra dei 600-700 metri e localmente in Val Padana. Foschie nelle valli e lungo i litorali settentrionali e centrali più dense nelle ore notturne.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli o moderati.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,1, 5,7; Bolzano -6, 5; Verona -2, 7; Venezia 0, 6; Milano -7, 3; Torino -5, 1; Cuneo -9, 1; Genova 3, 9; Bologna -1, 4; Firenze 3, 10; Pisa 4, 9; Ancona 2, 4; Perugia 2, 10; Pescara 3, 9; L'Aquila -2, 13; Roma Nord 6, 17; Roma Fiumicino 7, 16; Campobasso 3, 12; Bari 8, 18; Napoli 6, 13; Potenza 3, 10; Santa Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 10, 18; Messina 9, 15; Palermo 13, 16; Catania 8, 20; Alghero 12, 16; Cagliari 13, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -10, 0; Atene 9, 16; Beirut 10, 14; Belgrado 0, 6; Berlino -10, -4; Bruxelles -5, 0; Buenos Aires 19, 26; Cairo 11, 20; Chicago -17, -9; Copenaghen -5, -3; Francoforte -4, 2; Gerusalemme 4, 8; Ginevra 4, 6; Helsinki -17, 19; Johannesburg 16, 24; Kiev -9, -4; Lisbona 11, 16; Londra 2, 5; Madrid 9, 13; Miami 21, 23; Montreal -17, -5; Mosca -16, -2; New York 6, 3; Nicosia 9, 16; Oslo -17, -8; Parigi 0, 1; Singapore 24, 32; Soccolma -17, -13; Tel Aviv 9, 16; Tokio 0, 5; Vienna -7, -1.

DOMANI SIMPOSIO DELLA CONFRATERNITA

I «Cavalieri della vite» ospiti della nostra città

Trieste ospiterà domani la Confraternita della vite e del vino del Veneto Orientale e del Friuli-Venezia, che terrà nella città giuliana il suo simposio invernale.

Si tratta di una associazione che persegue la conoscenza dei vini genuini e di qualità, tipici di ciascuna zona, e la valorizzazione dei piatti della cucina locale, per conservare i valori di umanità legati alla produzione viti-vinicola e alla migliore tradizione enogastronomica.

Il programma della giornata prevede il ritrovo dei «confratelli», con i caratteristici paramenti ed i mantelli a Monte Grisa, dove assisteranno ad una messa nel Tempio Mariano, officiata dal rettore don Dino Fragiacomo.

A mezzogiorno la Confraternita sarà ricevuta al castello di San Giusto dal presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, on. Tombesi. Nell'occasione interverrà ad una «bicchierata di onore» l'assessore regionale all'agricoltura e foreste, Del Gobbo, al quale verranno consegnate una pergamena e le insegne di «cavaliere ad honorem della vite e del vino», a ricordo della visita fatta dalla Confraternita alla città capoluogo del Friuli-Venezia Giulia. Sarà presente anche il vice commissario di Governo nella Regione, dott. Larosa.

Seguirà un pranzo in un albergo delle rive, organizzato dai cavalieri ricercando antichi piatti della cucina carsolina e, più in generale, «triestina», piatti ai quali verranno abbinati vini del Muggesano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ORDINATO DALL'IRRIDUCIBILE PROCURATORE GENERALE

L'Aquila: terzo sequestro dell'ultimo film su Emanuelle

L'AQUILA — In una lettera al Consiglio superiore della magistratura, al ministro di grazia e giustizia e al procuratore generale della Cassazione, il procuratore generale presso la Corte d'appello dell'Aquila, dott. Donato Massimo Bartolomei, definisce «provvedimento abnorme», quello con cui la magistratura di Bolzano ha rimesso in circolazione il film «Emanuelle perché violenza alle donne?» che lo stesso dott. Bartolomei aveva sequestrato per la seconda volta qualche tempo prima.

Proprio in relazione a questo «provvedimento abnorme» dei giudici bolzanini, il dott. Bartolomei spiega di essere stato costretto a sequestrare per la terza volta la pellicola con un altro decreto emesso tre giorni fa.

Secondo quanto scrive il dott. Bartolomei, il giudice istruttore presso il tribunale di Bolzano avrebbe infatti disposto per due volte il dissequestro del film senza essere «ancora in possesso degli atti relativi» che avrebbe dovuto ricevere dalla procura dell'Aquila e quindi senza «essere investito dalla potestà di giudicare circa la legittimità o meno del provvedimento cautelare».

Il magistrato prosegue rilevando che «in cordiale armonia, la procura bolzanina e l'accondiscendente giudice istruttore hanno organizzato e attuato, il 10 febbraio, un ulteriore dissequestro della pornografica pellicola, il quale ha provocato, altra reiterazione del sequestro da parte di questo ufficio».

Bartolomei conclude la sua lettera annunciando l'imminente invio del fascicolo «non alla procura di Bolzano, ma alla Procura generale della Repubblica presso la Corte suprema di cassazione: ciò al fine di offrire a questa suprema magistratura la possibilità di promuovere la remissione del processo ad altro giudice per legittimo sospetto».

Denuncia negli Usa contro la «Fox»

WASHINGTON — Si è appreso a Washington che il dipartimento della giustizia degli Stati Uniti sta prendendo in considerazione la possibilità di perseguire penalmente, sotto l'accusa di monopolio (violazione delle leggi anti-trust), l'industria cinematografica americana. Un «grand jury» di New York ha infatti già cominciato ad occuparsi di una denuncia presentata da alcuni proprietari di sale cinematografiche nel New England contro la «Fox Films», società distributrice di uno dei più grandi successi della storia del cinema: «Guerre stellari» (Star Wars).

Nella denuncia, la «Fox», che si è per ora rifiutata di fare commenti sulla vicenda, viene accusata di avere obbligato i proprietari delle sale cinematografiche del New England a proiettare un film di scarsissimo successo commerciale per un certo tempo prima di avere diritto a «Star wars».

Questa tecnica, detta di «locazione bloccata», è stata già impiegata a più riprese dall'industria cinematografica ma in base ad un accordo con la giustizia americana, la «Fox» si era impegnata già nel 1951 a non far più ricorso ad essa.

Prime visioni

«Io, Beau geste ecc...»

Regia: Marty Feldman - Sceneggiatura: Marty Feldman e Chris Allen - Fotografia: Gerry Fischer - Musica: John Morris - Interpreti: Marty Feldman, Ann Margret, Michael York, Peter Ustinov, James Earl Jones, Trevor Howard, Henry Gibson, Terry-Thomas - Stati Uniti 1977.

Di Mel Brooks, per la verità, ne basta uno, e avanza. Ma purtroppo, come sempre succede, basta avere una trovatina relativamente nuova che fa incassare, e si trovano subito gli epigoni che si sforzano di sfruttare la trovatina, sperando di incassare altrettanto. Così due degli interpreti preferiti di Mel Brooks (autore di «Frankenstein jr» e altri film, l'ultimo dei quali è «Silent movie») sono passati dietro la macchina da presa, uno dietro l'altro, imitando fin troppo sfacciatamente la «formula» del loro «maestro».

Il primo è stato Gene Wilder con il suo «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» (e sta per arrivare il suo secondo film su Valentino), il secondo è Marty Feldman, anche lui inventatosi un presunto fratello di Beau Geste per rifare il famoso film sulla Legione straniera, che ha avuto più «remakes» (e forse qualcuno ricorderà ancora quello con Gary Cooper, alcune immagini del quale sono state inserite nel film di Feldman, con discreto effetto parodistico).

Raccontare la storia per esteso è senz'altro inutile: basterà dire che mentre Beau è bello, alto, occhi azzurri, eroe per antonomasia, il fratello gemello è brutto, basso, occhi sporgenti, anti-eroe per antonomasia. Digby Geste finisce in prigione mentre Beau si arruola nella Legione (Digby si è autoaccusato del furto di un prezioso diamante per salvare il fratello). Grazie alla matrigna, Digby riesce a fuggire e raggiunge Beau in Africa. Alla fine, vissero tutti felici e contenti.

Fra tante gag, Feldman qualcuna ne ha azzeccata nella realizzazione di questa operina, peraltro assai esile, e naturalmente (è ormai un vizio ricorrente in buona parte del cinema d'oltre Oceano) le citazioni del film muto sono abbondanti, talvolta indovinate (la parte in bianco e nero intitolata «La fuga»), talvolta più che altro scontate.

Il film, per concludere, non vale molto, da nessun punto di vista, anche se qualche risata riesce, naturalmente, a strappare, spesso un po' a stento. Feldman stesso, qui, non riesce a dare al suo personaggio quella mimica e quella carica umoristica che era invece presente in prove precedenti. Degli altri interpreti, niente di particolar da dire: nessuno ha dovuto impegnarsi gran che.

carr.

Francia: radio libere sfidano il monopolio

PARIGI — La ventina di radio libere che continuano ad esistere in Francia, nonostante il fatto che le loro trasmissioni siano quasi sempre irricevibili a causa dei disturbi sistematicamente attuati dalla radio di stato per difendere il proprio monopolio, hanno deciso di passare alla prova di forza.

Si sono messe d'accordo per lanciare contemporaneamente e da vari punti della Francia, una serie di emissioni. Sperano così di rendere impossibile, o per lo meno molto più difficile del solito, alla «Télédiffusion de France», l'organismo incaricato di salvaguardare il monopolio.

Radiouno: da Trieste «Le grandi speranze»

Va in onda oggi alle ore 15.05 per Radiouno una produzione della sede di Trieste del ciclo «Le grandi speranze» - Fatti avvenimenti personaggi tra le due guerre.

La puntata odierna, siamo nel 1929, tratterà dei costumi e della moralità della borghesia italiana e del concordato tra la Chiesa e lo Stato.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Antonioni anni '50 Il teatro di Peppino

«Storia strana su di una terrazza romana» (Rete 1 - ore 20.40 - colore). Il ciclo dedicato al teatro di Peppino De Filippo si conclude stasera con questa commedia scritta dal figlio Luigi. Protagonista è un giovane sognatore, Luciano Rampaldo (interpretato dallo stesso Luigi De Filippo), il quale è circondato da un suocero difficile (Peppino), una moglie (Renata Biserni) remissiva nei riguardi dei suoi genitori, e un cane, Scugnizo. E' il cane a sconvolgere la vita della famiglia mettendosi a «parlare». In realtà abbaia, però il suo padrone, Luciano, capisce ciò che esso dice ogni volta che abbaia. A Luciano, Scugnizzo rivela gli aspetti più mediocri di coloro che lo circondano. Così la terrazza di una vecchia abitazione romana si trasforma in un inferno. Tutti si sentono spiati dal cane, che, a poco a poco, crea il vuoto attorno a Luciano. L'autore tenderebbe a dimostrare che un cane può essere meno bestia di un uomo.

* * *

«Appuntamento in nero» (Rete 2 - ore 20.40 - colore). Terza puntata di questo sceneggiato, tratto da un romanzo di William Irish diretto da Claude de Grinberg. Un ingegnere americano, sposato a una francese, lascia Parigi per recarsi a lavorare in Nigeria. Rimasta sola, la moglie s'innamora di un giovane, Joel Moulin, il quale, dopo averla sedotta, informa il marito. Questi ritorna in Francia ma trova la moglie morta e si uccide. Rientra in scena l'ispettore Camaret.

* * *

«Cronaca di un amore» (Rete 2 - ore 21.35). Prende il via questa sera un ciclo dedicato a Michelangelo Antonioni e, in particolare, agli anni Cinquanta visti da lui. Girato nel 1950, «Cronaca di un amore», il primo lungometraggio di Antonioni, ha per interpreti principali Lucia Bosè, che con questo film divenne nota, e massimo Girotti. La vicenda è imperniata sul rapporto tra due esponenti dell'alta borghesia milanese. Lei Paola, è la moglie delusa di un ricco industriale; lui, Giulio, si trova in difficili condizioni economiche a causa della guerra. In passato si sono amati ma la loro passione era stata interrotta bruscamente dalla morte della fidanzata di lui in un incidente avvenuto sotto i loro occhi. Si ritrovano poiché Giulio scopre che il marito di Paola ha incaricato un «detective» di indagare sul passato della moglie. Ritrovarsi equivale a ricreare il legame di un tempo. Paola, ansiosa di liberarsi del marito, spinge l'amante ad ucciderlo. Ma mentre Giulio è appostato ai margini della strada che l'industriale è solito percorrere, questi perde il controllo dell'automobile, e muore. Per la seconda volta Paola e Giulio sono testimoni impotenti. E la morte invece di unirli li separa nuovamente. La problematica affrontata da Antonioni, in un clima di «suspence», è quella della incapacità di comunicare, che anticipa la crisi della coppia.

AD ALESSANDRIA IN RICORDO DEL CRITICO

Istituito il premio «Adelio Ferrero»

ALESSANDRIA — In ricordo di Adelio Ferrero, critico cinematografico, docente di Storia del cinema all'università di Bologna, direttore della rivista «Cinema e cinema», primo presidente dell'Azienda teatrale alessandrina, la famiglia Ferrero ha istituito il premio annuale «Adelio Ferrero», avente lo scopo di segnalare alla pubblica attenzione di aiutare concretamente i giovani che intendono dedicarsi allo studio del cinema in ogni suo aspetto.

La partecipazione al premio (800.000 lire al primo classificato, e due «riconoscimenti» di 100.000 lire ciascuno) è aperta a tutti i giovani, tra i 16 e i 25 anni, di nazionalità italiana e che non abbiano sinora collaborato a quotidiani, periodici con diffusione nazionale e riviste specializzate.

I concorrenti — ai quali si richiede di specificare nome e cognome, domicilio, età, attività e aspirazioni — dovranno inviare alla segreteria del premio «Adelio Ferrero» ad Alessandria entro il 15 luglio 1978 e in cinque esemplari un saggio inedito di ampiezza compresa fra le 7 e le 20 cartelle dattiloscritte da 2000 battute ciascuna. L'argomento affrontato deve riguardare il cinema autori, opere, tendenze, problemi ecc.) senza alcuna altra limitazione di tempo, luogo, aspetto e prospettiva.

Una giuria specializzata il 22 settembre 1978, nel primo anniversario della scomparsa di Adelio Ferrero, assegnerà il premio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Elettra» di Richard Strauss. Martedì quinta (turni C-E). Direttore George A. Albrecht. Regia di Alfred Wopman. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-F) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30: «La fantesca» di G.B. Della Porta. Edizione del Teatro Stabile di Bolzano. In abbonamento: tagliando n. 3 (alternativa). Abbonati con tagliando 3 esaurito L. 2.500. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 22 febbraio Lilla Brignone e Renzo Palmer in «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Albee. Fuori abbonamento: sconti 30 e 20 per cento agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 24 al 26 febbraio «Il teatro delle ombre» di Lourdes Castro e Manuel Zimbro. Tre sole repliche di uno spettacolo eccezionale. Prenotazione Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, telefono 764327). Oggi alle ore 18, 20, 22: «Kafr Kassem» di B. Alaouie. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, ult. 22: «Allegro non troppo». Il capolavoro di animazione di Bruno Bozzetto. Colore. Per tutti.

EDEN. 16,30, ult. 22.15: «Le notti porno nel mondo». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Io, Beau geste e la Legione straniera» con Marty Feldman, Ann Margret.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima odissea» con George Peppard, Jan-Michael Vincent e Dominique Sanda.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Le ragazze dal ginecologo». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 19, 22. Una movimentata storia moderna, tra passioni, intrighi erotismo: «L'altra faccia di mezzanotte». Technicolor con John Beck, Susan Sarandon. Rigorosamente v.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 21.30: «La scarpetta e la rosa». Ultimi giorni.

NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Poliziotto senza paura». Technicolor. V.m. 14 anni. Con M. Merli e J. Collins. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.15. Tipici personaggi del nostro tempo sono «I nuovi mostri». L'ultimo divertentissimo film di M. Monicelli con A. Sordi, O. Muti, V. Gassman e U. Tognazzi. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Cos'è «Quell'oscuro oggetto del desiderio» che emoziona la vita e la tranquillità di un uomo maturo ed equilibrato? E' il tema dell'ultimo bellissimo film di L. Bunuel con F. Rey che ha raccolto i massimi consensi di pubblico e di critica. Technicolor.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Damiano Damiani presenta un drammatico film di spionaggio «Goodbye e amen» con John Firsythe, Tony Musante e Claudia Cardinale. Grande successo.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Lo spettacolare, eccezionale technicolor «Indians» (Indian Story) di R. Heffron con J. Whitmore e N. Romero.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor. Capolavoro giallo di L. Fulci con Jennifer O'Neill, Gabriele Ferzetti, Marc Porel, J. Josko, Evelyn Stewart in «Sette note in nero». V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Buon divertimento con «Ride bene... chi ride ultimo». Interpretato da Chiari, Bramieri, Caruso e Salce. Technicolor.

ABBAZIA. 15: «Il corsaro nero». Il più romantico, intrepido e amato dei personaggi di E. Salgari, interpretato da Kabir Bedi, C. André e M. Ferrer. Techn.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'altra metà del cielo». Monica Vitti è il diavolo tentatore di Padre Adriano Celentano che la vuol redimere nella brillante e divertente commedia di Franco Rossi. Technicolor.

ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «Basta che non si sappia in giro!». Divertente technicolor con Nino Manfredi e Monica Vitti. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30. Una straordinaria e fantastica avventura in technicolor: «Gorgo» con B. Travers. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «Apache». Cliff Potts, Xochitl. Western.

LUMIERE. 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Godzilla contro i robot». Scopecolor per la regia di Yun Fukuda.

RADIO. 16: «2002 la seconda odissea». Una meravigliosa avventura oltre i confini del tempo e dello spazio con B. Dern, Canzoni originali cantate da Joan Baez.

SALESIANI. 15: «5 matti alla guerra». Supercomico con i «Charlots».

SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «I magnifici tre» con R. Vianello, W. Chiari, U. Tognazzi. Technicolor comico.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione-Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Dino De Laurentiis presenta Charles Bronson nel capolavoro «Sfida a White Buffalo» con Jack Warden, Willy Sampson e Kim Novak. Un film per tutti in technicolor.
VOLTA. 17. Gerard Depardieu, Ornella Muti e Michel Piccoli nel capolavoro di Marco Ferreri «L'ultima donna». Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30-20.30: «Via col vento».
CENTRALE. 15.30: «Un altro uomo, un'altra donna».
CRISTALLO. 15: «La mondana felice».
DIANA. 18: «La figliastra».
ODEON. 16: «Indians».
PUCCINI. 15: «Il bel Paese».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Antonio Gramsci: i giorni del carcere».
CORSO. 17 - 22: «Marcia o muori» (La bandera) con T. Hill e C. Deneuve. Scope a colori.
VERDI. 16.45 - 21: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15 - 22: «I due superpiedi quasi piatti» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Io e Annie» con Woody Allen e Diane Keaton. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Marcia o muori» (La bandera) con Terence Hill e Catherine Deneuve. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Il temerario» con Robert Redford. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Tutti figli di Mamma Santissima» con P. Colizzi e O. Muti. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Sette note in nero» con Jennifer O'Neill, Gabriele Ferzetti. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Black Sunday».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer.

RONCHI

RIO. «Pane, burro e marmellata». Prima visione di zona.
EXCELSIOR. «La orca».

PALMANOVA

ITALIA. «Rocky» con S. Stallone.
GARIBALDI. «Tre tigri contro tre tigri».

SAN DANIELE

T. CICONI. «...Più forte ragazzi!» con T. Hill e Bud Spencer.

CASARSA

ROMA. «Salò o le 120 giornate di Sodoma».

PORDENONE

VERDI. 16.30: «L'animale». Avventuroso.
CAPITOL. 16.30: «Tom Boy». Drammatico. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 16.30: «Il ritorno di Don Camillo». Brillante.

SACILE

NUOVO. 21: «Il viaggio dei dannati». Avventuroso.
ZANCANARO. 21: «Il margine». Drammatico.

CORDENONS

RITZ. 20: «Pane, burro e marmellata». Commedia.

PIANCAVALLO

CINECLUB. «Una romantica donna inglese».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.35, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10: Controvoce; 10.35: Non è una cosa seria; 11: Beethoven e l'Italia; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Dal teatro tenda in Roma show down; 13.30: Musicalmente; 14.05: Verticale di sei; 14.30: Europa crossing; 15.05: Le grandi speranze; 15.40: Rockoco; 16.20: Prima la musica poi le parole; 17.15: Le canzoni di Brecht; 17.45: L'età dell'oro; 18.35: Radiodrammi in miniatura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '78; 20.10: Dottore buonasera; 20.30: Quando la gente canta; 21.05: Globetrotter; 21.15: Contenuto di un continente; 22.35: Musica in cinemascope; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 8.45: Toh chi si risente; 9.32: Memorie del mondo sommerso; 10: Speciale GR2; 10.12: Premiata Ditta Bramieri Gino; 11: Canzoni per tutti; 12: Anteprima di né di Venere né di Marte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Con rispetto spar...Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazimoo; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Gran Varietà; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma; 22.35: Bollettino del mare; 22.45: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 9: Folkconcerto; 9.45: tutte le carte in tavola; 10.30: Folkconcerto (2); 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per uno; 14: A toccare lo scettro del re; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 16.15: Il racconto del teatro; 16.45: Fogli d'album; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Radiolab; 22: Itinerari beethoveniani; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con...; 12.10: Programmi regionali dell'accesso: 1) Chiese evangeliche valdesi e metodiste: Culto evangelico; 2) Associazione cristiana dei Testimoni di Geova: Possono le persone ora viventi non morire mai?; 12.35: Il Gazzettino; 12.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta agli ascoltatori.

Programma in lingua slovena

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su un tema; 9.30: I proverbi della settimana; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Rubrica culturale del «Primorski Dnevnik»; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.35: Selezione da operette e musicals; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Andiamo al cinema; 15: Tutti in gara; 16.30: Il mondo intorno a noi; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Gli eredi del regno celeste», di Stanko Majcen; 18.45: La chiesa e il nostro tempo.

TV RETE 1

12.30 «Check-up», un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✻
17.05 «Apriti sabato», 90 minuti in diretta. ✻
— «Prima C: Facciamo l'appello - Ritratto di prima elementare», un programma di Mario Maffucci.
18.35 Estrazioni del Lotto. ✻
18.40 Le ragioni della speranza; riflessione sul Vangelo.
18.50 «Concerto di Aranjuez», musica di J. Rodrigo. ✻
19.20 Furia: «Un ragazzo delicato», con Peter Graves.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Storia strana su di una terrazza romana», commedia in due parti di Luigi De Filippo. ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 «I cavalieri del cielo», ultimo episodio. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Tg2 - Bella Italia», rubrica settimanale. ✻
14.00 «Scuola aperta», a cura di Angelo Sferrazza.

Tv 2 ragazzi

14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. ✻
15.30 Cardiff - Rugby: Galles - Scozia. ✻
17.25 «... Qualcuno cantò - E il canto si spense», film. ✻
18.00 «Sabato due», un programma di C. Savonuzzi.
18.35 Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Estrazioni del Lotto. ✻
18.50 Buonasera con... il Quartetto Cetra. ✻
— «Braccio di Ferro», cartone animato.
— La famiglia Robinson: «Banchetto funebre». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Appuntamento in nero», 3.a puntata. ✻
21.35 «Cronaca di un amore», film, con Lucia Bosé.
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: Canta Yu Grupa; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.15: L'orchestra Giovanni Fenati; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Su e zo per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Orchestra attrazione Borghesi; 14.30: Notiziario; 14.33: Il Lp della settimana; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.40: Zig-zag; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: Edig Galletti; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

11.50: In Eurovisione da Lathi (Finlandia): Campionati mondiali di sci: Salto trampolino 70 m; 16.45: Per i giovani: Ora G; 17.35: Non farlo capitano - Telefilm; 18: Telegiornale; 18.05: Scatola musicale; 18.30: Sette giorni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.30: Il vangelo di domani; 19.45: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Goliath e la schiava ribelle - Lungometraggio storico con Gordon Scott, Massimo Serrato, Ombretta Colli, Gloria Millian - Regia di Mario Caiano; 22.25: Telegiornale; 22.35: Sabato sport.

TV Capodistria

18.30: Telesport - Salto con gli sci - Lahti: campionati mondiali dal trampolino; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Jeny», sceneggiato televisivo; 21.25: La Cina si risveglia, documentario; 22.10: «La tua persona nuda» film.

TV Lubiana

8.15: TV dei ragazzi; 9.30: La ripartizione del reddito; 10: Per chi costruiamo; 10.30: «Terrieri», serie TV; 11.50: Lahti: Salto con gli sci, campionati mondiali; 16: «L'interrogatorio del ferroviere», film; 19.30: Telegiornale; 20: «Paul Gaugin», serie TV; «Indovina chi viene a cena», film; 22.45: Telegiornale; 23: La TV e i telespettatori.

TV Zagabria

10: TV scuola; 15.15: Campionato mondiale di sci: discipline nordiche: salti dal 70 metri; 17.30: Notiziario; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il giocatore di Cincinnati», film; 21.55: Musica leggera; 23: Sette giorni in TV.

BORSE E MERCATI

Ancora ottimismo ma le Montedison fanno eccezione

MILANO — Il mercato azionario continua a riflettere un prevalente ottimismo. Ieri, prima del nuovo conto mensile di marzo, la Borsa ha visto concretizzarsi iniziative, soprattutto a carattere speculativo, che si sono espresse in particolare nel settore dei contratti a premio. L'andamento della mattinata non è stato comunque lineare: dopo una certa titubanza in sede di apertura, l'attività si è vivacizzata dando luogo ad una forte ripresa delle quotazioni nella fase del durante: successivamente si è tornati però su un tono più dimesso per il sorgere di alcune vendite a scopo di beneficio.

Pur in presenza di una netta prevalenza dei segni positivi allargati a tutti i comparti della quota, il risultato complessivo non ha così sempre coperto gli interessi del riporto, almeno nell'ambito dei titoli di maggior spicco. Specificatamente un rilievo particolare meritano le Montedison che da ieri hanno una unica quotazione con le Montegemina. Dopo il rimbalzo della vigilia del titolo senza stampigliatura, ieri l'unificazione ha riportato il livello del prezzo sulla base della quotazione precedente della Montegemina (144 lire), dopo che si era assistito ad un rinvio della chiamata di apertura per eccesso di offerta.

Per quanto concerne i valori più significativi da segnalare le discrete plusvalenze di Fiat priv. (più 2 per cento), Imm. Roma e Sip (più 2,1), Olivetti priv. (più 3), Mediobanca (più 1,5), Viscosa priv. (più 5,5), Pirelli SpA (più 1). Cedono invece terreno le Viscosa ord. (—3,1), e le Montedison che per effetto dell'unificazione con Montegemina perdono il 22,5 per cento.

Nell'ambito del reddito fisso, si è registrato un apprezzabile interesse del denaro sulle Enel indicizzate prima e seconda emissione 1977; resistenti gli altri comparti del settore obbligazionario. Fra le convertibili, richieste le BII, Metalli, Pirelli e Fibre; realizzate le Viscosa.

Indice Mediobanca 32,72 (più 1,61 per cento).

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 130000, Generali 36400, Ras 56200, Anic 135, Liquigas 68, Liquigas priv. 56, Liquigas risp. 50, Montedison (senza stampigliatura) 145, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2535, Premuda 385, Sip 1603, Tripcovich 26600, Bastogi 558, Finmare 72, Finsider 84, Pirelli SpA 1080, Sme 259, Stet 1927, Beni Stabili 2150, Generale Immobiliare 81, Fiat 2030, Fiat priv. 1630, Dalmine 272, Italsider 128, Terni 82, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 690, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2700.

LONDRA — I titoli governativi hanno chiuso contrastati mentre i valori azionari si sono leggermente rafforzati, modesti scambi di fine settimana. Una leggera domanda ha favorito gli azionari che hanno chiuso con modeste variazioni in rialzo. Leggeri progressi anche per gli auriferi mentre i valori americani appaiono contrastati ed i canadesi in ribasso.

FRANCOFORTE — Prezzi in leggero ribasso sotto l'influenza della debolezza del dollaro sul mercato valutario anche se un discreto afflusso di origini da parte di investitori istituzionali e dall'estero ha in parte bilanciato le perdite verso la chiusura.

PARIGI — Mercato sostenuto con prezzi in rialzo e scambi attivi. La tendenza è stata favorita dai nuovi dissapori in seno alla coalizione delle sinistre con il nuovo attacco di Marchais al partito socialista e da ricoperture per l'imminente fine periodo. Tutti i settori hanno chiuso in rialzo. Tra i singoli valori Suez, Carrefour, Ferodo, Peugeot, Michelin, Oreusot, Borel, Cit-Alcatel e Poclain hanno segnato i maggiori progressi. Poclain ha segnato un rialzo del 12 per cento dopo aver toccato, per il secondo giorno consecutivo il limite massimo consentito del rialzo.

ZURIGO — I prezzi si sono indeboliti causa i realizzi di benefició dopo un'apertura irregolare, sotto l'influenza della rinnovata debolezza del dollaro sul mercato dei cambi. Le perdite tuttavia sono state contenute. Nesté portatore, Sandoz nominativa e certificati Alusuisse hanno subito i maggiori declini. Stabile Ciba, Geigy portatore mentre il titolo nominativo ed i certificati sono ribassati.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 887-897 franco svizzero 463-470, marco tedesco 423-433.

ROMA: dollaro Usa 905-912, sterlina 1750-1780, franco svizzero 479-483, franco francese 190-192, marco tedesco 438-442.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 18 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	179,51	(+ 0,26)
Hongkong	176,55	(+ 0,44)
Londra	179,45	(+ 0,10)
New York	179,80	(+ 0,10)
Milano	182,26	(+ 0,24)
Parigi	188,97	(+ 2,52)
Zurigo	179,12	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	frsv.	140,06	—
Fonditalia	doll.	9,98	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,95	—
Italfortune	»	7,29	7,73
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,78	10,63
Management	lire	6212,57	—
Rominvest	doll.	9,63	10,40
Italunion	»	6,30	6,87

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16-2	17-2
Alimentari e agricole		
Alivar	925	955
Bonifiche Ferraresi	5400	5440
Buton	3350	3351
Chiari & Forti	1180	1220
Eridania	1420	1520
Imm. Vittoria	4741	4780
Ind. Buitoni Perug.	1501	1390
Unidal	—	—
Romana Zucchero	90	90
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16840	16920
Assicuratrice Ital.	129000	129900
Ausonia	950	961
Bowring	1600	1590
Comp. Ass. Milano	6880	6950
» » » pr.	3100	3185
Comp. Latina	679	669
Comp. Latina priv.	365	364
Firs	2970	3000
Generali	36350	36650
Italia Assicurazioni	16980	17100
L'Abeille Italiana	7280	7450
Findiaria Incen.	5350	5445
La Fondiaria Vita	14015	14105
RAS	55650	56100
SAI	4380	4550
Toro Assicuraz.	6205	6410
Toro Assicuraz. pr.	3100	3299
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11970	12010
Banco di Roma	8199	8360
Banco Lariano	4610	4680
Credito Italiano	1850	1850
Cred. Varesino	2510	2600
Interbanca priv.	10800	11010
Mediobanca	32100	32590
Cartarie - Editoriali		
Binda	1320	1360
Burgo	4650	4640
Burgo priv.	3120	3050
De Medici	275	295
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	655	665
Cementi - Ceramiche		
Cementir	660	668
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	705	718
Eternit priv.	940	940
Italcementi	11450	11600
Richard Ginori	102	107.25
UNICEM	3370	3449
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	134	139.75
Brioschi	13001	13010
Caffaro	265	268.50
Carlo Erba	850	855
Carlo Erba priv.	458	480
Italgas	649	690
Lepetit	12901	13210
Lepetit priv.	13100	13160
Liquigas	64	67.75
Liquigas priv.	55.75	55.75
Mira Lanza	19050	19250
Montedison	186	144
Montedison '74	—	—
Montegemina	141.50	—
Napoletana Gas	345	345
Perlier	330	330
Petrolifera Italiana	715	715
Pierrel	333	344
Rumianca	1400	1399
Saffa	4150	4180
Siossigeno	7410	7500
Commercio		
La Rinascente	44	45.50
La Rinascente priv.	28	28.25
Silos di Genova	1675	1850
Standa	1860	2000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	877	878
Ausiliare	4050	3990
Aut. Torino-Milano	930	960
Italcable	2910	2965
NAI	626	647
Nord Milano	399	450
S.I.P.	1570	1603
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	421	439
Marelli E.	177	184.75

TITOLI	16-2	17-2
Pan Electric	—	—
Superfila	4800	4980
Tecnomasio	302	310
Finanziarie		
Agricola	1245	1300
Bastogi	514	558
Centrale	3940	3960
Fin. Ernesto Breda	1340	1379
Finmare	66	72
Finsider	80.75	83.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	900	930
Gim	1900	1969
I.F.I.	2150	2195
I.F.I.L.	4350	4450
Invest.	1562	1600
Mittel	945	960
Part. Fin.	2010	2009
Pirelli & C.	2211	2249
Pirelli S.p.A.	1074	1084
Riva Finanziaria	4340	4415
Sarom	875	930
S.M.E.	225	259.50
Stet	1910	1927
Svil. Bon.	4500	4530
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1280	1360
Beni Imm. Italia	356.50	365.25
Beni Imm. Italia pr.	168	163.50
Beni Stabili	2081	2151
Certosa	—	—
Coge	816	835
Condotte d'Acqua	605	625
De Angeli Frua	4150	4150
Finrex	3700	3730
Gen. Immobil.	79.75	81.50
Iniziativa Edilizia	3845	3930
Isvim	1900	1970
La Milano Centrale	22800	22800
Risanamento	3080	3150
Sifa	614	621
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1999.50	2011
FIAT priv.	1611	1628
Franco Tosi	11410	11650
Gilardini	3275	3365
Nebiolo	271	279
Olivetti	1098	1095
Olivetti priv.	871	898
Westinghouse	7820	7950
Worthinghton	2470	2515
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	825	825
Dalmine	261	272.50
Falck	2640	2700
Falck priv.	2340	2440
Ilssa Viola	1400	1420
Italsider	128	128.50
Magona	1581	1591
Pertusola	1900	2100
SMI	2012	2042
Terni	82	82
Trafilerie	470	500
Tessili		
Centenari e Zinelli	28.75	30.25
Cantoni	3301	3380
Cucirini	3000	3025
Cascami Seta	4100	4100
Fisac	1300	1302
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	322	335
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	100	100
Montefibre priv.	197	197
Olcese Veneziano	47.50	48
Rotondi	8400	8250
Scotti	—	—
Snia Viscosa	707	685
Snia Viscosa priv.	450	475
Tilane	649	620
Unione Manifatture	8250	8250
Diverse		
Acqua Marcia	1895	1905
Acqu. De Ferrari	1400	1425
Acque Potabili	570	580
Calz. di Varese	4150	4150
C.I.G.A.	944	962
C.I.R.	7450	7590
Pacchetti	32.50	33.50
Rejna	2580	2630
Smeriglio	1.25	—
Terme Acqui	540	554
Trenno	1576	1611

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-2
Rendita	5%	72.85
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	94.65
Redim. Triesta	5%	95.80
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.50
Edil. Scol. '67	5,50%	85.—
» » '68	5,50%	82.—
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	76.50
» » '71	6%	74.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.50
» 1979 nov.	5,5%	94.90
» 1980 nov.	5,5%	88.60
» 1982 nov.	5,5%	78.60
» 1978 quadr.	7%	99.50
» 1979 I quadr.	9%	96.30
» 1979 II quadr.	9%	94.50
» 1980 quadr.	9%	93.80
» 1981 quadr.	10%	93.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.60
» » 68/88	6%	72.75
» » 70/80	7%	70.85
» » 71/86	7%	78.90
IMI XXII	5%	96.50
» XXIII	5%	85.65
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	83.95
» XXVI	6%	72.25
» XXVII	6%	68.95
» XXVIII	7%	74.55
» XXIX	7%	74.50
» XXXI	7%	94.60
» XXXII	7%	84.90
» XXXIII	7%	74.50
» XXXIII opt.	7%	96.50
» XXXIV	7%	68.70
» XXXV	7%	75.15
» XXXVII	7%	68.90
» XXXVIII	7%	68.—
» XXXIX	7%	68.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.10
» XLII	8%	68.50
» XLIII	8%	83.50
» XLV	8%	80.50
» serie sp.	6,50%	84.90
» XLVIII	10%	87.95
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	85.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.40
» » »	5,50%	61.20
» » »	6%	59.90
» » »	7%	62.85
COP ss. I	6%	79.45
» ss. II	6%	63.80
» ss. III	6%	62.30
» ANAS '66	6%	60.—
» ANAS '72	7%	62.70
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.50
» Int. St. 1	6%	76.20
» Int. St. 2	6%	72.10
» Int. St. 3	6%	70.15
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	71.50
» Int. St. II	7%	69.80
» Int. St. III	7%	69.80
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.60
» 1961	6%	83.70
» 1965 I	6%	77.50
» 1965 II	6%	79.10
» 1966 I	6%	74.85
» 1966 II	6%	76.40
» 1969 I	6%	68.85
» 1971	7%	70.90
» 1972	7%	72.50
» 1972 II	7%	71.20

TITOLI		17-2
Pubbl. Ut.	5,50%	91.55
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.60
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.30
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.40
Isveimer VII	5,50%	99.45
» VIII	5,50%	96.15
» IX	6%	94.60
» X	6%	91.70
» XI	6%	90.30
» XII	6%	88.25
» XIII	6%	84.80
» XIV	6%	83.80
» XV	6%	80.75
» XVI	6%	80.75
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	78.—
» XIX	7%	77.50
» XX	7%	75.95
Enel 1965 II	6%	78.40
» 1966 I	6%	75.20
» 1966 II	6%	75.60
» 1967	6%	71.90
» 1968 I	6%	70.20
» 1968 II	6%	71.20
» 1969 I	6%	68.75
» 1969 II	6%	69.10
» 1970	7%	83.25
» 1971	7%	80.90
» 1972/87	7%	78.60
» 1972/92	7%	69.80
» 1973/93	7%	68.45
» 1974 Ind.	8%	117.40
» 1975	10%	93.40
» 1975 II	10%	92.30
» 1974	9%	83.40
» 1975	9%	92.—
» Europa	6%	93.60
E.N.I. '64-'79	6%	95.60
» '65-'80 II	6%	92.30
» '66-'81	6%	89.60
» Gela	5,5%	93.20
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.20
» » '62-'81 V	5,5%	86.80
» » '62-'81 VI	5,5%	89.15
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.20
» » '64-'79 IX	6%	95.55
I.R I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.20
» '60/80	5,50%	91.30
» '61/86	5,50%	71.—
» '63/83	5,50%	82.—
» '64/82	6%	89.20
» '65/83	6%	81.35
» Alfa R.	7%	73.80
» Stet	7%	81.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.30
» C.C. '65	6%	80.25
» C.C. '67	6%	72.35
» C.C. '68 I	6%	70.—
» C.C. '68 II	6%	74.—
» C.C. '69	6%	67.60
» C.C. '71	7%	80.10
» C.C. '72	7%	76.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.60
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.10

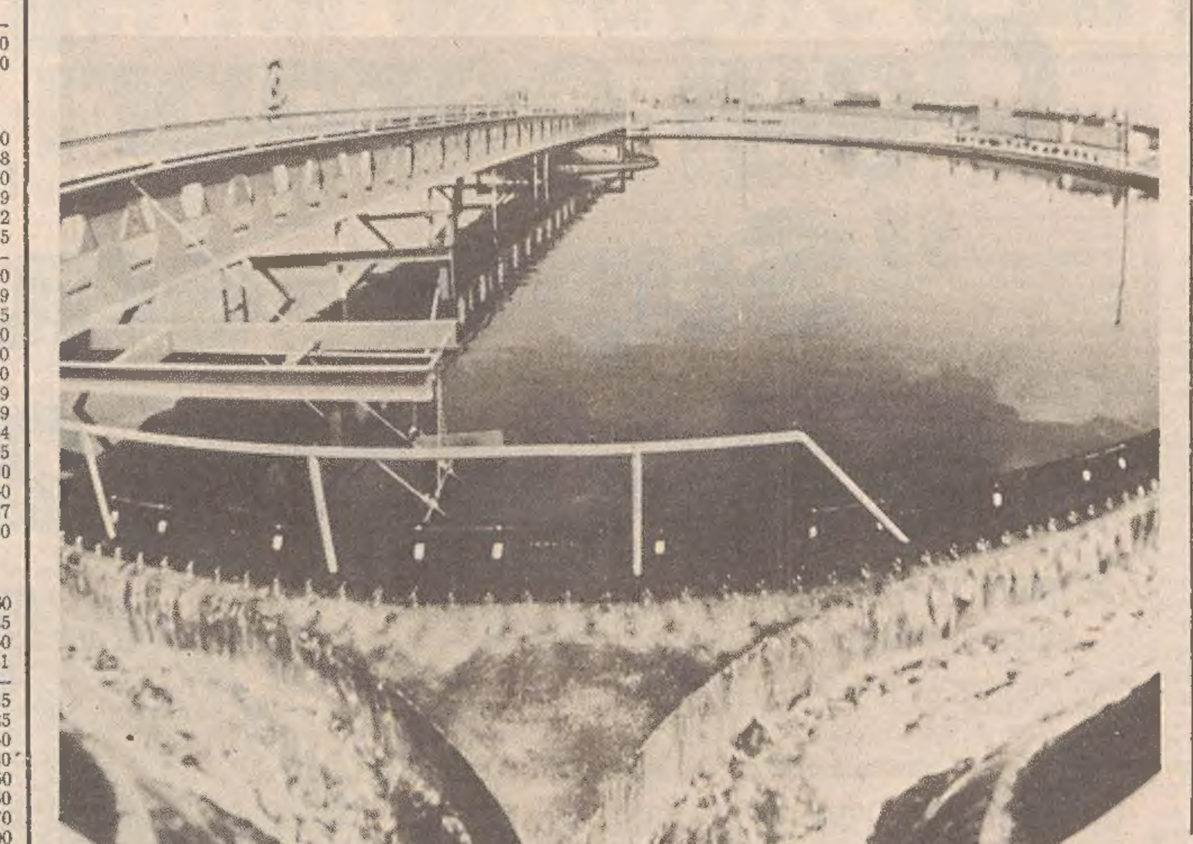
Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	100.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il Reno cambia volto



Mannheim — Questo è un bacino del più grande impianto di purificazione del mondo, che tratta le acque di scolo di un impianto chimico. Dalla sua entrata in funzione il tasso di inquinamento del Reno è diminuito in maniera sensibile (Foto DaD)

NON TENDE A RALLENTARE IL NERVOSISMO VALUTARIO

Per il franco svizzero nuovi massimi assoluti

Quotazione da record sia rispetto alla lira (sopra le 450) sia al dollaro con una chiusura serale a Londra di 1,8810

MILANO — Dollaro ancora in caduta e franco svizzero sempre più alle stelle, mentre anche il marco continua a salire. Il dollaro è sceso ieri a 855,75 lire, il franco svizzero è arrivato al nuovo livello record di 453,545 ed il marco è salito a sua volta a 415,215. Al termine di questa settimana occorrono oltre 8 lire in meno per acquistare un dollaro, ma ci vogliono oltre 12 lire in più per acquistare un franco svizzero e 5 lire e mezza in più per un marco. Il franco francese ha proseguito la sua lenta rimonta dopo la brusca flessione sofferta due settimane fa ed è risalito a 177,625 (riguadagnando un'altra lira rispetto alla quotazione di una settimana fa); mentre la sterlina, pure essa in ripresa, non è riuscita però a recuperare il terreno perduto e oggi, quotando 1663,825, costa 8 lire meno della settimana scorsa.

Il franco svizzero si era mosso con forza già dalle prime battute di questa mattima, portandosi poco al di sotto di 455 lire, livello che peraltro aveva quasi raggiunto ieri sera nelle trattazioni del dopo-fixing, con un miglioramento di 6 lire sulla quotazione (449,34) ufficiale della vigilia.

Sui mercati internazionali c'è stato molto nervosismo per la brusca caduta subita dalla valuta statunitense in nottata a New York. Dopo un'apertura prudente, il dollaro ha subito attacchi ribassisti molto selettivi, concentrati sul marco e soprattutto sul franco svizzero. La chiusura di Londra ha portato a un nuovo massimo storico della valuta svizzera: 1,8810 per un dollaro. A Zurigo l'indebolimento è stato ancora più sensibile: la banca centrale elvetica ha sostenuto il dollaro sino alle 16, ma nella mezz'ora successiva il rapporto di cambio è sceso a 1,88. Una lieve reazione tecnica ha portato a una chiusura della settimana lievemente migliore, 1,8820/60, il che rappresenta comunque un massimo per la piazza.

Apparentemente inferiore la pressione sul marco. Il fatto, vien fatto notare dagli osservatori, è dovuto esclusivamente dall'enorme dispendio mosso a sostegno del dollaro dalla Bundesbank, che è riuscita tuttavia a stento a reggere la valuta statunitense sopra i 2,05 marchi.

Per i prossimi giorni gli analisti sono pessimisti: vista l' incertezza negli interventi della Federal reserve e il persistente disaccordo tra Stati Uniti e Germania, si sostiene, solo fatti traumatici potrebbero frenare in qualche maniera la lunga scivolata al ribasso del dollaro e impedire contraccolpi sul commercio mondiale e soprattutto sui prezzi del petrolio.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7	7-5/16	7-11/16
Sterlina br.	6-7/8	7-5/8	8- 1/8
Franco sviz.	5/16	1/2	1
Marco ger.	2-7/8	3	3- 1/16

E i petrodollari ritornano in Europa

BASILEA — I paesi petroliferi stanno prudentemente smobilitando i loro impegni in dollari. Anche se vengono smentite le voci di un abbandono del dollaro come moneta di calcolo per i prezzi del petrolio, i dati sul movimento bancario internazionale segnalano, infatti, una cauta manovra di sganciamento dei paesi Opec dalla valuta americana. La relazione della Banca dei regolamenti internazionali di Basilea per il terzo trimestre 1977 registra un consistente spostamento di petrodollari dalle banche americane dei Caraibi e dell'Estremo Oriente verso le banche europee.

Contemporaneamente, tuttavia, la Bri rileva un fenomeno del tutto nuovo, che la stessa relazione definisce «assai sorprendente»: mentre i paesi in via di sviluppo non petroliferi, nel terzo trimestre 1977, hanno depositato presso le banche dei paesi industrializzati più fondi di quanti ne abbiano ritirato come crediti, per la prima volta dal rincaro del petrolio del 1973, paesi petroliferi si sono comportati in modo opposto, risultando prenditori netti di fondi.

I paesi importatori di petrolio hanno cioè prestato fondi ai paesi esportatori, per un totale di 1,8 miliardi di dollari nel trimestre. I paesi petroliferi, che nella prima metà del 1977, avevano depositato 8,5 miliardi di dollari, ne hanno affidato infatti alle banche internazionali, nel terzo trimestre, solo 400 milioni, prelevando invece 2,2 miliardi di dollari.

Questo saldo complessivo nasconde, però, un riflusso di petrodollari verso l'Europa. Secondo le stime della banca dei regolamenti internazionali, i paesi Opec hanno ridotto di 9,9 miliardi di dollari i loro depositi — probabilmente tutti in dollari — presso le filiali di banche Usa.

IL 1977 E' STATO PER LA COMPAGNIA DI BANDIERA L'ANNO DEL RILANCIO

Per l'Alitalia un recupero che ha aspetti sorprendenti

I «segreti» aziendali: miglior utilizzazione delle risorse e dei materiali e una coraggiosa politica tariffaria - Resta ancora insoluto il nodo della convenzione aerea Italia - Usa

ROMA — Il 1977 è stato, per l'Alitalia, l'anno della ripresa e del rilancio. Lo dimostrano i risultati economici, di nuovo attivi dopo vari anni; i dati sull' incremento dei passeggeri trasportati dalla flotta Alitalia e Ati (oltre 9 milioni contro i 7 milioni e 800 mila del '76); il forte impulso dato al trasporto merci, di grande importanza per lo sviluppo economico di molte regioni, specialmente del Mezzogiorno. La ripresa dell' Alitalia è il tema di un ampio servizio che apparirà su «Notizie Iri», in cui si illustrano le ragioni che hanno consentito alla compagnia di bandiera di uscire dalla crisi, grazie al nuovo indirizzo gestionale adottato, con l'appoggio attivo dell'Iri, dopo la crisi petrolifera del '74.

I positivi risultati del '77 — che riguardano il trasporto merci al pari di quello passeggeri — hanno posto le premesse per consolidare, nel '78, la ripresa della compagnia di bandiera, se eventi esterni (scioperi, crisi energetica, crisi economica) non ne comprometteranno il favorevole andamento.

Le prospettive per l'esercizio 1978 indicano un consolidamento della favorevole tendenza di gestione: i proventi di traffico dovrebbero raggiungere, nel prossimo esercizio, i mille miliardi di lire, a fronte dei 900 miliardi di quest'anno che sono stati superiori del 38 per cento ai proventi del 1976.

Non si è trattato soltanto — rivela «Notizie Iri» — del riassorbimento di un momento di crisi, sia pure grave e generalizzata, sia dell'impianto di una nuova strategia di sviluppo adeguata alle mutate condizioni del mercato internazionale. In pratica, si può considerare virtualmente chiuso il ciclo storico che, dal dopoguerra al 1970, ha assicurato all'industria del trasporto aereo tassi di crescita assai elevati e ritmi relativamente staccati dalla generale congiuntura economica. Si impongono adesso nuove politiche atte a preservare, con un' elastica capacità di risposta all' evoluzione della domanda, l' equilibrio economico dei vettori, in un quadro più complesso di interdipendenze nazionali ed internazionali.

Muovendosi su queste linee, l'Alitalia ha elaborato programmi basati sull'impiego ottimale delle proprie risorse tecniche ed organizzative, tendenti quindi all'obiettivo di massimizzare i coefficienti di utilizzazione. Perno del programma sono state la ristrutturazione delle attività e la razionalizzazione della flotta, insieme alla ristrutturazione dell'organizzazione centrale e periferica.

L'Alitalia dispone oggi di un totale di 65 aerei che, per affidabilità e tecnologia, sono tra i migliori prodotti dell'industria aeronautica: cinque B-747 (Jumbo), sette B-727, otto DC-10/30, dieci DC-8/62 e trentacinque DC-9/30 (di questi due ultimi, due per ciascun tipo sono in versione «all cargo»).

Inoltre, nel 1977 l'Alitalia ha svolto un ruolo di primo piano tra le industrie mondiali del settore, imponendosi all'attenzione con una coraggiosa politica tariffaria. Dal 20 novembre scorso, infatti, volare da e per gli Stati Uniti costa meno perché il vettore italiano ha ridotto sino al 26 per cento il costo dei viaggi verso destinazioni americane, ed è più facile perché ha semplificato tutta la struttura tariffaria esistente, portando da 12 a 4 il numero complessivo delle tariffe sin qui in vigore.

Certo, numerosi sono i problemi, nazionali ed internazionali, che l'Alitalia trova ancora insoluti all'inizio del nuovo anno. Sul piano nazionale, è ancora insoluto ad esempio il problema del rinnovo della convenzione ministeriale per la disciplina delle concessioni di linee aeree alle società — pubbliche e private — che esercisccono il trasporto. Sul piano internazionale, rimane aperto il delicato tema del rinnovo dell'accordo bilaterale tra Italia e Stati Uniti, che attualmente è fortemente penalizzante per il vettore italiano. Anche dalla tempestiva risoluzione di questi problemi — rileva la rivista — dipenderà il consolidamento dell'«operazione pareggio», secondo le più attendibili previsioni.

UN SETTORE CHE DA OLTRE TRE ANNI VIVE IN STATO DI CRISI

Anche la carta aspetta una soluzione comunitaria

ROMA — La crisi che ha colpito, a partire dall'autunno del 1974, la produzione mondiale di carta, ha avuto riflessi molto pesanti in quasi tutti i paesi della Cee. In due soli anni il numero delle cartiere in Europa è diminuito di 41 unità, di cui 19 in Italia. Questa crisi produttiva che ha risvolti diversi legati a situazioni locali, ha indotto la Comunità economica europea ad affrontare globalmente, proprio in questi giorni i problemi del settore. Secondo gli esperti di Bruxelles le vie da seguire sono principalmente due: un controllo delle importazioni di carta dai paesi terzi (con eventuali prelievi doganali) e un rilancio della produzione interna, soprattutto per quanto riguarda la materia prima occorrente, pasta di legno e cellulosa.

La notizia è stata accolta con molto favore dagli imprenditori italiani del settore. «Il problema principale per le cartiere italiane è quello di collocare sui mercati la propria produzione in eccedenza, soprattutto per quanto riguarda la carta da stampa», si fa notare all'Assocarta. «Negli ultimi anni l'Italia ha attuato un notevole sforzo tecnologico che ha portato la sua produzione a livelli qualitativi che non temono concorrenza. Ma la crisi generale dei consumi ha avuto, come conseguenza, anche una diminuzione della richiesta di carta che ha fatto scendere al 65-70 per cento lo sfruttamento dei nostri impianti, acuendo, così, le difficoltà del settore».

A rendere meno competitiva la nostra produzione di carta concorrono due fattori principali: l'anomalo mercato della materia prima necessaria e le distorsioni di prezzo internazionale che ne derivano. «Esiste tra Stati Uniti, Canada e Paesi scandinavi un cartello di fatto sui prezzi di pasta di legno e cellulosa che fa pagare alle nazioni importatrici di queste materie prime il doppio del loro reale costo. Per quante economie di scala si possano attuare nelle successive lavorazioni, il costo finale del prodotto, è nettamente superiore al prezzo che americani, canadesi e scandinavi sono in grado di praticare sul libero mercato».

Nel 1976 questa spesa di base è stata di 1200 miliardi di lire per il legname, di 400 miliardi per la cellulosa e di altri 54 per la carta da macero. Nel loro complesso queste importazioni si collocano, pertanto, al terzo posto, dopo petrolio e alimentari, tra le voci che appesantiscono la bilancia dei pagamenti.

«Ci troviamo completamente spiazzati», commentano all'Assocarta, «rispetto ai concorrenti più forti, con prezzi che ci precludono ogni penetrazione anche in paesi della Cee non autosufficienti in questo particolare settore». Avviene, infatti, che Francia e Germania, forti consumatori di carta, preferiscano, a parità di prestazioni qualitative, la produzione scandinava a quella italiana.

Le decisioni allo studio a Bruxelles rispondono, dunque, ad una esigenza quanto mai sentita dalle imprese italiane. «Secondo nostri calcoli saremmo già da ora in grado di soddisfare buona parte dei bisogni comunitari di carta, soprattutto da stampa» si è rilevato in ambienti industriali qualificati.

«In secondo luogo — osservano gli stessi ambienti — si offrirebbe ad una parte dell' imprenditoria di casa nostra la possibilità di compensare, con un incremento produttivo, la crisi di altri comparti nazionali, ed, infine, si difenderebbero importanti conquiste tecnologiche già ottenute dalle aziende cartarie italiane». Le eventuali decisioni positive di Bruxelles in difesa della carta di produzione Cee, compenserebbero inoltre, un altro punto debole dell'Italia, e cioè la scarsa presenza sul mercato della carta nel Terzo mondo.

Le condizioni di penuria che si erano verificate alla fine del 1974, consigliarono allora le nostre autorità a far rallentare le esportazioni nel bacino del Mediterraneo che è così diventato pascolo libero alla produzione scandinava. Un ritardo, questo, che gioca tutt' ora pesantemente a nostro sfavore.

Preoccupa la Cee la tassa austriaca sull'autotrasporto

BRUXELLES — Il progetto austriaco di elevare le imposte sull'autotrasportato ha destato «gravi preoccupazioni» in seno alla commissione Cee, che ha chiesto di discutere al più presto la faccenda con le autorità austriache. Gran parte del commercio Cee attraversa infatti l' Austria per raggiungere a Sud l'Italia, e a Nord la Germania, la Danimarca e il Benelux. Le nuove imposte, che graverebbero sia sul transito interno sia su quello di passaggio, farebbero aumentare notevolmente il costo dei trasporti per le merci.

Inoltre, secondo la commissione Cee, si tratta di un provvedimento discriminatorio, in quanto per i trasporti interni è prevista una tariffa fissa, mentre per i prodotti in transito verrebbero adottate tariffe differenziate che tengono conto del carico. Dati precisi non sono ancora disponibili, ma si parla di tariffe che potrebbero raggiungere, per le merci in transito, i 30 dollari per tonnellata di carico.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	415,23	411,—	415,21
Fiorino olandese	385,52	380,—	385,71
Franco belga	26,56	26,30	26,58
Corona danese	151,26	147,—	151,28
Corona norvegese	158,88	155,—	158,94

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184,40	180,—	184,44
Dollaro USA	855,80	857,—	855,75
Dollaro canadese	765,10	750,—	765,25
Peseta spagnola	10,63	10,—	10,64
Escudo portoghese	21,33	17,—	21,30
Scellino austriaco	57,78	57,20	57,80
Franco svizzero	453,09	447,—	453,54
Franco francese	177,64	176,—	177,62
Yen nipponico	3,57	3,45	3,57
Lira sterlina	1663,50	1662,—	1663,82
Dracma greca	—,—	21,55	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,10	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,90	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,11 p.c. (32,13); nei confronti di tutte le valute 39,13 p.c. (38,99); nei confronti della Cee 45,23 p.c. (45,03). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50000-51000, sterlina (oro (nc) 53500-54500, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 44000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4800-5000, argento 134250-138250, platino 6670.

LA SETTIMANA IN BORSA

Nuovi slanci operativi

TITOLI	chius. 10.2	chius. 17.2	%
Generali	36.000	36.650	+ 1,8
RAS	55.000	56.100	+ 2,0
Assicuratrice	129.850	129.900	—
Mediobanca	32.600	32.590	—
ANIC	126,25	138,75	+10,7
Montedison	148,75	144	— 3,2
Bastogi	440	558	+26,8
Centrale	3.999	3.960	— 1,0
Finsider	81	83,75	+ 3,4
Pirelli SpA	1.068	1.084	+ 1,5
STET	1.867	1.927	+ 3,2
Beni Stabili	2.045	2.151	+ 5,2
Immobiliare Roma	77	81,50	+ 5,8
FIAT	1.984,50	2.011	+ 1,3
Olivetti	974	1.095	+12,4
Viscosa	650	685	+ 5,4
Italcementi	10.699	11.600	+ 8,5
Rinascente	43,75	45,50	+ 4,0
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.545	2.535	— 0,4
Premuda	408	385	— 5,6
Tripcovich	26.750	26.600	— 0,5

Momento magico in Borsa con un mercato che non manca di stupire. Alla conclusione dell'ottava in esame il progresso medio della quota non va molto oltre il 2 per cento per cui non è tanto questo aspetto che impressiona, quanto lo slancio con cui si è operato ed il volume di titoli trattati che ha toccato punte record. Giovedì a Milano, ad es., sono stati operati oltre 17 milioni di titoli. E' vero che su tale cifra ha inciso molto la presenza delle Montedison, ma anche in termini di valore i livelli raggiunti (oltre 8 miliardi a Milano) sono stati notevoli.

Caratteristica fondamentale della settimana quella del lavoro che è continuato costante ed attivo sia nella fase di avvicinamento alle scadenze mensili, sia nella fase di avvio del mese di Borsa nuovo, segno che le mani intervenute in mercato svolgevano programmi differenti, a volte integrati, a volte isolati, ma tutti condizionati o da esigenze tecniche di sistemazione e di ricoperture, o da programmi speculativi, in parte temperati dal ricorso ai premi. Motivazioni particolari ufficiali non sembra se ne siano fatte, anche se taluno insisteva a ricercare la chiave nello specifico momento politico. Certo, il rilancio operativo è stato notevole e forse non tutto lo slancio trova giustificazione nelle sole stimolazioni tecniche. E' abbastanza fuori del normale, ad es., un tale grado di vivacità quale quello evidenziato dal mercato proprio in concomitanza con l'ultima ricorrenza dei riporti. Tanto entusiasmo anche in sede di riporti poteva riscontrarsi un tempo solo in periodi di Borsa eccezionalmente ben lanciata, ma di tali periodi il ricordo è ormai piuttosto lontano. Circa i riporti, giova ricordare un notevole aumento delle posizioni, aumento che pare destinato ad alimentarsi ulteriormente.

In termini di cronaca, si può osservare che, anche se il movimento rivalutativo ha investito un po' tutti i comparti del listino, alcuni dei cardini sono stati rappresentati nuovamente dai titoli di primo piano, di rilevante contenuto patrimoniale, o di accertate prospettive gestionali. Tra questi vari assicurativi, finanziari, Fiat, Olivetti, telefonici, alcuni immobiliari ed altri. Una citazione a parte va fatta per le due Montedison che con ieri hanno terminato la fase ibrida nel senso che, dopo lo scorporo della quota Gemina, presentano una quotazione unica. Va rilevato che le Montedison senza stampiglia hanno avuto momenti di particolare euforia, con la quotazione che ha toccato sino a 200 lire per cui giovedì il prezzo di chiusura è stato rinviato per un supplemento di contrattazioni. Viceversa ieri, brusco voltafaccia e nuovo rinvio della fissazione del prezzo di chiusura, ma questa volta a causa dell' eccessivo ribasso (eccessivo, peraltro, se rapportato alla chiusura precedente delle Montedison senza stampiglia, terminate a 186, mentre il riferimento andava fatto anche o soprattutto alle azioni stampigliate che avevano chiuso a 141,50). A termine di tanto travaglio il titolo si ritrova ora a quota 144, in flessione del 3,2 per cento sul livello del venerdì precedente.

Costante la rimonta delle Viscosa che nella settimana hanno acquisito un altro 5,4 p.c. e delle Olivetti migliori di circa il 12 p.c. Tra gli altri valori, robusta la marcia rivalutativa delle Bastogi, in progresso del 26,8 p.c. in buona sintonia con i recuperi delle Italcementi, dello stesso gruppo, migliori di oltre l'8 p.c. Da ricordare inoltre le Beni Stabili (più 5,2), Immobiliare (più 5,8)

Alfredo Nemez

Fallimento CALZA BLOCH S.p.A. - Tribunale di Milano

VENDITA FALLIMENTARE CON INCANTO

Il 21 aprile 1978, ore 9, innanzi al G. D. dott. Lo Cascio si procederà alla vendita all'incanto in unico lotto di uno

STABILIMENTO INDUSTRIALE IN TRIESTE - S. DORLIGO

per la fabbricazione di calze da uomo e da bambino con parte degli impianti e con alcune macchine e attrezzature. A favore dell'aggiudicatario è autorizzata la cessione del diritto di uso del marchio Bloch, con l'aggiunta del nome Trieste, limitatamente alla produzione e alla vendita degli articoli ivi prodotti per il prezzo di L. 100.000.000. Prezzo base L. 2.500.000.000. Offerte in aumento L. 10.000.000. Gli offerenti entro le ore 13 del 20 aprile 1978 dovranno presentare istanza in bollo e depositare in Cancelleria il 25 per cento del prezzo base, per cauzione e IVA oltre a L. 200.000 per spese con assegni circolari intestati all'Ufficio Esecuzioni Immobiliari - Tribunale Milano. Il prezzo di aggiudicazione dedotta la cauzione, dovrà versarsi al Curatore entro 60 giorni dall'incanto.

Maggiori informazioni in Cancelleria, Sezione Esecuzioni Immobiliari, o al Curatore, tel. 792665 - 799567.

Milano, 24 gennaio 1978 — Il Cancelliere: f.to Cincotti

dal 15 febbraio al 15 marzo

il mese dell'alta fedeltà

Il meglio della produzione di amplificatori, sintonizzatori, giradischi, casse acustiche e piastre di registrazione a bobina e a cassetta.

sconto fino al 20% su tutti gli impianti completi

sconto fino al 30% su tutti i componenti sciolti

A tutti gli acquirenti di impianti completi verrà consegnata la tessera Ricordi con diritto ad un forte sconto sui dischi LP per tutto il 1978.

anche a rate

RICORDI Trieste via S. Lazzaro 12

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno tutti i giorni, alla mattina, presso la sede Maico di Trieste, via Maiolica n. 1 (laterale Mercato coperto)

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo; ma il problema era rimasto insoluto fino a oggi.

La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole, e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, della televisione e del cinema, la voce del sacerdote in chiesa e nella confessione. E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE.

Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiaramente, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume, arrecando fastidi ai vicini.

La MAICO in occasione delle dimostrazioni speciali concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali senza interessi e senza altre spese. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi speciali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello potranno restituirlo in permuta e pagare una piccola differenza.

ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno a:

MAICO - SEDE UDINE
Via Cavour 7, telefono 28193, angolo p.zza Lionello, I piano, tutte le mattine;

MAICO - TRIESTE
Via Maiolica 1, telef. 793490, tutte le mattine;

MAICO - PORDENONE
P.zza Don Bosco 21, telefono 35282, tutti i mercoledì;

MAICO - GORIZIA
P.zza Vittoria 34, telef. 2972, tutti i venerdì, presso Farmacia Provvidenti.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228828 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24455 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze, tre ore due volte alla settimana, telefonare dalle 9 alle 11 al 792568. 3272 B

CONIUGI cercano prestaservizi capace cucinare 8-16 centro eventualmente offrono alloggio, tel. 60896 ore pasti. 3208 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

AUTISTA patente D offresi, per servizi di rappresentanza. Massima serietà. Telefonare al 0481 - 45306 - Savio. 138 C

DIPLOMATO militesente offresi per lavoro impiegatizio. Scrivere a Publikompass cassetta 49-E, 34100 Trieste. 3172 C

ESPERTO strategia commerciale, tecniche espositive Lay-out, marketing,, offresi consulenza. Scrivere a Publikompass, cassetta 39 E 34100 Trieste. 2996 C

GEOMETRA militesente esperienza pluriennale studio tecnico e direzione lavori offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 48-E, 34100 Trieste. 3171 C

GIOVANE con perfetta conoscenza sloveno cerca urgentemente qualsiasi impiego per mezza giornata. Telefonare al 422064 in mattinata. 3020 C

MONFALCONE signora pratica offresi custodia bambini proprio domicilio, ore o tutta la giornata, telefonare 43645. 148 C

SIGNORA massima serietà esperienza offresi custodia bambini, telefonare 734577 mattino. 3190 C

SIGNORINA mezza età, diplomata, pratica assistenza anziani, offresi per casa o ospedale, ore serali e notturne e giornate festive. Telefonare al mattino 759037. 3165 C

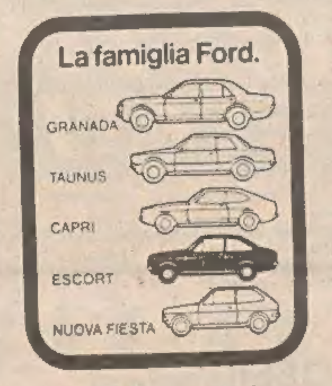
Fai presto.
Oggi compri Ford Escort "Super-equipaggiata" e risparmi 255.000 lire



Super-equipaggiata con:

■ ruote sportive ■ pneumatici radiali 175/70 ■ radio ■ tappezzeria di lusso ■ fari alogeni ■ cinture di sicurezza ■ faro antinebbia posteriore ■ specchietto retrovisore con comando a distanza ■ rostri paraurti ■ modanature cromate ■ luci di retromarcia ■ accendisigari.

Quando un'auto per famiglia cosí spaziosa ed economica, con il bagagliaio piú grande della sua categoria e con ridottissime spese d'esercizio, la puoi avere anche con gli accessori di una vettura di grande prestigio, la scelta è facile! E poi che risparmio!



Vieni subito a prendere la tua Escort.
L'offerta è limitata.
Il tuo Concessionario Ford ti aspetta.

FORD ESCORT Ford

3 motori: 900, 1100, 1300 cc. — 3 versioni: 2 porte, 4 porte, Station Wagon — 5 modelli: Base, L, GL, Ghia, Sport

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 816202 - 814168. 2573 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 3003 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonate 754229.

ARTIGIANO restaura appartamenti, facciate, fognature, tetti, poggioli, terrazzi, armatura propria. 741343 segreteria telefonica. 2101 CC

AUTISTA pensionato con mezzo 3 q.li offresi per consegne o altre mansioni, telef. 272766. 3243 CC

IDRAULICO riparazioni urgenti, rubinetti, wc, scaldabagni, bagni nuovi, rivestimento piastrelle. Tel. 68174.

PRIVATO con Apecar proprio offresi per piccoli trasporti. Tel. 749292. 2841 CC

RESTAURARREDA. Progettazione ed edificazione ville restauranti e arredamenti appartamenti negozi bar. Modifiche e disegni. Impianti elettrici, idraulici, riscaldamento. Serramenti, pavimentazioni, posa moquette. Opere di falegnameria su misura. Assistenza totale arredamento. Telef. 62556 - 209370 - 740277. 2820 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

AIUTO banconiere cercasi ristorante a Grignano. tel. 224189. 3212 D

ALLOGGIO offresi cambio lavori giardinaggio a persona sola massima fiducia. Telef. 567512. 3298 D

CERCASI odontotecnico-a, telefonare ore 20 - 22 al n. (0481) 90312. 121 D

CERCASI esperto tecnico in flipper, jubox, ecc., ottima retribuzione. Telefonare 793874-763570. 3144 D

CERCASI panettiere o pasticciere o pizzaiolo per laboratorio gastronomico. Presentarsi mattinata Gastronomia Triestina, Riva T. Gulli 4. 3225 D

CERCANSI aiuto commessi-e, commessi-e conoscenza slavo, tel. 61682. 3146 D

CERCO giovane 16 o 18 anni per lavoro stagionale da marzo a ottobre, telefonare da lunedì al 414692 oppure 410391. 3221 D

ELETTRAUTO esperto cerca Ban & Leuz Concessionaria Peugeot, via Flavia. 3093 D

MAGAZZINIERE ricambiauto, militesente, conoscenza lingua slava cerca Concessionaria. Scrivere a Publikompass cassetta 43 E, 34100 Trieste. 3093 D

RAGIONIERE con esperienza cerca ditta commerciale presentarsi lunedì o martedì dalle 12 alle 13, D'Annunzio 27, Perizzi. 3107 D

RESPONSABILE ufficio paghe cerca primaria impresa. Scrivere a Publikompass cassetta 46 E, 34100 Trieste. 17/2 D

SOCIETA' di autotrasporti operante nell'ambito nazionale e con filiali nel Nord Italia cerca capo ufficio amministrativo. Si richiede esperienza nell'analisi dei costi e ricavi e di contabilità sia generale che d'esercizio. La conoscenza del settore trasporti in genere costituisce titolo preferenziale. Sede di lavoro Trieste si offre inquadramento nella 1.a categoria e comunque retribuzione commisurata alle effettive capacità. Scrivere a Publikompass, cassetta 2-F, 34100 Trieste. 3185 D

TUTTOFARE per officina auto cerca Ban & Leuz Concessionaria Peugeot, via Flavia.

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 150 per parola

IMPIEGATO cerca in affitto camera comodo cucina, referenze. 61232. 3176 E

PENSIONATO perbene cerca stanzetta piano basso, telef. 70796. 3217 E

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, corsi pomeridiani e serali, ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

IMPARTISCO lezioni balli moderni, telefonare 813374.

OPERATORI IBM, programmatori Cobol, perforazione schede. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

PIANOFORTE lezioni impartisce ex concertista tutti corsi telefonare 762487. T.A. 444 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

AMPIO garage commerciale bassa quattro posti macchina affittasi, telefonare 418396. 3251 I

GORIZIA, affittasi ammobiliato, 2 stanze cucina, servizi non sposi, non bambini, tel. 89089. 136 I

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento tre letto, garage, cantina 28 milioni - 41807. 165 I

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento centrale 3 camere letto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio 25 milioni - 41807. 165 I

Continua in 14.a pagina



SITUAZIONE DRAMMATICA NELLA CAPITALE FRANCESE

Morti e feriti a Parigi per sei esplosioni di gas

Almeno cinque le vittime ma il numero sembra destinato a salire ancora
Tre edifici distrutti e altri in pericolo causa l'incendio che ne è seguito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Una tragica serie di sei esplosioni, a quanto pare provocate da fughe di gas, ha squassato nel pomeriggio di ieri l'elegante 16.o arrondissement parigino, uccidendo almeno cinque persone (che secondo altre fonti salirebbero a otto) e provocando il ferimento di svariate decine di persone.

La situazione era ancora drammatica fino a tarda sera nella rue Raynouard, dove la prima esplosione si è verificata alle 15.25 di ieri, al numero civico 68: si vedono macerie in vari punti della zona, mentre molti balconi pendono pericolosamente dalle facciate semidistrutte degli edifici e il fumo esce dalle finestre di molti appartamenti.

Tre edifici sono andati distrutti dalle esplosioni e dagli incendi che ne sono seguiti, e il pericolo di nuove esplosioni non è affatto scongiurato, tanto che la polizia ha isolato la zona con un cordone di uomini, ed i vigili del fuoco hanno evacuato buona parte del quartiere, facendo sgombrare le famiglie che vi dimorano.

Le prime tre esplosioni si sono verificate nel giro di tre quarti d'ora, dopo la prima che aveva attirato sul marciapiede antistante l'edificio colpito una folla di curiosi e di soccorritori. Su questo gruppo di persone si è abbattuta una massa di macerie al momento della seconda esplosione, che alle 16.10 ha sventrato l'edificio difronte al primo.

Tre persone sono state sepolte dalle macerie crollate loro addosso, mentre anche molti poliziotti sono rimasti feriti. Passava appena un quarto d'ora, ed era l'edificio al numero 70 della rue Raynouard ad essere a sua volta squassato da una terza esplosione, che provocava anch'essa altri feriti e altri crolli.

Subito dopo le esplosioni, le fiamme. Sulla strada si riversavano i pompieri accorsi da una quindicina di caserme parigine, più diverse centinaia di poliziotti che bloccavano tutte le vie di accesso alla zona. La situazione di pericolo è stata definita «gravissima» dai vigili del fuoco, giacché l'intero sottosuolo del quartiere è stato invaso da uno strato di gas. Pertanto, tutti quelli che già non erano fuggiti da soli (si sono viste scene di madri terrorizzate che correvano con i bambini in braccio) sono stati portati via d'autorità da tutti gli edifici della zona.



Parigi — I vigili del fuoco tentano di spegnere le fiamme provocate dalla serie di tremende esplosioni (telefoto Upi).

Che il pericolo di altre esplosioni permanga è dimostrato dalle tre esplosioni che si sono succedute nella zona, nel giro delle tre ore successive. A tutti gli automobilisti è stato lanciato un appello affinché evitino di transitare nei paraggi, in modo da ridurre al minimo i rischi.

I danni sono ingenti: oltre agli edifici diverse automobili sono state danneggiate o distrutte dalle esplosioni. Nonostante la sciagura venga attribuita per il momento al gas, le autorità hanno già deciso un'inchiesta.

Eric Ancian

DISPERSO A ROMA aereo da turismo

ROMA — Un aereo da turismo, del tipo, Siai Marchetti 205 con quattro persone a bordo, è stato dato per disperso dopo il decollo dall'aeroporto dell'Urbe. Il velivolo, siglato I-Carm, che aveva un piano di volo locale, ha decollato alle undici di ieri e sarebbe dovuto rientrare dopo due ore nello stesso aeroporto dell'Urbe. Scadute le due ore, non vedendo rientrare l'aereo, è scattato il dispositivo di ricerca che, non avendo dato esito, è stato sospeso per il sopraggiungere dell'oscurità.

A bordo dell'aereo risultano imbarcati l'istruttore Perozzi e gli allievi Cincenti, Tortora e Bucari. L'ultimo contatto radio risale alle 11.30. L'aereo si era diretto verso Nord.

■ GRAZIELLA ORTIZ — Informazioni non ancora confermate ufficialmente riferiscono che la polizia francese ha identificato, nel corso dell'inchiesta sulla morte di un pregiudicato italiano, i rapitori della piccola Graziella Ortiz, pronipote del re dello stagno Antenor Patino, rilasciata il 13 ottobre scorso dopo un sequestro durato undici giorni e il pagamento di un riscatto di due milioni di dollari.

CONTINUA L'AGGHIACCIANTE INTERROGATORIO DELL'OMICIDA DI VERCELLI

Badini: «Anna l'ho uccisa io per far un favore a un amico»

Avrebbe assassinato la mondana a freddo perché glielo aveva chiesto Commetti
Dopo averle sparato a un fianco la donna si girò e la colpì al viso a bruciapelo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Guido Badini ha detto la verità sulla morte della prostituta Anna De Giorgi: «L'ho uccisa io». Smentisce a poche ore di distanza quel che aveva detto nella precedente udienza e cioè che ad ammazzare la donna era stato il coimputato Gian Carlo Commetti. Non è che salvi l'amico. Dice: «Commetti mi ha chiesto di farlo». Significa che costui gli avrebbe commissionato il delitto.

Badini uccide la donna il 10 luglio '75; quello stesso giorno dice alla fidanzata Doretta: «Voglio sposarti»; per «regalo» le offre quindi un agghiacciante omicidio. Ricorda infatti il «solista della P 38»: «Quella sera ho incontrato Commetti al bar. Lui mi offre un grappino; parla della donna. Intuisco quello che vuole ed esco». Incontra la De Giorgi, la fa salire sulla propria vettura, la conduce in aperta campagna e le spara a bruciapelo.

Badini: «Un colpo al fianco, si volta e subito gliene sparo un altro in faccia». Il presidente, Caroselli, è allibito, vuole sapere come mai la donna si è voltata. Badini sorpreso da tanto candore risponde: «Ma lei sa cos'è una P 38? Si è voltata sotto la spinta violenta del colpo. Si è piegata su un fianco ecco perché è stato poi facile spararle in faccia». Nel silenzio dell'aula il presidente cerca di sondare come mai il giovane abbia potuto compiere un omicidio così immotivato.

Gli chiede: «Conosceva la vittima?» Badini: «Di vista». Presidente: «Ma che motivo aveva per ammazzarla?» Badini: «Ma perché il Commetti era mio amico! Gli ho fatto un piacere. Si lamentava perché la Anna e altre ragazze del giro davano fastidio alla sua amica Cristina Cunico». Il giorno dopo trovano il cadavere della De Giorgi, credono che le abbiano sparato con una pistola di piccolo calibro. Badini commenta al bar con gli amici: «Che scemi. Cosa puoi pretendere da una polizia che confonde anche i calibri delle pistole».

Infatti è un errore che costa a quattro innocenti alcuni mesi di galera per l'imputazione di omicidio.

Costoro verranno scarcerati durante l'istruttoria sulla strage dei Graneris perché il magistrato identifica soltanto un anno fa il vero responsabile.

E' il Commetti l'uomo che ha ordinato al Badini di uccidere la donna? «Nemmeno per sogno, quello è matto» grida il Commetti che depone subito dopo il Badini.

Commetti: «E' stata una sua iniziativa. Diceva spesso che voleva dare una lezione ad Anna. Io cercavo di dissuaderlo, anzi credevo scherzasse». A questo punto il presidente ha uno scatto: «Basta con le metafore tristi. Qui i delitti vengono chiamati scherzi e poi succede che muoiono i Graneris e muore anche quella povera donna». L'imputato cade in pesanti contraddizioni e torna a ribadire la tesi dello «scherzo».

Dopo di lui è interrogata la «sua donna», la Cunico. Anche costei nega. «Macchè, io volevo bene a tutte quelle donne. Non c'era concorrenza. Il Guido? Uno sbruffone». L'udienza è terminata. Gli imputati hanno dato le loro versioni. Martedì incomincia la sfilata dei testimoni che sono una settantina.

Pierpaolo Benedetto

UCCISO NEL NUORESE allevatore sardo

NUORO — L'allevatore Pietro Del Rio di 60 anni nativo di Ottana (Nuoro) è stato assassinato nella tarda serata dell'altro ieri in un agguato tesogli da almeno due persone. Il cadavere dell'uomo, crivellato di colpi d'arma da fuoco, è stato rinvenuto poco dopo le 21 nell'ovile in località «Ostinu Canu» a circa cinque chilometri dall'abitato di Ottana, centro del Nuorese a circa 32 chilometri dal capoluogo. A trovare il cadavere è stato il fratello Francesco che, preoccupato per il mancato ritorno del congiunto, aveva dato l'allarme al commissariato di pubblica sicurezza di Ottana ed aveva iniziato con gli agenti le ricerche. Da un primo esame del corpo e da quattro cartucce di fucile da caccia cal. 12 e da cinque bossoli di pistola cal. 9 reperite sul luogo, gli investigatori ritengono che a commettere l'agguato siano state almeno due persone che hanno sparato con armi diverse.

RINVIATO A GIUDIZIO EX CAPO DI GABINETTO

In ferie con l'amica col denaro pubblico

Enzo Ciardulli imputato di truffa contro lo stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sostituto avvocato generale dello Stato Enzo Ciardulli 55 anni, ex-capo di gabinetto del ministro dei lavori pubblici Salvatore Lauricella (Psi), è stato rinviato a giudizio sotto l'imputazione di truffa ai danni dello Stato e falso ideologico. Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore Francesco Amato, l'alto funzionario avrebbe illecitamente riscosso circa seicentomila lire a titolo di rimborso spese di trasferta, falsificando le relative note. In particolare, Ciardulli avrebbe condotto con sé, a spese dello Stato, la propria amica in due viaggi di lavoro a Londra e a Città del Messico. In ambedue le capitali estere, una volta terminati gli impegni ufficiali, l'ex-capo di gabinetto avrebbe prolungato la propria permanenza, facendosi poi rimborsare con il denaro pubblico le spese sostenute per il soggiorno supplementare.

I fatti risalgono al periodo compreso tra il settembre ed il novembre del 1974 e portarono all'incriminazione di 25 persone, tutti funzionari dipendenti del ministero dei lavori pubblici. Al termine dell'istruttoria, tuttavia, è stato disposto il rinvio a giudizio soltanto dell'ex capo di gabinetto e di altri tre imputati: la segretaria dell'ex - sottosegretario Gianaldo Arnaud (Dc), Liliana Condomitti, il segretario principale del gabinetto, Giuseppe Platania e la dipendente Rosangela Camandola; dovranno tutti rispondere di concorso in truffa ai danni dello stato e falso ideologico per avere — in concorso con Ciardulli — falsificato «attestazioni», «dichiarazioni», «prospetti» e «certificazioni» riguardanti le prestazioni di lavoro straordinario del personale del gabinetto del ministro e delle segreterie dei sottosegretari.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio, il giudice istruttore Francesco Amato contesta la tesi difensiva secondo la quale l'ex-capo di gabinetto si sarebbe fatto accompagnare dalla sua amica nelle due trasferte («in itinerari particolarmente turistici») per motivi di salute ed avrebbe prolungato la sua permanenza in Messico «per prendere atto dei risultati del congresso» al quale aveva assistito. Ugualmente respinte dall'Inquirente, sono le giustificazioni addotte dagli altri imputati per le falsificazioni accertate in tema di prestazioni di lavoro straordinario. Prestazioni ordinarie che — come hanno stabilito le indagini — non vennero mai effettuate, ma ugualmente retribuite.

S. G.

GIORNALISTA SVIZZERO suicida a Napoli

NAPOLI — Un giornalista svizzero è stato trovato morto con un cappio al collo in un bagno di un albergo napoletano. Jean Claude Blazy, 36 anni di Losanna, queste le sue generalità, lunedì scorso aveva lasciato in un altro albergo della zona della ferrovia di Napoli un messaggio in cui preannunziava il suicidio.

Era venuto a Napoli per un servizio sulla partita di calcio Italia-Francia ed aveva preso alloggio dal 7 al 13 febbraio presso l'albergo Viola di via Palermo alla ferrovia.

Il giorno dopo, il 14, il personale dell'albergo ha rinvenuto nella camera già occupata dal giornalista, una valigia ed un messaggio, indirizzato alla moglie ed ai genitori, nel quale era scritto in lingua francese: «E' in piena coscienza che mi uccido, che non venga accusato nessuno».

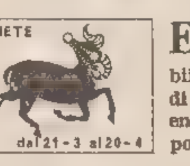
I GUAI COL FISCO

THOENI: MAI VISTO un miliardo di lire

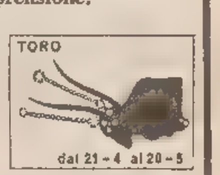
SANSICARIO — «Non so da dove l'ufficio delle imposte di Trafoi ha tratto gli elementi per accertare nei miei confronti un imponibile di oltre un miliardo». Così ha esordito Gustavo Thöni in una improvvisata conferenza stampa per contestare la notizia di 420 milioni di tasse che il campione azzurro dovrà versare nel '78 al fisco italiano in sei rate. La stangata fiscale ha avuto immediata eco tra i componenti del « team » azzurro di sci riunito a Sansicario (Torino) per i campionati assoluti di sci. Alla conferenza stampa è intervenuto anche il presidente della federazione italiana di sci Arrigo Bottai e l'allenatore della squadra azzurra Cotelli.

Secondo Bottai il fisco italiano non aveva nessuna possibilità di calcolare una somma così elevata. «Gustavo — ha proseguito Bottai — ha guadagnato negli anni '71, '72 e '73 la somma complessiva di 30 milioni che la federazione di sci gli ha versato sotto forma di borse di studio. Pertanto l'azione intrapresa nei confronti dell'asso azzurro è quanto meno ingiusta e sa di ritorsione vendicativa».

OROSCOPO DI OGGI



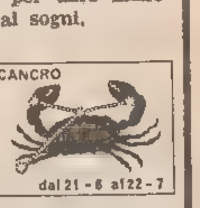
E' il caso di sospendere per il momento ogni attività extra professionale; il superlavoro ha debilitato il vostro fisico ed ora occorre un periodo di assoluto riposo perché possiate recuperare le energie. Evitate le polemiche in famiglia con un po' di buona volontà e di comprensione.



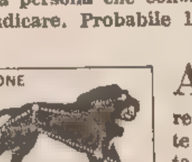
Anche se il momento è delicato dovete affrontare con decisione e tempestività chi va sparlando della vostra famiglia ricorrendo, se necessario, anche a vie legali. Lanciatevi a capofitto in una impresa finanziaria. Il successo sarà strepitoso e pieno. Giornata ricca di sorprese.



Evitate di assumere posizioni che possano danneggiare la vostra carriera; la parola è d'argento, ma il silenzio è... d'oro. In amore vi attendono insperate vittorie dopo una cocente delusione. Il momento è propizio anche per dare inizio a una nuova attività. Non badate ai sogni.



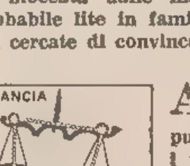
Non dovete scoprire anzitempo le vostre carte; dovrete prendere posizione quando la situazione sarà completamente chiarita. Non lasciatevi influenzare dalle maldicenze degli amici sul conto di una persona che conoscete. Sarete solo voi a dover giudicare. Probabile lieta serata.



Anche se la fortuna vi assiste ogni giorno rischiate di mandare tutto a monte per il vostro carattere troppo impulsivo. Un atteggiamento più prudente favorirebbe anche i rapporti con la persona amata. Probabile una lieve vincita al gioco. In serata avrete delle visite gradite.



Se saprete appoggiarvi alle persone giuste tutto andrà oggi a gonfie vele;: in special modo ne trarrà vantaggio la carriera che fino ad oggi è stata bloccata dalle maldicenze di alcuni colleghi. Probabile lite in famiglia per la vostra scelta, ma voi cercate di convincere i dissenzienti.



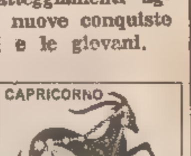
Avrete oggi occasioni a bizzeffe, ma causa la vostra indecisione rischiate di rimanere con un pugno di mosche. Non dovete scaricare sugli altri i vostri errori. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale, però dovete cercare nel modo più assoluto di non assecondare i suoi capricci.



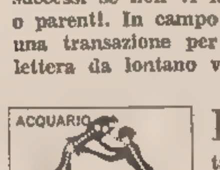
Non fate confidenze ai compagni di lavoro e cercate di spostare il tiro verso obiettivi più concreti; avete anche perso del tempo prezioso nell'inseguire sogni impossibili. Non dovete rinviare ulteriormente una questione sentimentale. State molto attenti a chi vi dà consigli interessati.



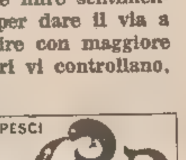
Giornata piuttosto movimentata; avrete discussioni in famiglia e nell'ambiente di lavoro. Sappiate contenere le polemiche entro i termini corretti senza lasciarvi andare ad atteggiamenti aggressivi. Si profilano all'orizzonte nuove conquiste sentimentali, specie per i ragazzi e le giovani.



Non cedete a ricatti di nessun genere nelle questioni di lavoro; potrete cogliere lusinghieri successi se non vi lascerete condizionare da amici o parenti. In campo finanziario occorre arrivare a una transazione per evitare maggiori danni. Una lettera da lontano vi apporterà qualche beneficio.



Dovete sostenere con fermezza le vostre tesi a costo anche di rinunciare a vantaggiosi risultati. Cercate di contenere le vostre mire sentimentali; siete ancora troppo giovani per dare il via a un rapporto duraturo. Dovrete agire con maggiore prudenza anche perché i vostri cari vi controllano.



Vi farete venire l'ulcera per seguire a tutti i costi un obiettivo professionale; bisogna attendere il momento opportuno per avanzare la vostra richiesta. State atetnti anche ai nervi a fior di pelle: occorre un periodo di vero relax per poter ritrovare la perduta serenità.

IL PRESIDENTE DELLA «DESPAR» ERA STATO RAPITO A BOLZANO IN DICEMBRE

Liberato l'industriale Amonn Pagato un miliardo di riscatto

BOLZANO — L'industriale altotesino Ander Amonn, che era stato rapito due mesi fa, è stato liberato ieri mattina verso le 8 nei pressi della stazione ferroviaria di Brescia, dopo il pagamento di un riscatto di oltre un miliardo avvenuto ieri notte.

La notizia della liberazione del rapito è stata data a Bolzano dal fratello Christoph, presidente dell'associazione degli industriali altoatesini, ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa. Ander Amonn, che si trova in condizioni di salute discrete, a causa del suo stato di depressione generale, per ordine del medico curante non ha preso contatto con i giornalisti. Subito dopo la liberazione, ieri mattina l'industriale, che aveva avuto dai banditi 250 mila lire, ha noleggiato un taxi sul piazzale della stazione ferroviaria di Brescia e si è fatto trasportare, senza tappe intermedie, a Bolzano fino alla sua abitazione in via della Torre ove è giunto verso mezzogiorno. E' stato accolto con grande commozione dalla moglie e da uno dei suoi tre figli. Poco dopo sono sopraggiunti per felicitarsi con lui il fratello e numerosi altri congiunti e amici.

I rapitori avevano richiesto in un primo tempo alla famiglia il pagamento di un riscatto di 10 miliardi di lire, ma nel corso delle lunghe trattative condotte da un fiduciario dell'avv. Prisco di Milano questa cifra è stata notevolmente diminuita, dato che, secondo quanto affermano i familiari, liari, la somma pagata sarebbe di poco superiore al miliardo di lire. Essa è stata versata ieri notte verso le ore una nei pressi di Milano.

Subito dopo il suo ritorno a casa, Ander Amonn ha dichiarato di essere stato rinchiuso per circa due mesi in una tenda che era stata installata nella stanza di un'abitazione. Egli era incatenato al letto; aveva le mani legate e spesso veniva bendato da suoi carcerieri. E' stato nutrito con ottimo cibo e buone bevande e gli è stato consentito anche di leggere dei giornali, il «Corriere della Sera», il «Resto del Carlino», il «Corriere dello Sport» e l'«Alto Adige». Durante le trattative, alcune copie di quest'ultimo quotidiano sono state inoltrate alla famiglia con sovrimpressa la firma del rapito, a dimostrazione che egli era in vita. Il trattamento dei banditi è stato umano. Durante la notte della vigilia di Natale e per Capodanno, al prigioniero sono state offerte alcune coppe di champagne.

E' da ritenere che l'industriale altoatesino sia stato tenuto prigioniero in una località della Lombardia. Secondo le supposizioni della famiglia, il rapimento è stato ideato e portato a termine da un'organizzazione mafiosa, che ha dimostrato di essere particolarmente efficiente. Il sequestrato, nelle lunghe settimane del suo isolamento, è stato tenuto completamente all'oscuro dell'andamento delle trattative con la famiglia, e questo particolare ha confermato che la sua custodia era stata affidata alla «manovalanza» della banda.

Come è noto, la procura della Repubblica di Bolzano aveva disposto tempo fa il blocco dei beni della famiglia Amonn, anche allo scopo di evitare che il pagamento di una rilevante somma di denaro alla banda dei rapitori potesse pregiudicare le attività produttive delle diverse aziende gestite dall'industriale e dal fratello, e mettere in pericolo la stessa esistenza dell'azienda. Il blocco dei beni, secondo quanto è stato riferito, nel corso dell'odierna conferenza stampa, ha complicato notevolmente la situazione rendendo assai più difficile il reperimento delle somme necessarie. Comunque, il provvedimento della magistratura ha avuto anche taluni riflessi positivi in relazione alla riduzione delle pretese finanziarie dei banditi.

Il presidente degli industriali altoatesini Christoph Amonn, nel suo incontro con i giornalisti, ha parlato della necessità di rivolgere un «forte appello» al governo provinciale affinché venga fatto tutto il possibile per il rafforzamento dell'ordine pubblico. Egli ha anche sottolineato che la popolazione sudtirolese ha collaborato al massimo in quanto, dopo il rapimento del fratello, numerose persone hanno perlustrato estese zone della provincia di Bolzano e segnalato agli organi inquirenti diverse persone sospette.

Ander Amonn, presidente della «Despar» italiana, proprietario di uno stabilimento di imbottigliamento della «Coca Cola» e di diverse altre imprese commerciali e del settore chimico, era stato rapito nella notte fra il 17 e il 18 dicembre da quattro banditi armati e mascherati, nei pressi della sua abitazione in via della Torre a Bolzano, mentre tornava a casa dopo aver assistito ad una partita di hockey su ghiaccio della squadra del Bolzano, di cui è il presidente. Nella colluttazione con i banditi, era stato colpito alla testa e ferito da un corpo contundente.

Secondo il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano, l'industriale Ander Amonn è stato liberato nella tarda serata dell'altro ieri a Milano.

■ VALANGHE — Due giovani sciatori svizzeri, un ragazzo ed una ragazza entrambi di quindici anni, sono morti ieri travolti da una valanga nei pressi di Ovronnaz. I loro corpi sono stati scoperti dalle squadre di soccorso. I due ragazzi si erano allontanati dall'ostello in cui insieme ad altri coetanei stavano trascorrendo un periodo di vacanza.

L'ESTREMISTA DI SINISTRA AL CONFINO

Roberto Mander giunto a Linosa

ISOLA DI LINOSA — L'estremista di sinistra Roberto Mander è arrivato ieri mattina nell'Isola di Linosa con la nave di linea «Capo Falconara» che collega la Sicilia con le isole Pelagie.

Almeno 300 dei 400 abitanti dell'isoletta delle Pelagie hanno atteso sulla banchina del porticciolo l'arrivo della nave. E' stata una manifestazione pacifica e gli isolani si sono limitati a seguire le operazioni di ormeggio e lo sbarco del giovane estremista che era accompagnato da alcuni amici. Subito dopo lo sbarco, Mander è stato accompagnato nella caserma dei carabinieri per le formalità, quindi è andato negli uffici della delegazione comunale.

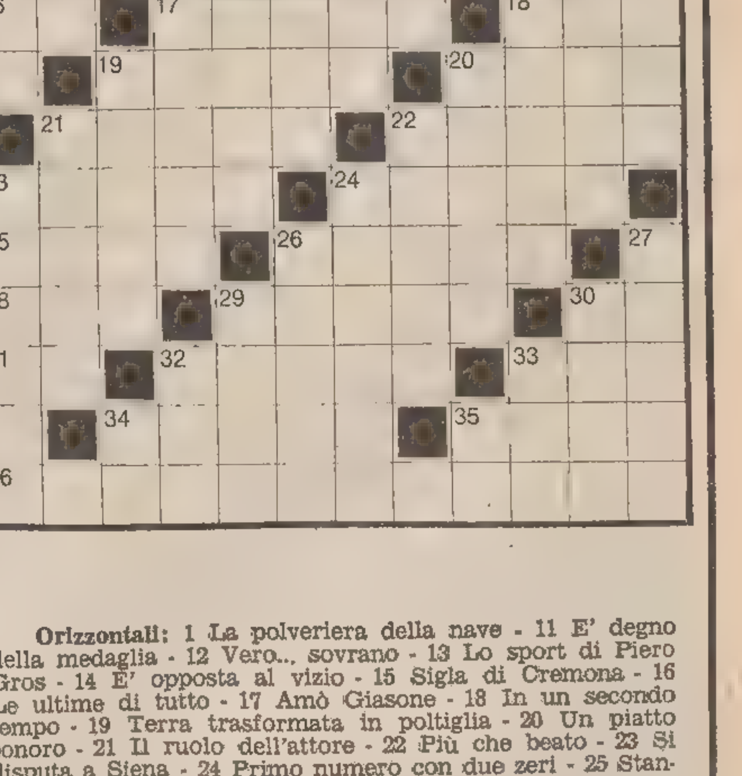
Poiché nell'isola non esistono alberghi e nessuno degli abitanti ha voluto alloggiare l'estremista, il delegato del sindaco Salvatore La Russa ha messo a disposizione del giovane, provvisoriamente, una delle stanze della delegazione. «Sarà un problema — ha detto La Russa — reperire un letto per il nuovo arrivato. Nell'isola non ci sono negozi forniti di tali generi. Spero, comunque, di poterlo trovare».

Davanti al municipio si è radunata una piccola folla e alcuni abitanti molto concitatamente hanno cercato di spiegare a Mander che la sua presenza nell'isola non è gradita perché potrebbe compromettere lo sviluppo turistico — una delle fonti, la più importante, di sostentamento degli isolani — già ostacolato dall'insufficienza di collegamenti marittimi e dalla mancanza di infrastrutture ricettive.

La manifestazione, che si è svolta senza incidenti, si è poi sciolta e nella piazza principale dell'isola sono rimasti soltanto alcuni gruppetti di persone. Mander dormirà su un letto ortopedico. Lo ha messo a disposizione dell'estremista un industriale livornese, il comm. Saccà, titolare di una fabbrica di letti ortopedici. L'industriale, che possiede una villetta sull'isola, si trova da alcuni giorni a Linosa per trascorrervi un breve periodo di vacanze.

Non è stato ancora trovato il materasso né le lenzuola, ma Roberto Mander ha detto al delegato del sindaco che per i primi giorni potrà farne a meno in quanto ha portato con sé un comodo sacco a pelo.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 La polveriera della nave - 11 E' degno della medaglia - 12 Vero.., sovrano - 13 Lo sport di Piero Gros - 14 E' opposta al vizio - 15 Sigla di Cremona - 16 Le ultime di tutto - 17 Amò Giasone - 18 In un secondo tempo - 19 Terra trasformata in poltiglia - 20 Un piatto sonoro - 21 Il ruolo dell'attore - 22 Più che beato - 23 Si disputa a Siena - 24 Primo numero con due zeri - 25 Stanza del tribunale o della scuola - 26 Luciano regista - 28 Croce Rossa Italiana - 29 Saltano all'eccitabile - 30 Sigla di Benevento - 31 Simbolo del calcio - 32 Opera di Bellini - 33 Punto cardinale - 34 Avverbio che esprime dubbio - 35 Si difendono a cornate - 36 Patriota come Oberdan.

Verticali: 1 Segue il quinto - 2 L'arma di Cupido - 3 Pronome plurale - 4 Bevanda ambrata - 5 Gioco di carte con l'atout - 6 Ha le ali rigide - 7 Frazione di pagamento - 8 Color azzurroscuro - 9 Le vocali in pace - 10 Un' Hortis patriota triestino - 14 Fa scuotere le fronde - 15 Si paga al ristorante - 17 Il nome della Callas - 18 Celebre quello di Bassano - 19 Errori di calciatori - 20 Uncini - 21 Causa brividi - 22 Bosco fitto ed esteso - 23 Involti da spedire - 24 Opera di Bizet - 26 Nome di re persiani - 27 La patria di Nehru - 29 Punto cardinale - 30 L'attore Lancaster - 32 L'armatore dell'Arca - 33 Appello radiotrasmesso - 34 Sigla di Frosinone - 35 Come a te.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 pianta; 6 occhi; 11 Oslo; 12 Gagarin; 14 rei; 15 Erinni; 16 to; 17 stadia; 18 BO; 19 opera; 20 Laos; 22 filari; 24 pesos; 25 orale; 26 Fatima; 27 riva; 28 aorta; 29 TS; 30 taglio; 32 er; 33 rotula; 34 odi; 35 nuoresi; 37 Alec; 38 addio; 39 argine.

Verticali: 1 portafortuna; 2 Iseo; 3 ali; 4 nei; 5 agrari; 6 ogni; 7 Canaletto; 8 CRI; 9 hi; 10 indossatrice; 13 Aida; 15 etere; 17 spalatori; 18 boom; 19 Olav; 21 Asia; 23 Iris; 24 paria; 26 follia; 28 Agus; 31 ateo; 32 Eden; 33 Rodi; 34 oli; 36 UD; 37 AG.

A ROMA: DUE CONVIVENTI CON LA BIMBA

Famiglia uccisa dal gas Forse un gesto disperato

ROMA — Due conviventi e la figlia di lei, di circa undici anni, sono morti asfissiati dal gas in un appartamento di via Galeazzo Alessi 69 int. 6 al quartiere di Torpignattara. L'allarme è stato dato dai vicini di casa che hanno avvertito un acre odore di gas per le scale dello stabile e hanno telefonato al «113» e ai vigili del fuoco.

I primi accertamenti della polizia e dei carabinieri hanno permesso di stabilire che la morte dei due conviventi e della bambina non è stata provocata da un disgrazia, ma dal gesto disperato di uno dei due conviventi che ha organizzato freddamente la strage trasportando il tubo del gas dalla cucina nella camera da letto dove tutte e tre le vittime sono state rinvenute. L'uomo è Lamberto Aspelli, di 46 anni, fotografo. Con lui sono morte la convivente Ivana di 45 anni e la sua figlioletta Luisa di 11 anni.

La bambina era handicappata e frequentava anche una speciale scuola dove era iscritta alla prima media. Probabilmente proprio la infermità della bambina è la causa della tragedia. L'omicidio - suicidio attuato da uno dei due conviventi e che ha coinvolto tutti, deve essere stato messo in atto nella tarda serata di mercoledì. Infatti, fin dall'altro ieri, alcuni inquilini dello stabile avevano avvertito un acre puzzo di gas per le scale dello stabile. Ma soltanto ieri mattina, la signora Maria Cova, cognata dell'amministratore del palazzo, ha deciso di chiamare il «113».

Quando gli agenti di una volante sono arrivati sul posto si sono imbattuti però in un inquilino dello stabile, uno straniero, il quale li ha informati che nel palazzo è quasi una cosa normale il puzzo del gas a causa dello stato di alcune tubature esterne, per cui le guardie senza nemmeno insistere nel controllo sono tornate a svolgere il loro normale servizio per le vie del quartiere. Finalmente alle 17.15 di ieri, la signora Cova, sempre più allarmata, ha chiamato telefonicamente i vigili del fuoco.

ULTIMO COLPO DI UN BANDITO IN CAMPANIA

Rapina un casellante fugge, spara e resta ucciso

NAPOLI — Un giovane pregiudicato, Cosimo De Luca, di 26 anni, nativo di Napoli, ma residente a Casagiove (Caserta), è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri, dopo aver compiuto una rapina (bottino: appena 200 mila lire) al casello di Caianiello dell'autostrada Napoli - Roma. Secondo i carabinieri, il De Luca potrebbe essere il responsabile di tutta una serie di rapine (oltre venti) compiute nelle ultime settimane ai danni dei caselli del sistema autostradale che collega Avellino con Pomigliano d'Arco.

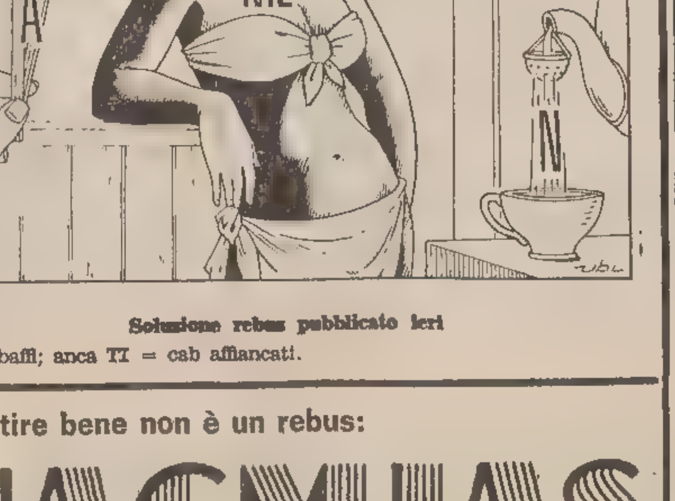
La sanguinosa sparatoria è avvenuta verso le 4 dell'altra notte: il giovane bandito si è presentato da solo al casello, a bordo di una vecchia «Fiat 1100», e ha intimato al casellante di consegnargli tutto il denaro. E' però intervenuta una pattuglia dei carabinieri, appostata nella zona: all'«alt» intimato dai militi, il bandito è balzato a bordo della sua autovettura ed è fuggito.

C'è stato un inseguimento, per poche centinaia di metri; poi, il De Luca, vistosi ormai raggiunto dalla «Gazzella», ha sparato dal finestrino alcuni colpi di pistola, ai quali hanno risposto i carabinieri con una raffica di mitra, i cui proiettili hanno investito in pieno la parte posteriore dell'auto inseguita. Il De Luca, ferito mortalmente, ha perso il controllo della guida ed è finito in una cunetta: soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Teano, dove è però giunto cadavere.

Cosimo De Luca aveva precedenti penali per tentativo di omicidio, lesioni, furto con scasso, rapine, porto e detenzione abusiva di armi da fuoco, oltraggio, associazione per delinquere e altri reati; era stato diffidato due volte dalla pubblica sicurezza. Secondo quanto si è appreso, il giovane era imparentato con alcuni noti pregiudicati del Frusinate.

■ TORNADO — Il sottocapo di stato maggiore dell'aeronautica militare, generale Fulvio Ristori, ha provato in volo l'aereo da combattimento europeo marca «Tornado» alla base di Manching, nei pressi di Monaco di Baviera.

REBUS (frase: 5, 11)



Soluzione rebus pubblicato ieri
C, A baffi; anca TI = cab affiancati.

CRONACHE DELLO SPORT

SEMBRA FATTO DA UN COMPUTER BIANCONERO IL CALENDARIO DELLA «A»

La Juventus guarda dall'alto le inseguitrici che si sfidano

Vicenza-Milan e Inter-Torino i confronti diretti: chi non vince addio speranze

Uscita da San Siro fra le palle di neve degli «aficionados» milanisti, la Juve adesso se la gode. L'impietoso calendario, che sembra proprio essere stato compilato da un computer bianconero, si diverte a mettere a confronto diretto le quattro inseguitrici più vicine della «zebra».

Il Milan è diretto verso Vicenza, il Torino si trasferisce nel capoluogo lombardo per affrontare l'Inter, mentre la Juventus se ne sta nella sua tana ad aspettare, senza troppi timori, che passi la Lazio, la quale, detto, per inciso, non vince in casa bianconera da quattordici anni.

Il ritiro al quale sono stati relegati i romani di Vinicio dopo la sconfitta interna con l'Atalanta, avrà magari sortito qualche effetto, ma che essi riescano in qualche modo ad opporsi a Boninsegna, Bettega e compagni non lo immaginiamo proprio. Tanto più che i campioni hanno un conto da regolare: quello relativo alla partita di andata, quando i bianconeri subirono proprio dai laziali l'unica sconfitta della stagione (e fu un clamoroso tre a zero, con una doppietta di Giordano dopo il primo gol di Garlaschelli). E Vinicio ha già dichiarato che a fine campionato lascerà la società di Lenzini.

Se la Juve è decisa a vendicare l'andata, gli stessi propositi li coltiva il Vicenza, in attesa di ricevere il Milan reduce dall'intermezzo triestino. La squadra rivelazione è riuscita a mantenere il secondo posto in classifica nonostante due trasferte consecutive, ma vincere contro il Milan le sarà piuttosto difficile. Il segno più probabile è quello del pareggio, il che ovviamente, dando per scontata la vittoria della Juve, porterebbe a cinque le lunghezze di distacco dalla vetta sia per il Vicenza sia per il Milan.

Radice intanto ha dato fiducia al blocco dello scudetto per la trasferta di Milano, che appare decisiva per il futuro granata, ammesso che questi conservino ancora speranze. Se perdesse contro l'Inter, il Torino che non vince dall'ultima partita del girone d'andata, sarebbe sorpassato in classifica dagli stessi nerazzurri.

Le altre partite di domani interesseranno tutte la zona calda della classifica. Per il Bologna l'arrivo del Foggia costituisce l'occasione tanto attesa da Pesaola, da quando la sua squadra ha intrapreso la strada verso una possibile salvezza. Se battessero i satanelli, i petroniani li scavalcherebbero, coronando un lungo inseguimento iniziato quando parevano spacciati.

Il Genoa, a sua volta, cercherà di non lasciarsi trascinare dal Napoli nelle zone paludose, dalle quali è tradizionalmente più difficile uscire per chi ha cominciato bene la stagione, ed è poi crollato, che per chi è in fase di rimonta. Damiani e Pruzzo promettono di fare il possibile per andare a rete, ma la difesa genoana dovrà stare attenta a Savoldi.

L'Atalanta, che, seppure vittoriosa domenica scorsa, non può dirsi ancora tranquilla tenterà di cogliere finalmente la sua prima vittoria casalinga.

La Fiorentina dovrà temere quel Perugia che anche in trasferta quest'anno si sta destreggiando bene e non ha ancora rinunciato ad entrare in zona «Uefa», ossia fra le prime cinque del campionato.

Il Pescara, da parte sua, in serie positiva da quattro turni, spera di farla franca anche a Roma. Ma sono speranze di parte: i giallorossi sul proprio campo amano farsi rispettare.

E. L.

Il Milan stamane si allena al «Villaggio»

Il Milan lascia stamane Trieste diretto al Villaggio del Pescatore, dove sosterrà l'ultimo allenamento prima di affrontare domani il Vicenza. Con la pioggia arrivata quotidianamente addosso, è stato ritenuto opportuno risparmiare il terreno di Valmaura, dove la Triestina domani ospiterà il Bolzano.

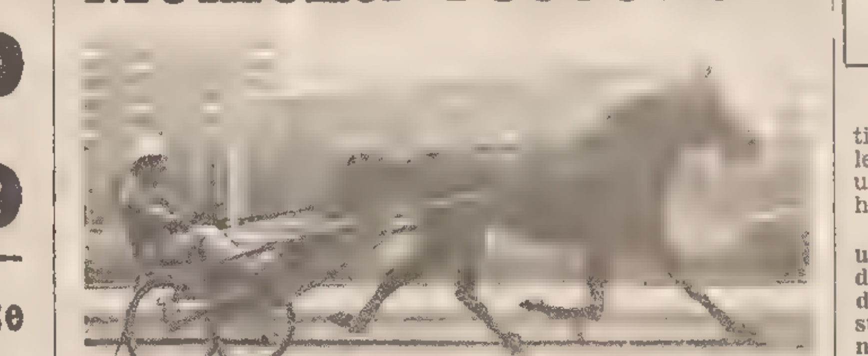
Dopo l'allenamento, i rossoneri proseguiranno per Pieris, patria di Fabio Capello, dove consumeranno la colazione. Proseguiranno poi il viaggio per Abano.

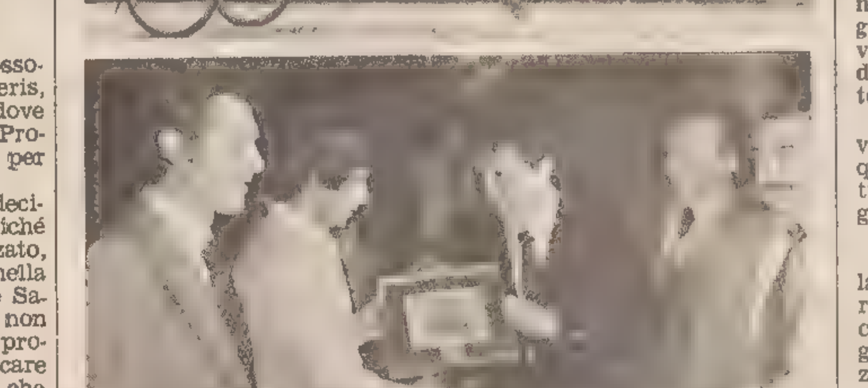
Liedholm non ha ancora deciso la formazione, ma poiché Buriani è ancora influenzato, Calloni si è infortunato nella partita di giovedì, Turone e Sabadini sono indisponibili, non ha davvero molta scelta. E' propenso comunque a far giocare nel ruolo di libero Bigon, che soffre leggermente ad una caviglia, anziché portarlo all'attacco, dove giocherà Gaudino.

TRIESTINA: RECUPERO

La Lega semiprofessionisti ha posticipato di quindici giorni i recuperi della prima giornata di ritorno. La Triestina giocherà quindi il primo marzo ad Omegna.

Momenti rossoneri





Rossoneri in libertà, nella giornata di ieri. Al mattino Albertosi si è recato a Montebello, per compiere alcuni giri di pista in sulky a Brandino e Miliemeus, come mostra la foto di de Rota. Ha gettato inoltre le basi per un confronto calciatori-giornalisti che si farà il 28 giugno a Trieste. Alla sera, nell'albergo dove sono ospiti, i rossoneri sono stati al centro di una festicciola organizzata dai Milan Clubs Trieste e Muggia, presieduti da Francesco Zorzenon e Franco Sfetez. Sono state consegnate targhe a Rocco, Liedholm, Rivera e Collovati (Italfoto)

A colloquio con...

GIANNI RIVERA

— Ti avevano definito un abatino, eppure hai già superato le 500 partite in serie A. Hai un fisico eccezionale oppure hai dosato le tue energie?

«Non è indispensabile avere un fisico grosso, per durare: dipende dalla vita che uno conduce. Il termine di abatino era stato coniato da un certo giornalista, gli altri lo hanno seguito per pigrizia; ma se doveva avere un peso valutativo, direi che il termine non è stato azzeccato».

— Il calcio ormai non dovrebbe recarti nulla di più di quello che hai già avuto nella tua carriera. Perché continui a giocare?

«Perché mi diverte».

— La passione, ritengo è molla fondamentale per proseguire. Ma l'essere protagonista al centro di uno stadio colmo di gente è pure uno stimolo eccezionale, appagante. E' anche questa una molla per proseguire?

«Divertirsi è già molto. Divertirsi facendo la propria professione è una fortuna. Giocare entro uno stadio? Fa parte dell'insieme. Comunque siamo tutti protagonisti, che ci divertiamo giocando».

— Ormai hai raggiunto la maturità, come calciatore: ti consideri molto diverso da



quello che iniziò il cammino in serie A giungendo al Milan dall'Alessandria?

«Direi che non sono cambiato moltissimo: ero protagonista già allora. Ora certo ho più esperienza e maturità. Prima vedevo come lontane tante cose che ho ormai acquisito».

— Pacificamente sei un calciatore che ormai non ha più nulla da imparare, in linea tecnica. Quale funzione attribuisci allo stato attuale all'allenatore?

«L'allenatore è importantissimo, però secondo me gli si sta dando da qualche anno troppa importanza rispetto alle sue reali possibilità, perché l'allenatore ha i suoi limiti. Una volta preparata la squadra e impostata tecnicamente e tatticamente, egli non può fare di più. Ma se la squadra non cammina è lui che paga. Ciò è sbagliato quasi sempre; anzi, direi sempre».

— Durante le partite tutto il gioco passa per i tuoi piedi, perché i tuoi compagni ti cercano. Sei responsabilizzato al massimo. Ma non provi mai un senso di fastidio, per questo eccesso di lavoro che ti viene addosso?

«Ogni calciatore — come in ogni lavoro — se ha le qualità per dirigere deve farlo, ed allora diventa un fatto positivo per tutti. I vantaggi sono reciproci. Se uno ha la possibilità di guidare, di assumersi certe responsabilità, è giusto che chi gli sta intorno lo sappia e si fidi di lui, con vantaggio comune».

— Parliamo di questo Milan: è una brutta copia di tante edizioni passate oppure lo ritieni ancora capace di imprese esaltanti?

«Il Milan è una squadra che, a parte lo scorso campionato, è sempre stata protagonista, anche quando non ha vinto. E' passato il suo tempo? Non lo si può dire: anche le altre squadre sono ora meno forti di una volta. Mancano i talenti, non solo nel Milan ma nel calcio, nel suo assieme».

— Nella tua carriera hai avuto di fronte forse migliaia di avversari, tutti desiderosi di figurare ai danni tuoi e dei tuoi compagni. Per fare un nome di getto, chi indicheresti subito, quale calciatore più degno di essere ricordato?

«Non è possibile fare una indicazione del genere».

— Quale peso ritieni abbia avuto Rocco nello sviluppo della tua personalità o addirittura della tua carriera di giocatore?

«E' stato molto importante, perché mi ha fatto capire che il rapporto umano nel calcio come nella vita è essenziale».

— Hai nostalgia della Nazionale? Stranamente un calciatore della tua personalità è stato molto discusso nel suo impiego in azzurro. A cosa attribuisci questa circostanza?

«Il discorso con la Nazionale per me è chiuso da tre anni. Non è un fatto tecnico ma quasi essenzialmente politico. Se un calciatore dimostra una certa personalità, è chiaro che dà fastidio e viene tenuto ai margini».

— Inevitabile direi chiederti una opinione, così a distanza di tempo, sui famosi sei minuti di Italia-Brasile...

«Nessuno si è reso conto del perché, neanche Valcareggi, ritengo. Non sono mai stato in grado di interpretare quella decisione. Certo, avrei voluto essere di quella partita, non per farla andare diversamente, perché non lo si può dire, ma perché mi piace giocare».

— In agosto avrai 35 anni. Cosa metti in cantiere per il campionato post-mondiali?

«Per il prossimo campionato, decideremo assieme. Se starò bene come sto adesso, andrei avanti. In alternativa, non so ancora cosa fare».

Dante di Ragogna

«HOT DOG» SULLE NEVI DI PIANCAVALLO

Affermazione canadese in discesa sulle gobbe

Il primo degli italiani è giunto ventunesimo

PIANCAVALLO — Il canadese Greg Athens che guida la classifica della Coppa del Mondo di sci acrobatico «free style» ha stravinto nella prima delle gare di Piancavallo. Non solo ha percorso la ripida e accidentata discesa sulle gobbe — tracciata sulla pista della seggiovia del Tremol — in un tempo brevissimo (22"96), ma ha anche ottenuto dai giudici internazionali un punteggio elevato per le acrobazie nelle quali si è esibito durante questa folgorante discesa. A questa prova hanno partecipato 44 dei 70 atleti iscritti: non tutti infatti si cimentano in tutte le tre specialità dell'hot-dog. Alcuni si vedranno soltanto oggi nel balletto e altri nella gara più spettacolare, quella dei salti, di domani mattina.

Malgrado il cielo coperto una piccola folla ha assistito alle spericolate discese di ieri, tutte accompagnate da ritmi musicali sincopati che davano il tempo agli sciatori. Si è visto di tutto già in questa prima prova: capitomboli clamorosi, salti da brivido, atleti che arrivano con uno sci solo avendo perso il secondo in qualche cunetta. Gli «hot doggers» hanno dimostrato di essere fatti di gomma e molti sembravano letteralmente rimbalzare sulle cunette di cui è disseminata la discesa. Si è assistito a cadute spettacolari durate però poche frazioni di secondo, perché i concorrenti, anche i più sfortunati o i meno preparati, hanno dimostrato di possedere doti atletiche di recupero eccezionali.

Tra gli sfortunati va messo anche il presidente della federazione europea degli sciatori «free style», il tedesco Fuzzy Garhammer, squalificato avendo interrotto il percorso con due cadute e perso anche uno sci. Per quanto riguarda la classifica, il secondo posto è andato allo statunitense Brooksbank, campione del mondo uscente, terzo l'altro canadese John Eavas. Il primo degli «hot doggers» italiani Damiano Bormolini si è classificato ventunesimo, mentre gli altri due italiani, Mauro e Rudy Mottini, hanno raggiunto piazzamenti in coda.

La prova odierna vedrà impegnati i ballerini della neve che si esibiranno nei loro volteggi a tempo di musica classica sulla pista del campo scuola, sempre vicino alla seggiovia. Il clima un po' pazzo di questa Coppa del Mondo troverà spunti anche questa sera in un gran ballo mascherato che si terrà al Park Hotel, ospiti d'onore gli «hot doggers» presenti a Piancavallo.

Classifica: 1) Greg Athens (Canadà); 2) Scott Brooksbank (Usa); 3) John Eaves (Canada); 4) Nano Pourtier (Francia); 5) Dun Kurdy (Usa); 6) Mark Arcibald (Usa); 7) Franz Garhammer (Germania Federale); 8) Harald Brunnhuber (Germania Federale).

«IL MATCH MI E' SFUGGITO DI MANO MA UN'ALTRA VOLTA STARO' PIU' ATTENTO»

Alì vola nel Bangladesh per dimenticare Leon Spinks

Ci sarà una rivincita perché il vincitore si è detto disposto a riaffrontare Clay

LAS VEGAS — Leon Spinks, il ventiquattrenne neo-campione mondiale dei massimi, vuole prendersi una vacanza prima di cominciare a pensare alla difesa del titolo. Tuttavia, nella conferenza stampa che ha tenuto nella sua stanza d'albergo la mattina dopo il match, ha dichiarato: «Darò certamente la rivincita ad Alì, che non s'aspettava di trovarmi tanto forte».

Accogliendo volentieri i giornalisti nella sua stanza, Alì non ha affatto parlato di ritirò: «Il match mi è sfuggito di mano. La prossima volta partirò subito all'attacco». Alì, che portava occhiali dalle lenti scure, ha quindi aggiunto: «La tattica di attesa alle corde, che aveva funzionato contro Foreman e Frazier, è stata un fallimento. Ma ho fatto un'altra esperienza. Ho combattuto con un uomo che nessuno conosceva».

Alì ha quindi confermato che in serata partirà alla volta del Bangladesh dove è stato invitato dal locale governo: «Ci saranno ancora migliaia di persone ad attendermi» — ha detto l'ex campione mondiale. «Comincio a sentire il peso degli anni — ha continuato Alì — ma non si può morire per una sconfitta. Mi darò da fare per riprendere il titolo. Mi piacerebbe conquistare il titolo per la terza volta: sarei il primo pugile a compiere l'impresa».

Spinks ha ripetuto ai giornalisti lo slogan che aveva lanciato alla vigilia del match: «Alì è il più grande ma io sono l'ultimo». Il campione del mondo ha rivelato che era «talmente preparato che avrei potuto "danzare" tutta la notte». Il contrario, invece, Alì: si è accertato che aveva fatto soltanto 130 riprese di guanti in allenamento contro le 250 di Spinks.

Anche Norton ha fatto delle dichiarazioni: «Alì s'è sconfitto da sé. Non era in condizioni di disputare un incontro sui 15 tempi. Tuttavia pensavo che avrebbe scherzato con Spinks per dieci round per poi finirlo. Ma il vero sconfitto sono io. Chissà quando mi ricapiterà l'occasione di affrontare Alì».

Koopmans protesta per il titolo sfumato

AMSTERDAM — E' destinato ad avere code polemiche l'europeo dei medio massimi fra Aldo Traversaro e Rudy Koopmans. A poche ore dalla decisione dell'Ebu, che ha dichiarato concluso in parità il combattimento, restituendo al pugile di Chiavari la corona continentale della categoria, Willy Zeller, manager dello sfidante, è partito al contrattacco. Per nulla soddisfatto dell'annuncio dato da Fernand Leclerc, presidente della federazione europea di pugilato, Zeller ha preannunciato formale ricorso.

La Tris: 3-7-15

C'è stato spettacolo nella Tris pisana (assente Jimmy's Folly) e l'epilogo ha messo in evidenza Gim Toro, senz'altro il più qualitativo del campo. Al secondo posto, con una forte progressione finale, si è piazzato Paolo Petri giunto al suo terzo inserimento consecutivo in corse Tris, mentre terzo è giunto Leal Souvenir.

Con venti partenti, la corsa pisana è riuscita a battere con 405 milioni 287.400 lire il primato della Tris come monte premi, mentre il totalizzatore ha pagato 44; 22, 56, 78; (159 per l'accoppiata a gruppi 2/4). La combinazione vincente, 3-7-15, è stata azzeccata da 579 scommettitori dei quali 10 a Trieste, 6 presso la Sala Corse Monti e 4 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Quota Tris lire 489.984.

PALLAMANO

La Cividin a Firenze

Terza giornata di ritorno del massimo torneo di pallamano e trasferta a Firenze per la Cividin, priva di Andreasic e con Lo Duca costretto a fare lo spettatore a causa della pesante squalifica infertagli dalla Federazione. In più, a Baroni, ex di turno della partita (suo fratello milita nelle file del Firenze), sarà certamente riservato il ruolo di «sorvegliato speciale», impedendogli di svolgere con tranquillità il ruolo di suggeritore delle trame verdeblù. La carta vincente dei campioni d'Italia a questo punto dovrebbe essere costituita da Calcina.

La capolista Volani dovrà vedersela in casa con il Tacca e, anche se quest'ultima è formazione per niente disprezzabile, non dovrebbe avere problemi di risultato.

Questi gli incontri in programma domani: Firenze-Cividin; Fippi-Fernet; Firs-Forst; Loacker-La Rapida; Campo del Re-Mercury; Forze Armate-Royale Belge; Volani-Tacca.

I LETTORI CI SCRIVONO

Un equivoco proprio «singolare»

Mi sono arrivate due lettere in tandem, mittente la Federazione italiana hockey e pattinaggio, Comitato regionale, aventi per oggetto l'articolo sul «Palasport», pubblicato il 14 febbraio. Ne sono firmatari lo stesso presidente del Comitato regionale, Gino Galli, e il componente del CTA Evandro Bartolini.

Il tono è analogo: formalmente corretto, ma pieno di ironia la prima, di più aggressiva critica la seconda. E' spiaciuta — lo si rileva in entrambe — soprattutto una frase, che purtroppo è stata deformata nel breve viaggio dalla macchina da scrivere alla rotativa. Semplicemente una espressione inizialmente al plurale è stata trasformata al singolare, spostando così il soggetto e il significato della frase, che era così formulata: «Al Palasport di Chiarbola manca una tribuna, sacrificata non si sa bene se all'estro di un progettista imprevedibile oppure alle richieste di una specialità sportiva a ragion veduta indegne di essere esaudite». Si è letto invece malauguratamente «... indegna di essere esaudita» ed ovviamente l'interpretazione in questo caso andava fatta come l'hanno fatta i signori Galli e Bartolini.

Da qui una parte del loro disappunto, espresso nelle due epistole. Poi... sono andati oltre, e francamente non condividiamo lo spirito della protesta, poiché evidentemente non è parso chiaro che comunque il Palasport è monco, che comunque è stato male progettato, che comunque era meglio avere una pista sola, per più pubblico, dato che due attività contemporaneamente sono possibili solo a Babele, non sotto il tetto pagodiano del Palasport.

Non intendiamo rinfocolare le polemiche, a questo punto. E ci spiace di non poter pubblicare le due lettere, troppo lunghe e ormai fuori tema, dopo questa precisazione che speriamo verrà accettata. Nessuno intendeva definire l'hockey «specialità indegna». Purtroppo però, per avere una pista tutta per sè, l'hockey ha provocato con le sue richieste la progettazione di un Palasport zoppo.

D. d. R.

STAVOLTA PROBLEMI DI ABBONDANZA NELLA FORMAZIONE ALABARDATA

Arriva il Bolzano al «Grezar» Tagliavini ripensa alle tre punte

La Triestina ha rifinito ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Un allenamento leggero, tanto per sciogliere i muscoli, concluso con una partitella a ranghi ridotti. Gli alabardati, archiviata l'amichevole con il Milan, hanno già rivolto il pensiero al Bolzano. «La musica — dice Tagliavini — sarà purtroppo diversa, in quanto si giocherà per i due punti e gli ospiti non verranno certamente a Trieste per una gita di piacere». Quindici i giocatori convocati: Bartolini, Valsecchi, Berti, Schiraldi, Fontana, Salvadori, Pezzopane, Franca, Politti, Trainini, Marcato, Dri, Andreis, Marcolini e Mitri. Salvadori lamenta dolori ad una gamba e Marcato accusa disturbi ad un polpaccio. Per entrambi comunque dovrebbe trattarsi di cosa di poco conto.

Tagliavini ha avuto un ripensamento ed è di nuovo assillato dal dubbio: attacco a due o a tre punte? Nel primo caso il sacrificato potrebbe essere Marcolini, mentre il compito di tornante verrebbe affidato a Politti o a Mitri; se l'allenatore opterà per una prima linea a tre punte, allora si avrà la staffetta fra Mitri e Politti. Tagliavini alle prese con problemi di abbondanza, quindi, soprattutto per quanto riguarda il centrocampo. Politti, che ha ritrovato la condizione migliore, ha lanciato una singolare sfida ai compagni più o meno giovani; il capitano ha riproposto la propria candidatura a centrocampo e intende conservare il posto in squadra con altre prestazioni esaltanti come quella di mercoledì. E' una sana rivalità, che ovviamente fa felice Tagliavini, anche se ciò lo pone nella condizione di dover operare delle scelte.

«Ho ancora del tempo per riflettere! — dice — per cui la formazione la deciderò all'ultimo momento, in quanto voglio rendermi anche conto delle condizioni del terreno di gioco. L'unico reparto che non toccherò è quello difensivo. Per il resto concedetemi ancora un po' di tempo».

C. N.

Si gioca l'anticipo Monfalcone-C.M.M.

MONFALCONE — Oggi pomeriggio alle 15 sarà anticipato al Cosulich, il derby cittadino della serie «D», tra il Monfalcone ed il C.M.M. San Michele. Entrambe le compagini scenderanno in campo con formazioni rimaneggiate: tra i nercverdi, infatti, saranno sicuramente assenti lo squalificato Peressin e l'infortunato Zelesnich, mentre con ogni probabilità anche Piotto e Gregoris saranno indisponibili. Tra gli azzurri, confermata l'assenza di Perissinotto, appare improbabile anche la disponibilità di Bertogna, febbricitante.

Tre derby nel pomeriggio per il torneo «Berretti»

La quarta giornata di ritorno del torneo «Berretti» ha in programma questo pomeriggio tre derby Gli incontri di campanile vedranno impegnate Pordenone-Triestina, Pro Tolmezzo-Monfalcone e C.M.M. San Michele-Udinese. Fermo il Conegliano per il turno di riposo imposto dal calendario, il cartellone sarà completato dalla partita San Donà-Belluno.

BASKET

Arbitri Serie A maschile

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le partite del campionato italiano maschile di basket di serie «A» in programma domani:

Emerson-Fernet Tonic: Bianchi e Maggiore (Roma), Xerox-Canon: Montella e Compagnone (Napoli), Alco-Cinzano: Morelli (Pontedera) e Baldini (Firenze), Pagnossin-Gabetti: Filippone e Cagnazzo (Roma), Mobilgirgi-Perugina Jeans: Maurizi e Castrignano (Bologna), Brill-Sinudyne: Solenghi e Ciocca (Milano), Eldorado-Chinamartini: Verh e Mogorovich (Trieste), Gis Napoli-Hurlingham: Zanon e Bollettini (Venezia), Pinti Inox-Mecap: Pinto e Teofili (Roma), Jolly-Sapori: Fiorito e Martolini (Roma), Vidal-Scavolini: Bottari e Giuliano (Messina), Althea-Mobiam: Casamassima (Cantù) e Marchis (Torino).

PALLAVOLO A-1

Cus-Milan Gonzaga in via Monte Cengio

Per il Cus, trascorsi gli ultimi due turni in trasferta, nelle palestre «proibite» dell'Edilcuoghi e della Dermatrophine è giunto il momento di riapparire fra le mura di casa. Nel pomeriggio i gialli universitari saranno difatti nella palestra di via Monte Cengio per misurarsi col Milan Gonzaga, una squadra composta in prevalenza da giovani e pilotata abilmente da Andrea Nannini, a suo tempo azzurro e più volte scudettato col Panini di Modena. Sotto la sua guida i vari Dall'Ara, Isalberti, Cremascoli. Dusa, Roveda, Ferrauto e anche l'anziano Bombardieri, sono riusciti a conquistare dieci punti, alternando prestazioni di buon livello ad altre decisamente opache. A causa di questa discontinuità di rendimento il Milan occupa ora l'ottavo posto in classifica, posizione decisamente vicina alla zona di coda.

Per gli universitari l'assenza di Manzin costituisce un handicap veramente notevole che soltanto una prestazione «super» di Mengaziol, Gerdol e Pellarini, impiegati al centro, di Braida, Tre, Di Bin e all'occorrenza di Gurian, Trost e Gustinelli sarebbe in grado di minimizzare.

L'odierno incontro, come tutti gli altri, racchiude notevoli difficoltà per i triestini. Comunque il Cus non parte assolutamente battuto. E' una partita dall'esito incerto che alla fine potrebbe anche risolversi a favore dei gialli, purché, almeno per una volta, la fortuna sia dal.

Totocalcio n. 26

ATALANTA - VERONA	X
BOLOGNA - FOGGIA	1 X
FIORENTINA - PERUGIA	1 X
GENOA - NAPOLI	X
INTER - TORINO	1 X
JUVENTUS - LAZIO	1
L.R. VICENZA - MILAN	X 1 2
ROMA - PESCARA	X
AVELLINO - MONZA	X 1 2
COMO - BRESCIA	1
VARESE - CAGLIARI	X 1
PISA - LUCCHESE	[illegible]
REGGINA - CATANIA	X

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti prima categoria: PORTUALE-MANZANESE, campo viale Sanzio, ore 15.

Dilettanti seconda categoria: COSTALUNGA - CAMPANELLE, campo Borgo San Sergio, ore 15.

PALLAVOLO

Serie A-1: CUS TRIESTE-MILAN GONZAGA, palestra di via Monte Cengio, ore 17.

Serie B maschile: BOR TRIESTE-LEGNAGO, palestra di San Dorligo della Valle, ore 18.

Serie C maschile: POLISPORTIVA SAN LUIGI-MIRA, palestra di via Monte Cengio, ore 21.

Prima divisione maschile: KRAS-LIBERTAS SACILE, palestra di Aurisina, ore 21.15.

Prima divisione femminile: KONTOVEL PROSECCO - LIBERTAS CORMONS, palestra di Prosecco, ore 19.30.

MOLTI GIOCATORI NEROVERDI IN CATTIVE CONDIZIONI

L'Hurlingham a Napoli per... spegnere il fanalino

L'Hurlingham partirà oggi alla volta di Napoli con il dichiarato proposito di «spegnere» il fanalino di coda, quel Gis che finora ha raccolto soltanto quattro vittorie. Effettivamente la squadra napoletana ha dimostrato di essere la formazione meno consistente e la sua crisi non sembra essersi risolta nemmeno dopo il «siluramento» di D'Aquila, al cui posto è subentrato Di Falco. Anche domenica scorsa a Udine la Gis le ha buscate sode e quindi in condizioni normali la partita dovrebbe essere alla portata della compagine di Petazzi.

C'è un «ma» e riguarda la situazione-infermeria in casa neroverde. Diversi giocatori non hanno potuto allenarsi nel corso della settimana causa malanni vari e per questi motivi è facile prevedere che, se impiegati, non potranno essere nelle migliori condizioni. Iacuzzo ha svolto un lavoro leggero appena ieri, Ritossa lamenta ancora qualche linea di febbre mentre Meneghel è decisamente k.o. per l'influenza. Lieta novità invece il recupero di Oeser, il quale si è ristabilito in fretta e sarà sicuramente in campo. Il posto di Meneghel verrà probabilmente preso da un giocatore juniores, il quale raggiungerà i compagni domani, essendo la squadra di Pituzzi impegnata nelle finali della categoria.

Petazzi per la gara con il Gis ha in serbo la sorpresa del pressing, tattica che intende adottare in relazione alle caratteristiche degli avversari. «I napoletani — ha dichiarato il tecnico — non sono certo dei... pié veloci e quindi dobbiamo provare il marcamento aggressivo per sfiancare Scodavolpe, che porta bene la palla e tira altrettanto bene. Vogliamo vincere, su questo non ci piove sopra, anche se non va trascurato il fattore campo. Speriamo poi in una oculata direzione di gara».

Totip n. 7

(Trotto	NAPOLI)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	1 2
(Trotto	BOLOGNA)		
		1.o arrivato	2 1
		2.o arrivato	1 1
(Trotto	MILANO)		
		1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	2 1
(Trotto	PADOVA)		
		1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	TRIESTE)		
		1.o arrivato	1 x x
		2.o arrivato	x 1 2
(Galoppo	ROMA)		
		1.o arrivato	1 x
		2.o arrivato	x 1

Gli «zonali» di Ravascletto: primeggiano tarvisiani e pordenonesi

RAVASCLETTO — Si disputa a Ravascletto la prima giornata dei campionati zonali riservati alle categorie juniores e aspiranti, nonché alle seniores femminile. Era in programma la discesa libera, disputatasi su una pista buona lunga 2300 metri con dislivello di 420. Le porte erano 32.

Come era nelle previsioni, si è avuta una battaglia tra i pordenonesi e i tarvisiani, cosa logica del resto poiché allenatissimi in questa che è la regina delle prove alpine. Le due frazioni opposte si sono praticamente divise il successo finale: in campo femminile (parliamo delle categorie giovani) successo delle pordenonesi, mentre tra i maschi sono stati i rappresentanti dello Sci Cai Monte Lussari a prevalere.

Tra le femmine ha vinto nettamente Barbara Lepsky, davanti a due tarvisiane. La migliore delle triestine è stata Anna Albrizio dello Sci Cai Trieste, giunta ottava davanti a Tiziana Fonda. In campo maschile il primo posto diviso tra Casabellata e Sparaviero dello Sci Cai Monte Lussari, entrambi accreditati di 1'33". Il migliore dei triestini è stato Druso Nordio dello Sci Accademico Italiano, giunto sesto.

La discesa libera seniores femminile è stata vinta da Antonella Tellini dello Sci Club 70.

Oggi si svolgerà lo slalom gigante, cui sono iscritti ben 130 maschi e una cinquantina di femmine. In questa specialità i triestini dovrebbero esprimersi meglio, pur essendo sempre la lotta aperta tra tarvisiani e pordenonesi.

CLASSIFICHE

Maschile: 1) Valentino Casabellata (Monte Lussari) 1'33 e Alessandro Sparaviero (id.);3) Luigi Paragin (S. C. Pn) 1'33"2; 4) Massimo Rizzi (Lussari) 1'33"7; 5) Giordano Merlino (id) 1'36"1; 6) Druso Nordio (Sai) 1'36"2; 7) Tristano Vicario (Monte Lussari) 1'36"5; 8) Mario Trevisan (S.C. Aviano) 1'36"6; 9) Colovatti Roberto (S.C. Pn) 1'37"1; Lucio Rosi (Nevea) 1'37"8.

Femminile: 1) Barbara Lepsky (S. C. Pn) 1'39"3; 2) Carla Di Lenardo (Monte Lussari) 1'42"2; 3) Paola Collinazzi (Id.) 1'45"1; 4) Flavia Cescutti (S.C. Pn) 1'46"3; 5) Lorena Dolcet (S.C. Pn) 1'49"1; 6) Manuela Fabro (id) 1'53"7; 7) Valentina Gerometta (S.C. Aviano) 1'54"6; 8) Anna Albrizio (S.C. Trieste) 1'57"1; 9) Tiziana Fonda (S.C. 70) 1'58".

«ASSOLUTI» SCI

Bruno Gattai sorpresa nella libera

SANSICARIO — Bruno Gattai, 19 anni, figlio del presidente della Fisi, ha vinto il titolo italiano della discesa libera.

La vittoria di Gattai rappresenta senza dubbio la maggiore sorpresa di questa prima parte dei campionati italiani. Nell'attuale stagione, infatti, aveva soltanto ottenuto un terzo, un quarto e un settimo posto in prove della Coppa Europa, mentre in Coppa del Mondo aveva fornito prestazioni mediocri, nettamente inferiori non soltanto a quelle di Plank, ma anche a quelle di Antonioli e Giardini.

Maffei non è riuscito ad andare oltre la decima posizione, mentre Herbert Plank, si è dovuto accontentare del 13.mo posto a quasi 3" dal vincitore.

Classifica discesa libera maschile: 1) Bruno Gattai in 1'53"41, alla media oraria di km 98,404; 2) Marconi a 2/100, 3) Vicari a 1"32; 4) Giardini a 1"36; 5) Corvi a 1"41; 6) Bartelski (Ol.) a 1"52; 7) Raffainer a 1"59; 8) Happacher a 1"62; 9) Berera a 1"98; 10) Maffei a 2"08; 11) David a 2"22; 12) Mutschlechner a 2"50; 13) Plank a 2"53.

OGGI UNA RIUNIONE

Gioventù sulla neve martedì a Tarvisio

Le gare per la fase regionale dei Giochi della gioventù si terranno martedì prossimo a Tarvisio, con inizio alle 10.30 (ritrovo concorrenti ore 9). Per la provincia di Trieste sono già ammessi i seguenti ragazzi:

Slalom gigante femminile: Sgubin, Spazzapan, Ghersetti, Skerk, Cerovaz, Zappi.

Slalom gigante maschile: Paggiaro, Cadel, Purkardhofer, Legovini, Bresciani, Lezzi.

Fondo femminile: Antonic.

Fondo maschile: Rivierani, Bazo, Rotta, Lepore, Beltrame.

Verranno inoltre ammessi alle gare di slalom gigante le quattro ragazze e i quattro ragazzi che si saranno meglio classificati in una prova di recupero, che si disputerà a Tarvisio lunedì. Hanno diritto al recupero tutti i ragazzi che, pur iscritti alla gara di Piancavallo di domenica scorsa, non hanno potuto raggiungere i campi di gara per l'impraticabilità delle strade.

Per iscrizioni al recupero e accordi sulla trasferta, i rappresentanti di scuole e società sono invitati ad una riunione, che si terrà alle ore 11 presso il comitato provinciale del Coni, in via del Teatro 2.

CAMPIONATO ITALIANO RAGAZZI
«PRIMAVERA» 77/78

Risultati 17.a giornata

Audace S.M. - Brescia	1-2
Inter - L.R. Vicenza	sosp.
Mantova - Bologna	sosp.
Modena - Udinese	sosp.
Reggiana-H. Verona	sosp.
Triestina - Milan	1-1

Marcatore per la Triestina: Rossi

Recupero della 4.a giornata giocata giovedì 9.2.1978
Modena - Milan 1-0

Prossimo turno: domenica 19.2.1978:
Bologna - Triestina

Classifica

Bologna	15	11	3	1	31	10	25
Inter	13	9	3	1	31	6	21
Milan	16	7	6	3	26	15	20
Triestina	16	8	2	6	29	20	18
Reggiana	16	6	6	3	24	22	18
Verona	16	5	6	5	21	16	16
Mantova	16	5	6	5	18	20	16
Udinese	15	5	5	5	24	19	15
Brescia	16	5	4	7	21	23	14
Vicenza	15	5	3	7	10	13	13
Modena	15	3	3	9	9	20	9
Audace	17	0	1	16	5	55	1

PROMOZIONE - SI PROSPETTA UN TURNO TRANQUILLO PER LA PRO GORIZIA

Minaccia dal Palmanova alla vedetta Fontanafredda

Ospite del San Giovanni a Trieste la detronizzata Cormonese - I rossoneri al gran completo

Nel continuo susseguirsi di avvincenti confronti tra squadre che monopolizzano da mesi ormai le più ambite poltrone nel campionato promozione — confronti che di volta in volta, pur in una ristretta cerchia, disegnano una nuova configurazione e alimentano ulteriori interpretazioni dei massimi valori del nostro calcio dilettanti — in questo domenicale rinnovarsi di sfide non sempre indirette, il prossimo turno non è certo da meno nel riproporre motivi degni di interesse e attenzione. L'ultima arrivata — ma solo in termini di primato — la Pro Gorizia, potrà godersi il risultato corsaro di Cormons, ospitando l'Isonzo Turriaco, che naviga tranquillo a metà classifica, ma attenzione, chè i ragazzi di Masat escono appena da un raro 6-1 inflitto al Lignano.

Ben altra cosa ha da aspettarsi il Fontanafredda ricevendo la visita del Palmanova. I rossoneri, che si presentano con uno smalto attualmente un po' opacizzato — solo in zona Cesarini domenica sono riusciti a raddrizzare la gara a Sacile — incontreranno invece un Palmanova in forma smagliante, che brevemente ha recuperato posizioni su posizioni a suon di gol di quel suo attacco che, forte dei cannonieri Pontel e Di Bias, neanche vagamente ha eguali in questo torneo.

Senza aver ancora ben digerito la sconfitta che costa il doppio maturata a Cormons col rigore del goriziano Blasig, la Cormonese sarà di nuovo duramente impegnata, e questa volta in trasferta, sul campo di quel San Giovanni che sembra essere rinato a Tarcento e che solo la malasorte ha privato di una vittoria, perseguita con tanta volontà, per scacciare le tristi ombre che sembravano oscurare un bellissimo campionato. Sia Malinverno che Venier sembrano essersi rimessi dai malanni che li avevano afflitti questa settimana e quindi, verosimilmente, ci sarà un San Giovanni al gran completo sulla strada degli scalpitanti cormonesi, voglioso di riproporsi in quella sua brillante veste di fine anno.

Chi potrebbe avvantaggiarsi di questo turno molto combattuto in vetta è la Pro Cervignano, che andrà a incontrare per una classicissima, la Sangiorgina che peraltro dovrebbe veramente esaltarsi a voler reggere il passo dei gialloblù.

Tra nobili decadute si giocherà, da diversi livelli, Lignano - Torviscosa, mentre delicatissimi saranno anche i confronti in coda tra Brugnera e Maniago e Medea e Tarcentina.

P. T.

PROMOZIONE

Fontanafredda - Palmanova
Lignano - Torviscosa
Medea - Tarcentina
Gradese - Sacilese
Pro Gorizia - Isonzo T.
Sangiorgina - Pro Cervignano
San Giovanni - Cormonese
Brugnera - Maniago

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

OGGI
Portuale-Manzanese

DOMANI
Ponziana - Ronchi
Fortitudo - Mossa
Corno - Muggesana
Aquileia - Primorje
Torriana - Stock
San Canzian - Pieris
Pro Romans - Buttrio

LA CLASSIFICA: Manzanese punti 28; Portuale, Ponziana e Stock 25; San Canzian 24; Aquileia 22; Pieris 21; Ronchi e Corno 20; Buttrio 19; Muggesana 18; Primorje 17; Fortitudo e Mossa 16; Torriana 15; Pro Romans 7. Ponziana e Manzanese una partita in meno.

«Patron» dell'Altopiano per il baseball triestino



Elio Strolego (a sinistra) e l'assessore Lanza ritratti dopo un cordiale incontro durante il quale l'assessore ha sensibilizzato il «patron» sulle necessità dell'Alpina. Poi è arrivato Bergamini, e tutto è stato concluso (Italfoto)

Si chiamerà «Mobili Elio» la squadra triestina di baseball che parteciperà al campionato nazionale di serie A. L'accordo è stato trovato, in un clima di franca intesa, al termine di un cordiale incontro, fra il presidente dell'Alpina, Piero Bergamini, e lo «sponsor» Elio Strolego, non nuovo nell' ambiente sportivo, già patrocinatore di varie iniziative sull'altipiano in diversi settori.

Un ruolo decisivo nell'opera di sensibilizzazione di uno «sponsor» che egli considerava ideale per l'Alpina e nel raggiungimento degli accordi avvenuti sulla parola («fra gentiluomini è così», ha sottolineato Bergamini), è stato l'assessore allo sport prof. Mario Lanza, al quale l'Alpina aveva conferito nei giorni scorsi al riguardo pieno mandato. Grazie al fascino da «public relation man» del prof. Lanza, lo sport triestino ha trovato, in questi ultimi tempi due generosi mecenati, Mario Cividin per la pallamano ed Elio Strolego, appunto, per il baseball.

Il presidente Bergamini e lo «sponsor» sono stati concordi anche sul problema dei colori sociali: la «Mobili Elio» aggiungerà ai tradizionali colori dell'Alpina (casacche biancoverdi) unicamente il color «legno», per la scritta e per lo scudetto del cuore.

Elio Strolego, uomo schivo da ogni «strombazzata», ha semplicemente commentato: «Mio padre mi ha insegnato ad essere il padre dei poveri». Il povero era in questo caso il baseball triestino, che cercava uno sponsor ed è riuscito a trovarlo in loco.

FONDO A PADOLA

A Padola di Comelico avrà luogo domani una gara nazionale «giovani» di fondo maschile e femminile.

DERBY DELLA SERIE C DI BASKET

Sfida dell'Italsider all'Italmonfalcone

E' l'ora del derby nella serie C di basket. Domani, infatti, nella palestra CUS di via Monte Cengio, si sfidano Italsider e Italmonfalcone. Nelle previsioni delle due squadre la partita sarebbe dovuta giungere in un momento più favorevole. I risultati, invece, conseguenza anche di un calendario piuttosto severo, sono stati un po' deludenti ma, sebbene la classifica sia avara nei confronti delle due compagini, resta pur sempre un derby che racchiude motivi interessanti. La più delusa e più arrabbiata è senza dubbio l'Italmonfalcone, che non vuole rassegnarsi al «declassamento» e quindi punta a un pronto riscatto. «A tener ben presente la graduatoria — afferma il vicepresidente Zuccolotto — non siamo tagliati fuori dal discorso sui primi posti. Siamo in ritardo ma non dimentichiamo che i punti lasciati in trasferta li riprenderemo nel girone di ritorno. Ci teniamo a vincere con l'Italsider per guadagnare un po' del terreno perduto».

I rossoneri non sono tanto d'accordo... e hanno le stesse intenzioni bellicose. «Ho abbastanza fiducia — dice il presidente Simoncelli — nei nostri ragazzi che stanno ritrovando grinta e convinzione. Speriamo di non andare in barca nei soliti 10' e di prenderci qualche soddisfazione. Dopotutto non intendiamo fare voli con la fantasia, ma prenderci qualche soddisfazione, questo sì».

* * *

Propositi di riabilitazione anche nella fase-promozione della serie D dove il Don Bosco, nella gara del settimo turno, riceve la visita del Mobili Dual Treviso. Porcelli, da quanto ha potuto constatare nell'ultima partita, ha parecchio da lavorare e una vittoria rappresenterebbe già uno stimolo e consentirebbe di alzare il morale di Metlica e soci, che nelle ultime settimane hanno stentato parecchio.

Chi continua con il vento in poppa è la Servolana, impegnata nel girone di qualificazione. I giallorossi di Federici stanno dimostrando di avere una marcia in più degli avversari e promettono spettacolo anche nella gara casalinga che li opporrà al Savoia Bolzano. Una promessa che dovrebbe essere mantenuta, considerando la buona forma che accompagna tutti i giocatori.

* * *

Inizierà domani anche l'avventura (parte seconda) del campionato di serie C femminile che porterà tre squadre nel campionato cadetto mentre le rimanenti resteranno in C. Tutto sommato la squadra regionale che ha già ottenuto un certo traguardo è il C.M.M. ma il prof. Orlando insegue qualcosa di più. La Riccardi, che sembrava dovesse disertare questa fase decisiva, ha risolto ogni problema e sarà presente nella trasferta di Abano, primo test per le «marinarette». Derby per la Ginnastica Triestina, di scena a Sagrado. Le isontine dovrebbero compiere un piccolo miracolo per poter vincere, considerate le molte assenze e una preparazione sommaria.

S. B.

Calcio C.S.I.

Proseguiranno fra oggi e domani i tre tornei di calcio indetti dal Centro Sportivo Italiano. Due di queste tre manifestazioni hanno in programma una serie di recuperi. Per la «Coppa Riosa» si incontreranno nel pomeriggio Campanelle - Soncini A sul campo di Campanelle e Soncini B - Opicina Supercaffè sul rettangono di via Carsia. Le partite avranno inizio alle ore 15. Domani, per la «Coppa Mekovec», verrà recuperata la partita San Nazario - Chiarbola, che si giocherà sul campo di Borgo San Nazario alle ore 10.

La «Coppa Giraldi» si appresta a mandare in scena la settima giornata di ritorno. Oggi verranno disputate tre partite: Montebello - Santa Croce (Santa Croce, 15.45), Blue Star - Fortitudo (campo Fulgor, 15) e Don Bosco - Stella Azzurra (Santa Croce, 15). Domani sul campo di Borgo San Nazario si incontreranno alle ore 11.15 Roianese e Lelio Team.

CALCIO ALLIEVI C.S.I.

Terza giornata del torneo di calcio per allievi del Centro Sportivo Italiano. Sul campo del Villaggio del Fanciullo si incontreranno nel pomeriggio alle ore 14.45 Villaggio del Fanciullo - Lelio Team; domani mattina si affronteranno alle 10.45 Sant'Andrea e Gretta.

SECONDA CATEGORIA

Fra Libertas e Campanelle il duello

In virtù del risultato in bianco scaturito al termine dei novanta minuti del recupero infrasettimanale fra i viola di Pescatori ed i biancoscudati di Cernivani, la Libertas ha nuovamente riagganciato al vertice della classifica l'eterna rivale Campanelle, ma ha mancato la grossa occasione del possibile sorpasso, che, se realizzato, avrebbe senz'altro lanciato la compagine nello sprint finale verso il traguardo della promozione. Ma lo Zaule delle ultime settimane è altra cosa rispetto alla formazione balbettante dell'inizio di stagione ed il punto ottenuto dalla Libertas rimane comunque un punto bene accetto.

Adesso riprende nuovamente il duello fra le due formazioni che finora hanno onorato nel modo migliore il loro ruolo di principali protagoniste ed il calendario assegna loro due impegni veramente severi, tanto da far credere che finalmente, domenica sera, la classifica potrebbe assumere una configurazione di maggior chiarezza. Al Campanelle il compito più difficile: quello di incontrare la più continua delle inseguitrici, il Costalunga, proprio nella sua tana. Ma anche la Libertas troverà un osso duro, dovendo rendere la visita allo Zarja sul campo di Basovizza. Proprio su questo terreno lo stesso Campanelle è stato costretto, quindici giorni fa, alla spartizione della posta.

L'Opicina, sulla cresta dell'onda fino ad alcune settimane or sono, ha perduto un po' lo smalto della fase centrale del torneo e cercherà sul campo di un continuo Primorec, di non perdere ulteriormente il contatto con le prime posizioni.

Il Gaja affronterà serenamente, per il franco successo di mercoledì scorso, la trasferta sul campo di un'Edera tutt'altro che rassegnata. I rossoneri hanno dimostrato nelle ultime gare disputate evidenti segni di ripresa, ai quali occorre con urgenza il conforto di altrettanto immediati risultati pratici.

Un discorso analogo vale per i «caffettieri» del Supercaffè, protagonista ultimamente di incontri positivi sul piano tecnico, ma sfortunati oltre misura su quello del risultato, che in definitiva è il solo che conta. Un derby contratto si preannuncia a San Dorligo fra il Breg ed il Rosandra. Tutte e due le squadre hanno bisogno assoluto di punti.

Il San Marco tenterà con tutta la rabbia raccolta in settimana di dimenticare in fretta l'ultima sfortunata esibizione e l'occasione appare propizia dovendosi presentare al Villaggio del Pescatore l'ormai condannato Flaminio. E per finire, un incontro che dovrebbe svolgersi all'insegna del bel gioco fra due squadre, Zaule ed Aurisina, non assillate da impellenti problemi di classifica e che si esprimono entrambe su un discreto livello tecnico.

L. Z.

PRIMA CATEGORIA - OGGI UN ANTICIPO CHE PUO' DECIDERE IN TESTA

La Manzanese in casa del Portuale

Al Portuale, oggi, nell'anticipo valido per il sesto turno della fase di ritorno del girone B della Prima categoria, l'arduo compito di fermare la Manzanese e di salvare l'interesse del campionato. Tutto può cambiare se la squadra triestina riuscirà nel suo intento; diversamente, se i friulani, che vantano tre lunghezze di vantaggio sul terzetto formato da Portuale, Ponziana e Stock (un punto ancora più indietro il San Canzian) superano anche questo ostacolo, dicono «ciao» a tutti e «uccidono» il torneo. E' facile immaginare con quanto interesse sia atteso questo confronto sia dalle due squadre, sia dalle opposte tifoserie. Un duello che può lasciare il segno, indubbiamente, anche se ci sembra il Portuale la compagine «condannata» a vincere.

Nell'ambiente friulano la sfida gettata dai portualini non fa molta impressione e l'allenatore Corolli più che baldanzoso si direbbe sicuro della forza della squadra. «Rispetto per tutti — dichiara il tecnico — ma paura di nessuno. Nelle file del Portuale pare che mancherà Pobega: quasi quasi preferivo fosse presente. E' meglio conoscere le... qualità del diavolo subito, così ti prepari in anticipo. Quali i pregi delle due formazioni? La squadra di Russo dispone di un ottimo centrocampo e pure all'attacco è pericolosa. Per quanto ci riguarda, posso dire che disponiamo di un certo equilibrio in tutti i reparti, per cui difficilmente riescono a sorprenderci. Questo anche perché conosciamo i nostri difetti e cerchiamo di correggerli opportunamente».

La Manzanese, fatta eccezione per Passone, che è ancora infortunato, sarà al completo e Corolli avrà soltanto problemi di abbondanza. L'abbondanza, vista l'assenza di Pobega, un elemento utilissimo e che era in gran forma, non regna in casa portualina, ma non si fanno drammi. «Sarei contento — dice Russo ricordando la gara dell'andata — che ci fosse restituito qualcosa in fatto di meriti che avevamo lasciato a Manzano... Faremo di tutto per allargare la rosa delle pretendenti al successo finale. Ovvio che è più bello e interessante lottare per il primo posto che non limitare l'obiettivo alla piazza d'onore».

Lenardon, uno dei giocatori più attesi, «vede»... grigio. «Preferirei — è la sua opinione — giocare in trasferta, per la ragione che in viale Sanzio chi deve attaccare e giocare un certo calcio non parte avvantaggiato. E' prevedibile che la Manzanese si chiuderà e approfitterà del contropiede, arma che spesso ci ha trafitto. Quindi dovremo fare la massima attenzione e non concederci distrazioni, anche perché il peso dell'assenza di Pobega potrebbe farsi sentire».

La ventunesima giornata propone altri incontri attraenti. E' il caso di Ponziana - Ronchi. I biancocelesti sono davvero perseguitati dalla sfortuna. Alla lunga lista di infortuni si è aggiunto Fabio Gerin, che lamenta una sospetta lesione ai legamenti di un ginocchio. «Ogni commento sulle nostre disavventure — afferma Molinari — credo sia superfluo. Non basta Gerin; anche il suo logico sostituto, vale a dire Sulcic, è all'ospedale per sottoporsi a un intervento chirurgico. Pazienza, teniamo duro e lottiamo con tutte le nostre forze. Logicamente dovrò "rubare" ancora nelle formazioni giovanili».

Si parla già di salvezza in Fortitudo - Mossa. «Scommetterei — assicura Frontali — che da domani inizia una serie utile. Per raggiungere questo scopo, però, è necessaria la concentrazione e l'impegno per tutti i 90'. Abbiamo visto con la Stock cosa capita quando ti distrai per un paio di minuti». Non ci saranno novità nello schieramento muggesano, a parte il rientro di Blasina fra i pali al posto di Scarcia, per un normale avvicendamento. Intanto Frontali spera anche nella mira di Jannuzzi, specialmente sulle punizioni...

La Stock sarà impegnata a Gradisca contro la Torriana: gli uomini di Del Bianco potrebbero trovare ancor più mordente, ma molto dipenderà anche dal risultato dell'anticipo fra Portuale e Manzanese. Il pareggio sembra essere il piano del Primorje ad Aquileia e lo stesso dicasi per la Muggesana, ospite del Corno.

TERZA CATEGORIA

Il campionato dilettanti di Terza categoria di calcio ha vissuto domenica la terza giornata di ritorno. Il maltempo ha voluto metterci ancora una volta lo zampino e dal programma sono «saltate» alcune gare.

GIRONE «N»

Tre partite non sono state giocate e, guarda caso, non hanno avuto luogo proprio le gare che dovevano vedere in campo le prime tre della classifica. Giarizzole, Campi Elisi e San Vito al palo, dunque. Nonostante il turno di forzato riposo, il Campi Elisi si è visto assegnare i due punti a tavolino in quanto l'avversaria (il Rozzol) si è presentata in campo con soli sei giocatori e oltre alla perdita della gara è stata penalizzata di un punto. Campi Elisi in testa, quindi, inseguito in fila indiana da Giarizzole, San Vito, Esperia San Luigi e C.G.S. Cinque squadre nel ristretto spazio di tre punti a contendersi le prime due piazze della classifica.

Domani, per la quarta giornata di ritorno, il compito più difficile è del San Vito, che dovrà incontrare il Vesna. La squadra di Santa Croce non ha ancora abbandonato le speranze di inserirsi nel vivo della lotta per la promozione e farà il possibile per cogliere i due punti contro una delle dirette rivali.

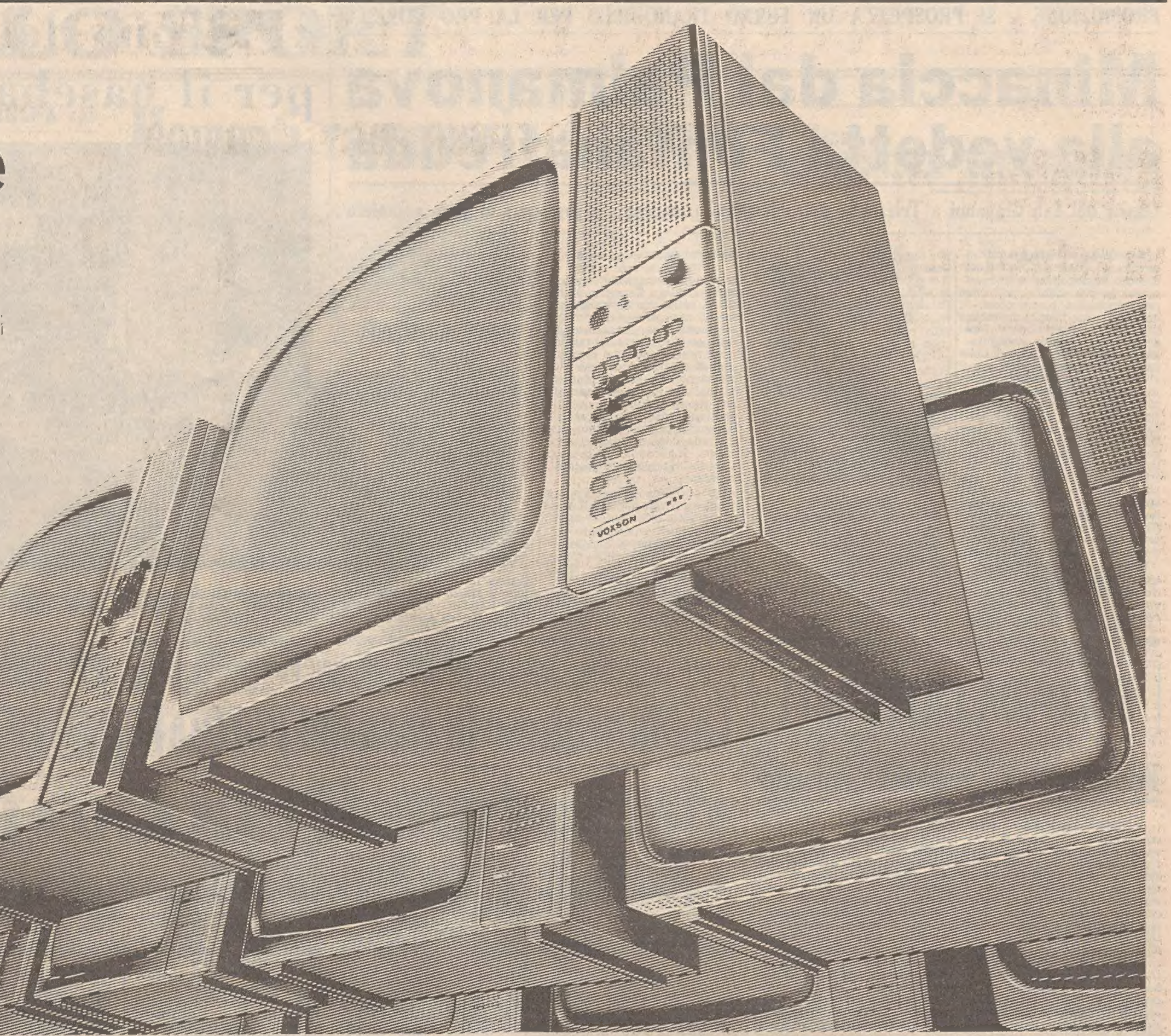
Le partite di domani: Modiano-C.G.S. (Santa Croce, 10.15), Esperia Pio XII-Afi Siat (Prosecco, 15), Esperia San Luigi - Kras (San Luigi, 11), Union - Giarizzole (Guardiella, 12.30), Vesna - San Vito (Santa Croce, 15), Roianese - Campi Elisi (via Carsia, 15).

GIRONE «O»

La Sovrana, anche se con estrema fatica, ha colto l'ennesimo successo battendo per il minimo scarto l'Inter San Sabba. Tecnicamente superiore a tutte le avversarie, stenta molto quando è costretta a giocare su campi resi pesanti dalla pioggia, dove meglio si adattano invece le avversarie che devono badare soprattutto a difendersi. La Sovrana ha potuto comunque aumentare ancora di un punto il suo vantaggio, che è salito a sette lunghezze nei confronti della Baxter, fermata sul pareggio dal Sant'Anna. La Grandi Motori ha sprecato la grande occasione per portarsi, a ridosso della Baxter: costretta alla resa da un Sant'Andrea in netta ripresa, l'undici allenato da Ronchi ha perso ancora terreno. Prosegue la marcia vittoriosa degli Artigiani, che con il successo sul San Sergio si sono sistemati sulla terza poltrona. Domani nuovo scontro diretto fra squadre che puntano alle piazze d'onore: gli Artigiani giocheranno una partita molto importante contro la Grande Motori.

Le partite di domani: Donatori Sangue - Baxter (Domio, 9), Sant'Anna - Sovrana (via Flavia, 12.15), Inter San Sabba - Cave (via Flavia, 8.30), Chiarbola - Sant'Andrea (Campanelle, 8.30), Grandi Motori - Artigiani (Aquilinia, 8.30), San Sergio - Rabuiese (San Sergio, 8.30), Duino - Domio (Aurisina, ore 15).

Voxson: la sfida del colore "Made in Italy"



Una sfida va sempre motivata e noi della Voxson vogliamo farlo a chiare lettere. Proprio in questo periodo, particolari campagne pubblicitarie sui televisori a colori stanno martellando i consumatori con le argomentazioni più disinvolte; chi non le conosce? E' un lungo elenco di affermazioni estemporanee e di « appropriazioni indebite » che può lasciare quanto meno perplesso qualunque lettore dotato di buon senso. Noi della Voxson non intendiamo seguire queste strade e possiamo tranquillamente dirvi che: non siamo i padroni del Pal, non siamo i padroni del Secam, non abbiamo TV color che vi fanno entrare in casa persone, cose o animali, non coloriamo i fatti, non coloriamo i visi pallidi, non... la nostra sfida vuole piuttosto richiamare l'attenzione di tutti sul semplice fatto che ben 892.085* televisori a colori italiani sono stati esportati in Germania, Olanda e in molte altre nazioni. Di questi apparecchi moltissimi sono Voxson. I TV color Voxson si sono dunque guadagnati la stima dei consumatori stranieri: ecco un semplice dato di fatto che rende ancora più sicura la scelta dei consumatori italiani. Una scelta ponderata perché un prodotto Voxson ha sempre qualificato in Italia e in Europa il massimo della perfezione tecnologica, così anche per i televisori a colori. Basta osservare i nuovi modelli, basta chiedere una dimostrazione del 5641 e del 6641 o del 6643 per rendersi conto dove « è arrivato » il colore Voxson. Diciamo basta ai giochetti e alla trovate: un TV color costa quello che costa e va scelto bene. Voxson invita ad essere realistici e i TV color Voxson giorno per giorno onestamente, fedelmente, fanno i conti con la realtà.

Voxson: lavoro e tecnologia per la "ripresa"

* TV color esportati dal 1970 al 1976 - fonte Anie

Per maggiori informazioni e per ricevere il catalogo completo, scrivere a Voxson - Casella Postale 2390 AD 00100 ROMA.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: affitta 100 mq adatto magazzino-ufficio, tel. 41807. 165 I

MONFALCONE affittasi appartamento 10 stanze centrale uso ufficio o rappresentanze, tel. 41807. 165 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 2880 L

AVETE DECISO DI ACQUISTARE UNA FOTOCOPIATRICE
BS S.N.C. di Serini e Fumai
Agente F. V. G.
fotorex
VI ASPETTA
V.le XX Settembre 46
Tel. 768568

BANCARIO cerca per giugno Trieste o dintorni tricamere servizi cantina, telefonare ufficio Marti (040) 34972. 121 L

CERCASI affitto appartamento bi-tristanze servizi offerte, tel. 65570. 3247 L

CERCASI appartamento in affitto anche arredato, telefonare 811724 ore pasti. 3189 L

CERCASI in affitto ufficio di rappresentanza con annesso magazzino, telefonare 669100. 3197 L

GIOVANE serio, impiego stabile, cerca camera ammobiliata presso famiglia, telefonare al 756648. 3290 L

QUARTIERINO 2 camere cucina, servizi, cerca affitto pensionata sola disposta anticipare 12 mensilità, telefonare 416243. 3267 L

SIGNORINA cerca appartamento mobiliato o no, 765819. 3232 L

SPOSI impiegati statali referenziati massima serietà cercano appartamento vuoto ammobiliato, telefonare 68538 sabato mattina. 3215 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CUCINA economica quattro fiamme in garanzia, tel. 774657 3259 M

LABORATORIO confezioni per cessata attività vende in blocco o singolarmente macchine per cucire industriali, artigianali, Pfaff, Durkopp, telefonare (0481) 41667 - 75553. 3158 M

REGISTRATORE cassa National, vogatore Carnielli (Skiff) freni idraulici, vendo, telefonare 422327 - 412897. 3211 M

SPEZZONI legname vendonsi, tel. 418246. 448 M

VENDESI pelliccia castorino trasversale, taglia 42, 200.000, orologio Omega oro donna, valore reale 1.000.000 vendesi 500.000 non trattabili, tel 0481 45495. 3263 M

VENDO cucina economica, box bambino, carrozzina, armadio tre sedie, due poltrone, specchio, moquette, cianfrusaglie abiti usati. Tel. 37882 ore 15 - 17. 464 M

VENDONSI attrezzatura e arredamento completo, sala, cucina, ristorante piccolo, telefonare 61300 in visione dalle 9 alle 14. 3188 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. LIBRI vecchi, ogni argomento, piccole, grandi raccolte acquisto prontamente. Telefonare feriali 68525. 2978 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, grammofoni, orologi, lampade, bilance, medaglie, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 o 767134. 3057 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALE con soppralzo e piccoli mobili singoli vendonsi, tel. 69073 - 762007. 3244 NN

MATRIMONIALI soggiorni, cucine, prezzi convenienti, visitateci. Mobilificio Crosso, via Giuliani 40. 3218 NN

VENDESI salotto pelle come nuovo, telefonare (0481) 42670 14.30 - 15.30. 158 NN

VENDO camera matrimoniale seminuova, tel. 70540. 3245 NN

VENDO matrimoniale seminuova 5 porte con reti, tel. 768314. 3216 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

Via Toti, 12
tel. 790041
FRANCO
PRODOTTI MAX MEYER
L'esperienza artigianale al servizio del consumatore

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A. C. Marzio 12 Trieste. Tel. 733405, 414718. 3178 O

DARWIL ACQUISTA ORO, anche rottami, pagando fino lire 4.400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 2279 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI venditori macchine agricole per intero territorio jugoslavo. Necessario mezzo proprio e conoscenza lingue. Percentuali interessantissime. Telefonare dalle 17.30 alle 19.30 al n. 231985. 3103 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto, paga bene, tel. 566355. 3002 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2, tel. 812256. 23484 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 111, 112, FIAT 126, 127 Giannini, 850, 850 coupé, 128, 128 special, 128 familiare, 128 coupé, 124, 125 Special, Alfasud, GT Junior, Lancia Fulvia coupé 1.3. Ford Escord Capri, Taunus. Volkswagen Maggiolone. NSU Prinz 4 L, 1000 Opel Kadett, Kadett giardinetta. Peugeot 304 S, Citroen GS 1220, Dyane 6, Renault R 6, R 12. SIMCA 1000 LS, GLS, Rallye 1, special, 1100 GLS, 1200 coupé. 1301 special, CHRYSLER 1307 special 180. 7/2 Q

A.A.A. FIAT 131 familiare 3 mesi di vita 1100 km bianca garanzia vendesi scontata 1 milione tel. 768435. 2769 Q

A. A. OCCASIONISSIMA: 500 R 1973 1.000.000 pieno benzina, bollo annuale, passaggio proprietà. Autosalone Trieste. Telefono 768435. 2769 Q

A.A. PRESSO l'autosalone Trieste, nuova gestione, via Giulia, 10. Cologna, 7. Troverete la gamma Fiat a prezzi scontati: 131 130.000 sconto più pieno benzina. Vasta e selezionata scelta, autovetture d'occasione. Tel. 768435. Occasione della settimana: 132 GLS 18 mila chilometri 1976 4.000.000. 2769 Q

ALFAROMEO VIA FLAVIA 53. TEL. 826644/5 VETTURE USATE GARANTITE NAZIONALI ED ESTERE. RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI! 3156 Q

ALFASUD 5 M ottobre 1976 unico proprietario, 23.000 km, 3.900.000 trattabili, vende privato. Tel. 742945. 3168 Q

ALFETTA 1.6 1975 vera occasione vendesi. tel. 826644. 1 Q

ALFETTA 1.6 1976 vende privato 4.800.000 trattabili. Telefonare 764481. 3238 Q

ALFETTA 1.8, uniproprietario, agosto '73, buone condizioni generali, rateazioni fino a 30 mesi - Walmotor - Carpison 6. 3271 Q

ALLA CONCESSIONARIA Opel via Brunner 14, Kadett '68 '69, '70, Ascona 12 '75, Rekord Diesel '75, Ford Escort, Renault R4, R6, R12, R5TL, Simca LS. GLS, 1301 special, Prinz 4L, Alfa 2000, Fiat 850, 128, 127, 124 berlina sport, 500 giardiniera 1100R, Chrysler 160 '75. Autobianchi A112 '75. 3275 Q

AUTOMERCATO RENAULT di FRISORI. Le migliori autovetture con la massima garanzia, permute e pagamento dilazio-

la parete per la vasca da bagno
BREMA ARREDAMENTI
VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

nato. Fiat 500 fam. 72, 126 73, 127 special 3P 77, Autobianchi A 112 75, Dyane 6 72, Mini MK3 70, 73, Opel Kadet L 70, AMI 8 71, Citroen GS 1220 73, Lancia Fulvia 1.3 72, Alfa 2000 72, Alfa Sud 73, Giulia 1.3 con gancio traino e impianto gas 71. Simca fam. 74. RENAULT R4 exp. 68 76, R5 TS 75, R6 TL 71, R 12 TL 71 76, R16 TL 68 75. R15 coupé 72, 74. R16 Tx 77. R20 TL 76, R5 LS con kit corsa 76, R30 TS 77, moto Guzzi 400 76. Alla concessionaria Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1. Tel. n. 55511 - 55512. 16/2 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13. Alfetta 1.6 76 73, 2000 72, GT 72, Alfasud 73, Fiat 128 72 70. Coupé 72, X 1,9 73, 124 coupé 67, 112 70, 126 76 74, 850 S 69, 750 Furgone 69, Mini 70 68, Escort 73, 940 72, Lancia Beta 74. Fulvia coupé 70. Citroen DS 71, 850 pullmini 71, 125 S 69. 182 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: A.R. 2000 km 32.000, 1750, 1300 TI, A 112 E '77, Audi 80 L, '77, 124 coupé, 124 spyder, 124 special, 128, Fulvia coupé, Simca rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa Primavera, senza cambiali rateazioni da L. 50 mila. 2968 Q

CIAO - Bravo - Boxer - Vespa revisionati d'occasione vende Concessionaria Piaggio. Teleffono 764127. 3170 Q

CITROEN Diane 6, febbraio '77, uniproprietario, perfetta, dilazione fino a 30 mesi - Walmotor - Carpison 6. 3271 Q

CONCESSIONARIA Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214 vende occasioni: Fiat 500 1970 1973, 500 L 1973, A112E 1972 1973 1976, Abarth 70 1975, Beta Berlina 1400 '74, 1600 1973, Beta Coupé 2000 '76, HPE 2000 1976, Fiat 131 1300 1976, 132 1973, 124 familiare 1973, 128 Raly 1975, Alfa Romeo 1600 Zagato 1973, Alfasud TI 1976, Opel Kadett 1972, Ford Capri 1973 e Peugeot 104 1974. 3136 Q

DUNE Buggi 1973 visibile via Brigata Casale 7, tel. 826084.

FIAT 132 km. 17.000, febbraio '77, accessoriata, gancio traino omologato vendesi. Tel. 30221 orario ufficio. 455 Q

FIESTA 900, km 3500, vendesi 3.000.000 trattabili. Tel. 823129. 800 Q

FURGONE Dyane marzo 1977 2.100.000 vendo telefonare ore pasti giorni feriali 731641. 2762 Q

FURGONE Renault anno 1973 perfetto. Tel. 826759 ore ufficio. 1720 Q

GIULIA 1300 TI 1970, ottimo stato, uniproprietario vendesi. Telef. 411616. 3184 Q

GOMME neve chiodate seminuove con ruote 1100 D vendonsi occasione. Telef. (040) 60419. 3233 Q

GUZZI Galletto tutto nuovo vendo. Tel. 812312 orario officina. 3148 Q

MOTOCARRO cilindrata 500, portata 15 qli netti. Telefonare 44443 Monfalcone. 156 Q

OCCASIONE autocarro ribaltabile Fiat 662 N2P portata q.li 50, 1971 vendesi, tel. 271015 ore negozio. 3042 Q

PRIVATO vende Fiat 850, ottimo stato, L. 450.000, trattabili tel. 228412. Ore pomeridiane. 3299 Q

PRIVATO vende urgentemente, solo contanti, Matra Bagheera fine '73, bellissimo, vera occasione, visibile domenica, fino alle 13, telefono 723839. 3256 Q

RENAULT 5 1974 visibile via Brigata Casale 7. Tel. 826084. 1720 Q

SIMCA 100 LS, settembre '74, blu metalizzato, uniproprietario, ottime condizioni generali, pagamento fino a 30 mesi, vende Walmotor - Carpison 6. 3271 Q

LAVANDERIA E PULITURA A SECCO
LILIANA
noleggio biancheria per ristoranti
Viale Ippodromo 12
Telefono 771145

VENDESI A 111 unico proprietario, tel. 252059 ore pasti. 3153 Q

VENDESI Transit Kombi benzina ottobre '77 km 4000. Telefonare 729038. 3237 Q

VENDO Fiat 124 sport coupé. Tel. 758743. 3345 Q

VENDO Vespa 50 special, 4 mesi. Telefonare dalle 13 alle 16 tel. 568845. 3235 Q

VENDO Fiat 127 special 2 p., telefonare 767852. 3295 Q

VENDO 124 Sport coupé 1600 ultima serie. Telefonare al n. 758987 dalle 15 alle 18. 3141 Q

UNIPROPRIETARIO vende 128 berlina, impianto gas, gomme nuove, meccanica perfetta, affarone. Tel. 53266. 3203 Q

124 Special 1970, ottime condizioni causa partenza vende privato, tel. 410456, orario negozio. 3043 Q

2000 A R 1975, 45.000 km uniproprietario. Tel. 826084. ??? Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AFFARONE centralissima bigiotteria - giocattoli - libreria vendo. Telef. 824802-814308. 3240 R

BAR ALBERGO RISTORANTE zona monfalconese, SS. 14, vendesi arredato: sala pranzo, bar, 16 camere, appartamento, parcheggio. Oppure solo arredo più affitto. Telefonare 76396 (0481). 050015 R

CEDESI negozio avviatissimo autoricambi ed accessori vari prossimità confine internazionale di Gorizia, telefonare al (0481) 30910 - 32731-2-3. 126 R

CENTRO servizi generali con agenzia affari con splendido locale centralissimo (piazza S. Giovanni), con 5 vetrine vendo muri o mi associo con persona intraprendente. Telefonare 824802, 814308. 3240 R

CERCASI barbiere capace per consegna salone, telefonare ore lavoro, tel. 790671. 3157 R

VENDESI fabbrica prodotti largo consumo presso bar, ristoranti, trattorie, alimentari, hotel. Esaminasi proposte. Scrivere a Publikompass cassetta 18 E, 34100 Trieste. 2739 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. villa Rupingrande nuova vendesi. Tel. 227228. 3161 S

A.ACIT. S. GIOVANNI - Nuovo 3 stanze cucina bagno centralnafta - VIA FLAVIA stanza soggiorno cucinino tutti comfort - VIA COMMERCIALE casa vecchia 2 stanze cucina wc - VIA BRAMANTE rimesso nuovo stanza cucina doccia 10.500.000 - VALMAURA attico con mansarda totali 150 mq. giardinetto proprio, garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.ACIT via Pascoli vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc anche doccia - da 7.300.000 in poi. Contanti 4 milioni resto mutuo. Informazioni vendite S. Lazzaro 3, tel. n. 68810. 2838 S

A.ACIT vendonsi appartamenti occupati zone San Giacomo stanza soggiorno tutti comfort - Strada Friuli 3 stanze cucina bagno - R. Sanzio 3 stanze cucina bagno - Ponziana due stanze soggiorno servizi - Roiano 3 stanze cucina bagno - Madonnia (soffitta) stanza cucina wc 2.000.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2838 S

A.C. SCORCOLA vendesi appartamento 3 stanze salone cucina bagno wc riscaldamento ascensore, Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefonare 62636. 2730 S

ARQUATI
CORNICI DA PARATI
E
BATTISCOPA IN LEGNO
Via Crispi 4, telef. 750983
Laboratorio
Via Vergerio 9/1, tel. 768633

A.C. AFFARONE paraggi Giulia vendonsi 2 appartamenti occupati 7.500.000 trattabili. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 2730 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore riscaldamento possibilità mutuo disponibili piani alti. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2730 S

A.I. VIGNETI (presso SERVOLA) NUOVO PRONTENTRATA. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, garage e cantina. Rifiniture bellissime. - VENDESI con MUTUO VENTENNALE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2786 S

Continua in 16.a pagina

---

diecimila soltanto diecimila lire al mese
(pensate: sono pochi spiccioli al giorno)



Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color**, o **una serie di elettrodomestici**, o **l'impianto ad alta fedeltà**, o **l'autoradio**, o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSSIMO OBIETTIVO DI WASHINGTON

Il dialogo di pace va esteso ad Amman

Diffuso scetticismo in Israele sulla ripresa dei negoziati - Critiche dei laburisti a Begin

TEL AVIV — Il governo americano è disposto a fare un grosso sforzo per cercare di coinvolgere Re Hussein di Giordania nelle trattative di pace che attualmente vedono impegnati Israele ed Egitto.

E' quanto ha detto il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan, appena rientrato da un viaggio negli Stati Uniti, al giornale conservatore «Maariv» in un'intervista.

«Mentre il tempo passa, sulla questione si diffonde sempre nuova luce: cos'è che blocca il procedere dei negoziati con Sadat? La conclusione è che egli non intende fare dei passi avanti senza Hussein e senza un'adeguata definizione del problema palestinese», ha affermato Dayan.

L'intervista era stata registrata mentre il ministro si trasferiva a New York dopo essersi incontrato col Presidente Carter a Washington. L'intervistatore ha chiesto a Dayan se gli americani hanno accettato il punto di vista del Presidente egiziano, secondo cui è essenziale che Hussein venga coinvolto nelle trattative. Questa la risposta: «Certamente verrà fatto un tentativo; se ciò rappresenta una condizione per la continuazione dei negoziati, non lo so: a questo punto, gli americani vogliono effettuare uno sforzo supremo per fare unire Hussein ai colloqui».

Il ministro ha precisato che durante le discussioni avute a Washington con Carter e col segretario di stato Vance non si è parlato degli insediamenti ebraici che sorgono sui territori arabi occupati. Il governo americano, come si sa, ha a più riprese sottolineato che essi rappresentano un ostacolo alla pace.

A Washington, ha detto Dayan, si è parlato esclusivamente di argomenti correlati alla dichiarazione dei principi delle trattative israelo-egiziane.

L'assistente segretario di stato americano, Alfred Atherton, tornerà lunedì prossimo nel Medio Oriente e riprenderà a fare la spola tra Gerusalemme e Il Cairo nel tentativo di rimettere in moto il processo dei negoziati diretti tra le due capitali.

I più recenti sviluppi della situazione hanno però reso praticamente impossibile il compito del «vice» di Vance, e un diffuso scetticismo regna tanto in Israele che in Egitto e negli Stati Uniti circa la possibilità ha Atherton riesca a trovare una formula di compromesso sul testo da tempo in discussione di una dichiarazione congiunta che elenchi i principi in base ai quali dovrà essere risolto il conflitto del Medio Oriente.

Fonti politiche israeliane hanno annunciato oggi che il ministro degli esteri britannico, David Owen, effettuerà la settimana prossima una visita in vari paesi arabi e in Israele. Un annuncio ufficiale in questo senso verrà pubblicato con ogni probabilità nelle prossime ore a Londra e nelle altre capitali interessate. Quella della settimana prossima sarà la prima visita effettuata nella regione dall'attuale ministro degli esteri inglese.

A Parigi, Meir Rosenne, consigliere giuridico del governo israeliano e membro della delegazione israeliana alla conferenza del Cairo, ha affermato, nel corso di una conferenza stampa, che Gerusalemme ha «accettato di ritornare alle sue frontiere del 1967 con l'Egitto».

«Noi — ha detto Rosenne — non cerchiamo mutamenti territoriali, ma una soluzione per le 2.000 persone che vivono nel Sinai. La base di questi insediamenti è una questione di sicurezza e di protezione e non di conquista territoriale».

Secondo Rosenne, i terroristi che si infiltrano in Israele attraverso le strisce di Gaza e di Rafah (dove si trovano gli insediamenti israeliani) hanno provocato un alto numero di vittime tra i civili israeliani.

Per quanto riguarda la Cisgiordania, Rosenne ritiene che Israele «ha più titoli della Giordania» per trovarsi su questo territorio, ed ha insistito sul fatto che il suo paese ha deliberatamente lasciato da parte il problema circa la sovranità su questo territorio e ha ricordato poi che il piano Begin relativo alla «Giudea e alla Samaria» è rivedibile dopo cinque anni.

I dirigenti dell'opposizione laburista israeliana hanno sferrato pertanto un attacco di una durezza senza precedenti contro il primo ministro Menachem Begin, accusandolo, tra l'altro, di non sapere condurre i negoziati con gli arabi e di agire in modo «infantile».

Il fuoco contro Begin è stato aperto in un convegno laburistica dall'ex primo ministro Yitzhak Rabin, secondo il quale se i negoziati con l'Egitto sono giunti a un punto morto, la colpa è anche dell'attuale capo del governo che «continua a comportarsi come un vecchio gentiluomo polacco» senza riuscire a capire la mentalità araba e senza farsi a sua volta capire dagli avversari.

«L'antiquato concetto polacco dell'onore — ha detto Rabin alludendo all'origine est-europea del suo successore — non è valido per condurre negoziati politici al giorno d'oggi. La pretesa di Begin secondo cui le norme del diritto internazionale gli permetterebbero di ritirare il suo piano da pace per il fatto che gli egiziani non l'hanno subito accettato, è infantile», ha concluso Rabin.

Partecipando allo stesso convegno, l'ex ministro della difesa Shimon Peres e l'ex ministro degli esteri Abba Eban hanno a loro volta criticato Begin per la politica degli insediamenti nei territori occupati e, in particolare, per la mancanza di tempismo nell'annunciare la creazione di nuovi centri di popolamento ebraico, proprio quando avevano cioè inizio i negoziati con l'Egitto.

Convoglio russo verso l'Artico



Leningrado — I rompighiaccio nucleari sovietici «Sibir» e «Arktica» che guideranno un convoglio di navi dal porto di Murmansk alla penisola di Yamal, nell'Artico (telefoto Tass-Ap)

ESPLOSIVE RIVELAZIONI DEL LIBRO DI HALDEMAN, «UOMO DEL WATERGATE»

I sovietici proposero a Nixon un attacco nucleare alla Cina?

La Casa Bianca avrebbe convinto Mosca a desistere dall'attuare il «pazzesco progetto» concepito al tempo degli scontri sull'Ussuri - Una pronta smentita dell'agenzia «Tass»

NEW YORK — *Vi sono due «bombe» nel libro con cui H. R. Haldeman, l'ex «alter ego» di Richard Nixon, dice la sua sullo scandalo del Watergate: la prima, riguardante la clamorosa vicenda che portò alle dimissioni di Nixon, e consiste nel rovesciare sull'ex presidente tutta la responsabilità della effrazione negli uffici del Partito democratico; la seconda, di portata internazionale, è l'affermazione che nel 1969 l'Unione Sovietica propose agli Stati Uniti di scatenare insieme un attacco nucleare preventivo contro la Cina.*

C'è poi una terza «bomba»: le indiscrezioni pubblicate a sorpresa dalla «Washington Post». Ne è nato un putiferio. La casa editrice «Times Books», che aveva fissato al 27 febbraio la pubblicazione de «I fini del potere», ha deciso di spedire tutte le copie già disponibili alle maggiori librerie del paese per la distribuzione immediata. La trentina di giornali che, in base ad accordi con la «Times Books», contavano di iniziare lunedì la pubblicazione di estratti del libro, hanno anticipato i tempi. Agenzie di stampa, reti televisive e radiofoniche si sono buttate naturalmente a pesce sul materiale disponibile. Tutto lascia prevedere un'ondata di controversie legali con al centro il «giallo» della fuga di informazioni a beneficio della «Washington Post».

Le affermazioni di Haldeman sul progetto sovietico di «intervento chirurgico nucleare» contro la Cina hanno suscitato comprensibile sensazione, non tanto per la rivelazione in sè, visto che, come ha detto un funzionario americano, «il pensiero di Mosca a quell'epoca era di dominio comune», quanto piuttosto per il particolare inedito dell'invito a Washington.

Haldeman scrive che i russi, giudicati affetti da «paranoia» anticinese dai servizi segreti americani, spostarono alcune divisioni dotate di armamento nucleare su posizioni situate a tre chilometri dal confine con la Cina. Si era all'epoca della famosa crisi dell'Ussuri. Haldeman dice che la ricognizione fotografica americana aveva accertato la presenza di 1800 missili nucleari sovietici a poca distanza dal fiume, e che il 10 dicembre del 1969 Henry Kissinger, allora consigliere di Nixon per la sicurezza nazionale, predisse che i russi avrebbero attaccato il 15 aprile dell'anno successivo. «Era un progetto pazzesco — commenta Haldeman — ma i russi erano pronti ad agire. In effetti, insistettero perché ci unissimo a loro».

Resisi conto della gravità della situazione, Kissinger e Nixon — è sempre Haldemann a dirlo — decisero di chiarire ai russi che gli Stati Uniti tenevano all'amicizia con la Cina. Perciò venne ordinato all'ambasciatore in Polonia, Walter Stoessel di avvicinare l'ambasciatore cinese a Varsavia per dirgli che Washington voleva riprendere i contatti da tempo interrotti. Era un «segnale» per Mosca. Al tempo stesso, secondo Haldeman, il generale Keegan, allora capo dei servizi segreti dell'aeronautica, ricorse a un espediente simile a uno già usato all'epoca della crisi di Cuba: in un messaggio al ministro della difesa, non cifrato perché i russi potessero leggerlo al più presto, sottolineava la strage che il «fallaut» di un attacco nucleare alla Cina avrebbe provocato anche tra le popolazioni siberiane. I russi, scrive Haldeman, «rimasero in bilico per vari giorni, ma alla fine si resero conto di non poter più affrontare il rischio e richiamarono le divisioni dal confine cinese».

Le reazioni alle affermazioni di Haldeman non sono tardate. E si è trattato di smentite, sia da parte di Kissinger, sia da parte di Keegan, almeno per quanto concerne la tesi secondo cui Mosca propose a Washington di attaccare insieme la Cina. Kissinger ha detto di non ricordare affatto una cosa simile.

A Pechino, un funzionario del ministero degli esteri cinese si è limitato a dichiarare che non è prassi del suo governo fare commenti su argomenti del genere.

Da parte russa, l'agenzia Tass definisce il racconto di Haldeman «una menzogna dalla prima all'ultima parola». «Le assurde affermazioni di Haldeman — prosegue l'agenzia — perseguono obiettivi provocatori e soltanto provocatori».

Da rilevare ancora che, secondo Haldeman, John Erlichman, che fu il capo del personale della Casa Bianca durante l'ultima presidenza Nixon, usava inviare a Henry Kissinger buste con intestazione ufficiale contenenti fotografie di donnine nude con cui Kissinger, allora segretario di stato, aveva avuto degli appuntamenti galanti.

SFIDA ALLE AUTORITA' DELLA MOGLIE DEL DISSIDENTE

Incaricato un legale Usa per la difesa di Ginzburg

Il matematico Sharansky rischia intanto la pena di morte

MOSCA — La moglie dello storico sovietico dissidente Aleksandr Ginzburg ha dato alle autorità i nomi di un legale americano e di una avvocatessa russa, cui ha affidato ufficialmente la difesa del marito.

Da fonti della dissidenza si apprende che la signora Irina Jolkovskaia Ginzburg è stata convocata giovedì alla prigione di Kaluga, circa 180 chilometri a Sud-Ovest di Mosca, dove suo marito è rinchiuso da oltre un anno. Le stesse fonti indicano che la convocazione della Kgb (la polizia segreta) è stata invece ignorata dalla moglie di un altro dissidente, Yuri Orlov: la signora Irina Orlov non ha risposto agli ordini della Kgb, che intendeva parlare con lei della disposizione datale di nominare un avvocato per la difesa del marito, il quale è in carcere da quasi un anno.

Le autorità carcerarie di Kaluga hanno restituito alla signora Ginzburg numerosi documenti, che avevano fatto sequestrare nella sua abitazione: fra essi vari certificati per il trasferimento di denaro, che ora sono privi di ogni valore, a causa delle modifiche apportate alla legge bancaria sovietica sui trasferimenti di valuta dall'estero.

Prima dell'arresto, lo storico Ginzburg si era prestato per amministrare un fondo speciale, destinato al sostentamento dei familiari degli scrittori incarcerati o esiliati: il denaro proveniva dai diritti d'autore incassati da Solgenitsin con la vendita dei suoi libri all'estero.

Le autorità hanno chiesto alla signora Ginzburg se si fosse procurata i nomi di avvocati disposti a difendere il marito, accusato di attività antisovietiche, reato punibile nell'Urss con la detenzione fino a dieci anni.

I legali scelti dalla signora Ginzburg sono l'americano Edward Bennett Williams e l'avvocatessa Yelena Reznikova, di Mosca. Le autorità hanno dichiarato che prenderanno contatto con la Reznikova, affinché essa possa prendere conoscenza del dossier, per la fase istruttoria che è stata prolungata fino al 3 marzo. La data del processo non è ancora stata indicata.

La signora Reznikova è l'avvocato che già difese il matematico dissidente Yuri Scikhanovic, incarcerato nel 1972 perché sospettato di attività antisovietiche e rilasciato un anno fa, nonché Vladimir Khailo, un adepto della religione battista che ha accusato le autorità sovietiche di aver tentato di sottrargli i figli per l'educazione religiosa che egli impartiva loro.

Inoltre, la Reznikova ha difeso Mark Nashpitz, un ebreo condannato nel 1975 a cinque anni di confino in Siberia. Si tratta, dunque, di un avvocato che gode della fiducia e del rispetto dei dissidenti in Urss.

La signora Ginzburg ha poi ribadito la sua preferenza per l'avvocato americano Bennet Williams, nonostante le fosse già stato detto che il processo dovrà essere curato da un avvocato sovietico.

Si è appreso inoltre che i familiari di un altro dissidente, il matematico Anatoly Sharansky, sono stati convocati dalle autorità: accusato di alto tradimento, Sharanski corre il rischio di esser condannato a morte.

Fonti diplomatiche hanno frattanto reso noto che le autorità sovietiche hanno bloccato i tentativi compiuti dagli occidentali di far uso delle nuove norme di viaggio, in base a cui, dal mese scorso, risultano ufficialmente «aperte» ai viaggiatori stranieri oltre venti città.

I piani di viaggio, notificati da un diplomatico britannico e da uno americano, i quali intendevano visitare il centro industriale di Magnitogorsk, nel Sud degli Urali, sono stati bloccati «per considerazioni di natura temporanea». Uguale la risposta, quando un diplomatico degli Stati Uniti ha chiesto di potersi recare a Karaganda, nell'Asia centrale sovietica: e un suo collega, che voleva recarsi nella città lettone di Ogre, si è sentito rispondere con tono seccato: «Il ponte è rotto».

AI FUNERALI DI KAPPLER

Incriminati in Germania per il saluto nazista

BONN — La polizia tedesca ha denunciato alla magistratura due persone che avevano fatto il saluto nazista davanti alla tomba di Herbert Kappler, lunedì scorso a Soltau (Bassa Sassonia). I due sono stati incriminati per «esposizione di simboli di una organizzazione anticostituzionale».

Uno dei due, un uomo di 64 anni, di Braunschweig, aveva detto, facendo il saluto del «Sieg Heil»: «In nome di innumerevoli appartenenti alla grande "Wehrmacht" posso dire, caro Kappler, che hai solo eseguito gli ordini. Quello che tu hai fatto, lo avrebbe fatto qualsiasi ufficiale tedesco. Ora sei chiamato nel grande esercito di tutti i soldati».

LA PAROLA «BANTU» bandita in Sud Africa

CITTA' DEL CAPO — Il governo sudafricano ha accettato di togliere la parola «Bantu», sgradita alla maggioranza dei 18 milioni di negri nel paese, dal nome del dipartimento che si occupa della gente di colore. Il «Dipartimento degli affari bantu» è stato ribattezzato «Dipartimento delle relazioni pluralistiche e dello sviluppo».

«Bantu» è un termine etnico generico per designare i negri sudafricani, ma l'uso lo ha associato con le discriminazioni razziali.

NON RESISTE AI CONTRASTI LA COALIZIONE DI CENTRO-SINISTRA

La svalutazione a Helsinki causa la caduta del governo

HELSINKI — Il primo ministro finlandese Kalevi Sorsa, dopo aver annunciato giovedì che il marco finlandese viene svalutato dell'8 per cento, ha presentato le dimissioni del suo governo di coalizione di centro-sinistra.

I comunisti e i social-democratici del governo hanno votato infatti contro, mentre i tre partiti del centro hanno votato in favore della svalutazione.

Si tratta della terza svalutazione della valuta finlandese in meno di un anno. Il marco era già stato svalutato del 5,7 per cento in aprile e del 3 per cento nell'agosto dell'anno scorso.

Nell'annunciare tale decisione, Sorsa ha detto di avere giudicato impossibile continuare a svolgere le sue funzioni nell'attuale governo di coalizione. Gli osservatori ritengono che il Presidente Kekkonen chiederà a Sorsa di formare un nuovo governo. Negli ambienti politici si fa l'ipotesi che Kekkonen scioglierebbe il Parlamento, il cui mandato scade nella primavera dell'anno prossimo, se i partiti del centro-sinistra non riuscissero a risolvere rapidamente la crisi. In tal caso, nuove elezioni potrebbero svolgersi in aprile.

Il vice primo ministro e ministro dell'agricoltura e foreste, Johannes Virolainen, ha dichiarato che la maggioranza del governo concorda con la decisione della Banca di Finlandia, secondo cui la svalutazione, prima o poi, era necessaria per migliorare la situazione dell'occupazione e la capacità dell'esportazione. Egli ha aggiunto che il governo ha tuttora l'opportunità di fermare aumenti dei prezzi.

Dal canto suo, il direttore generale della Banca Koivisto, ha detto che dopo la svalutazione della moneta norvegese la Finlandia non aveva scelta se non fare altrettanto.

Il ministro delle finanze Paul Paavela, socialdemocratico, ha detto che la svalutazione provocherà aumenti dei prezzi e altra disoccupazione.

Dal canto loro, i comunisti hanno detto in una dichiarazione che piegarsi alle richieste degli industriali per una svalutazione non è positivo per l'autorità del governo e indebolisce l'immagine politica del governo.

Dall'inizio dell'anno, il tasso della disoccupazione in Finlandia, si avvicina alla percentuale record del 10 per cento e sebbene l'anno scorso la bilancia commerciale abbia avuto un saldo attivo per la prima volta dopo diversi anni, il governo si è visto costretto ad aumentare il debito estero.

In una conferenza stampa, il premier Sorsa ha precisato che la decisione di svalutare la moneta è stata presa con 8 voti contro 4.

La costituzione di un nuovo governo sarà facilitata, secondo gli osservatori, dal fatto che la difficile decisione della svalutazione è stata presa.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ACCOMPAGNATO DA BETTIZA

Colombo da Tito il 24 a Belgrado

LUSSEMBURGO — Emilio Colombo ha dato comunicazione all'ufficio di presidenza del Parlamento europeo che il 24 febbraio si incontrerà a Belgrado con Tito. Sarà accompagnato dal senatore Enzo Bettiza, cui va ascritto il merito della visita, come ha tenuto a dichiarare Colombo.

Questa missione si rivela della massima importanza, dato che si tratta dell'ultimo incontro ufficiale del Presidente jugoslavo prima del viaggio negli Stati Uniti, dove incontrerà il 4 marzo Carter.

L'interesse dell'incontro è legato anche al negoziato in corso tra la Cee e la Jugoslavia per un accordo di cooperazione caratterizzato dagli scambi tecnologici, l'aiuto finanziario e gli investimenti industriali. In merito sono stati compiuti di recente dei progressi e la Banca europea degli investimenti si è mostrata particolarmente attiva, sbloccando 50 milioni di dollari a profitto della struttura idroelettrica jugoslava.

La Jugoslava chiede in particolare alla Comunità europea il riequilibrio degli scambi commerciali, che nel 1977 si sono saldati con un disavanzo dell'ordine di due miliardi di dollari.

Il Parlamento europeo si è pronunciato recentemente per una visione più politica e meno mercantilistica delle relazioni con la Jugoslavia, onde facilitare l'evoluzione politica di questo Paese che tenta di diversificare le proprie relazioni internazionali.

In quest'ordine di idee e sulla base dell'esperienza del recente importantissimo accordo commerciale concluso dalla Cee con la Cina, il viaggio del presidente del Parlamento europeo e di Enzo Bettiza a Belgrado costituisce un atto politico denso di prospettive e una cauzione circa la volontà di apertura della Comunità europea nei confronti della Jugoslavia, di cui non va sottovalutato il ruolo vettore fra i Paesi non allineati e di cerniera con gli stati dell'Est europeo.

Potere d'acquisto: sesti al mondo i salari austriaci

VIENNA — Nonostante il grosso deficit della bilancia commerciale con l'estero, l'Austria è considerata al sesto posto nel mondo nella scala dei valori del potere d'acquisto del salario medio netto. Lo afferma il professor Anton Klausel in uno studio comparato, pubblicato dalla «Arbeiterzeitung», che collima con i risultati di un analogo studio compiuto da banche svizzere.

«Nel 1976 — afferma Kausel — soltanto cinque paesi nel mondo erano prima dell'Austria per quanto riguarda il potere d'acquisto dei salari netti e cioè: Stati Uniti, Canada, Svizzera, Australia e Olanda. Gli stessi paesi tradizionalmente industrializzati, come la Germania federale, la Svezia, il Belgio e la Francia — a prescindere dall'Italia e dalla Gran Bretagna — sono stati superati dall'Austria».

Il rilievo dato allo studio ha un significato politico. Il quotidiano socialista ha inteso infatti difendere la politica economica e fiscale del governo, che è oggetto di forti attacchi da parte di esponenti dell'industria privata.

Nei circoli finanziari non legati al governo, la corsa dello scellino a ridosso del marco tedesco (ad ogni ribasso del dollaro lo scellino aumenta) è considerata «una follia».

Ancora nessuno sbocco alla conferenza europea

BELGRADO — Ancora una fumata nera alla conferenza di Belgrado sulla cooperazione e la sicurezza in Europa. La delegazione americana ha nuovamente bocciato ieri uno schema emendato presentato dall'Urss per l'elaborazione del documento finale che dovrebbe suggellare i risultati della conferenza, perché «totalmente deficiente» sul piano dei diritti dell'uomo.

Anche la bozza presentata ufficialmente dalla Francia è stata accolta con malcelata indifferenza da parte dei delegati degli Stati Uniti e degli altri paesi occidentali.

Nel suo discorso, il capo della delegazione americana, Arthur Goldberg, ha scrupolosamente evitato di parlare dell'iniziativa francese.

Il capo della delegazione sovietica, Yuli Vorontsov ha a sua volta, definito la nuova bozza un passo verso una soluzione di compromesso che scongiuri il fallimento della conferenza.

Un messaggio a Breznev del leader jugoslavo

BELGRADO — Il presidente jugoslavo, Tito ha inviato un messaggio personale al presidente sovietico Breznev, al quale è stato consegnato, al Cremlino, dall'ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Joze Smole.

Lo riferisce l'agenzia jugoslava «Tanjug», aggiungendo che Smole ha parlato con Breznev, «in un'atmosfera amichevole», anche di cooperazione bilaterale e di questioni di attualità.

La notizia della «Tanjug» viene diffusa mentre circolano voci secondo le quali Tito intende rivolgersi direttamente a Breznev chiedendogli di impedire il probabile fallimento della conferenza di Belgrado per la verifica degli accordi per la cooperazione e la sicurezza europee.

Circolano anche voci secondo cui il contenuto del messaggio di Tito sarebbe analogo a quello del messaggio consegnato martedì al presidente Carter dall'ambasciatore jugoslavo a Washington Belovsky. Anche in quel caso si è trattato di un messaggio personale di Tito, che si recherà in visita ufficiale negli Stati Uniti il mese prossimo.

LE SINISTRE ITALIANE con l'Olp contro Sadat

ROMA — Tutti contro Sadat al tredicesimo congresso degli studenti palestinesi in Italia. Contro le iniziative del Presidente egiziano si sono espressi anche i rappresentanti del Pci, del Psi e della Cgil presenti per testimoniare l'impegno della sinistra italiana a fianco della rivoluzione palestinese. A pochi giorni dalla visita del Presidente egiziano, quando Andreotti ha riconfermato al «rais» il pieno appoggio del governo italiano alle sue iniziative di pace, una buona parte degli schieramenti politici e parlamentari italiani si è detta apertamente contraria, schierandosi sulle posizioni del «fronte del rifiuto».

Antonio Rubbi, vice responsabile della sezione esteri del Pci, ha detto che le recenti iniziative, «invece di schiudere sbocchi positivi, sembrano portare a nuovi contrasti e a allontanare una realistica e effettiva soluzione di pace».

I guerriglieri impediranno le elezioni in Rhodesia

LUSAKA — I guerriglieri nazionalisti negri faranno ricorso alla forza per impedire l'effettuazione delle elezioni che dovrebbero tenersi in Rhodesia in virtù dell'accordo interno raggiunto negli ultimi giorni fra il governo del primo ministro Smith e i leaders moderati. Lo ha detto ieri a Lusaka il capo dell'alleanza del «Fronte patriottico», Joshua Nkomo.

Nkomo e l'altro leader del «Fronte», Robert Mugabe, controllano circa 10.000 guerriglieri di stanza in Zambia e in Mozambico.

L'organo del governo zambiano il «Daily Mail», ha sottolineato che le autorità di Lusaka continueranno ad appoggiare le decisioni dei guerriglieri, qualunque esse siano.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Raffaele D'Arcangelo

le figlie ANITA, ANNUNZIATA, ROSARIA e parenti tutti ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 18 febbraio 1978

Domani ricorre il venticinquesimo anniversario della morte di

Giovanna Alberta Sblattero

Il figlio GIOVANNI La ricorda con immutato dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata, come ogni anno, il 19 febbraio alle ore 7 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 18 febbraio 1978

†

Il giorno 16 febbraio ha concluso serenamente la Sua lunga ed operosa vita terrena

Rosalia Quarisa ved. Zafred

Piangono angosciati la loro cara Mamma e Nonna i figli NELLA, STELLIO con la moglie EMI, l'adorata GABRIELLA con il marito e il figlioletto, assieme ai nipoti, ai cugini e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della III Medica.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. MENOTTI TAMARO.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1978

Partecipano al lutto della signorina NELLA ZAFRED e familiari per la perdita della cara Mamma il Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Scuole Materne e tutte le Scuole Materne Confederate.

Trieste, 18 febbraio 1978

Partecipano al lutto
— PINO
— NERINA
— LUCIO
— LIVIO

Trieste, 18 febbraio 1978

Si associa al lutto della famiglia
— GINA ROBIDA

Trieste, 18 febbraio 1978

Partecipa al lutto
— la famiglia CICOGNANI

Trieste, 18 febbraio 1978

Il Comitato Provinciale del CONI di Trieste si associa al lutto che ha colpito l'ing. STELLIO ZAFRED, Presidente del Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia della FIDAL.

Trieste, 18 febbraio 1978

Il Comitato Regionale e il gruppo giudici gare della Federazione italiana di Atletica leggera per il Friuli-Venezia Giulia prendono parte al lutto che ha colpito il loro Presidente ing. STELLIO ZAFRED per la perdita della Madre.

Trieste, 18 febbraio 1978

Il delegato regionale del CONI e i suoi collaboratori partecipano al lutto che ha colpito il Presidente del Comitato regionale della FIDAL ing. STELLIO ZAFRED.

Trieste, 18 febbraio 1978

Si associano al lutto gli arbitri della sezione PIERI.

Trieste, 18 febbraio 1978

Il Consiglio d'Istituto, docenti, il personale non insegnante e gli alunni della Scuola Media «N. SAURO» di Muggia partecipano vivamente al dolore del loro Preside ing. STELLIO ZAFRED per la morte della Madre.

Trieste, 18 febbraio 1978

Le colleghe e le ex colleghe dirigenti delle scuole materne comunali partecipano al dolore della cara NELLA per la perdita della mamma, signora

Rosalia Quarisa ved. Zafred

Trieste, 18 febbraio 1978

Partecipano al lutto della famiglia ZAFRED le famiglie TOLLOY - DAVIA.

Trieste, 18 febbraio 1978

Partecipano al lutto delle famiglie ZAFRED ing. STELLIO e NELLA ZAFRED le famiglie TREBICIANI e de SIMONE.

Trieste, 18 febbraio 1978

Il personale tutto della Scuola materna comunale di via Antenorei partecipa al grande dolore della loro dirigente signa NELLA ZAFRED per la perdita della mamma signora

Rosalia Quarisa ved. Zafred

Trieste, 18 febbraio 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Braini

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIA, ANNA, PINO e GIORDANO, i generi, la nuora, i nipoti, il fratello GIUSTO e i parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. E. FALZONE.

I funerali seguiranno lunedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 febbraio 1978

Profondamente commossi partecipano al dolore dei familiari per la perdita di

Vittorio Braini

nostro caro apprezzato mezzadro da oltre quarantasette anni. Coltivatore diretto. Premio fedeltà al lavoro della Camera di Commercio.
— GIULIA e UMBERTO CHIRIACO e figli.

Trieste, 18 febbraio 1978

†

Il giorno 16 febbraio è mancato, dopo lunghe sofferenze, il nostro caro

Marcello Millo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORI, i figli GERMANO e ALVISE, le nuore, i nipoti, il fratello, le cognate e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto del II Rep. Pneumologico del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi sabato 18 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1978

Partecipano al dolore le famiglie congiunte VEVER e GRILLI.

Trieste, 18 febbraio 1978

†

All'Ospedale Civile di Gorizia si è spento serenamente il

CAV.
Sisto Radina
di 85 anni
Cavaliere di Vittorio Veneto

La moglie, il figlio BRUNO con la moglie NUCCIA, la figlia PINUCCIA con il marito ITALO, le sorelle PASQUA, ERMGIDA ed EUFEMIA con i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

La tumulazione avverrà nella tomba di Famiglia a Piano d'Arta oggi sabato alle ore 10.30.

Gorizia - Piano d'Arta, 18 febbraio 1978

Conserverò vivida memoria per il fraterno amico

Augusto Gei

immaturamente scomparso.

All'angosciata famiglia vada il mio profondo cordoglio.

LIVIO FURLAN

Trieste, 18 febbraio 1978

Partecipano al lutto per l'immatura scomparsa di

Marina Matuchina

le famiglie ETTOR MARINA VLACH e SERGIO ETTA MILIORANZI.

Trieste, 18 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Michele

ringraziamo vivamente quanti in varia guisa vollero onorare la sua memoria, in particolare il locale Consolato di Grecia, la Comunità Greco-Orientale e l'Agenzia Marittima Finanziaria AGEMAR.

Famiglia MOSCHOS

Trieste, 18 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo dolore per la perdita del caro

Giovanni Depicolzuane

Gorizia, 18 febbraio 1978

IX ANNIVERSARIO

Bruno Bullo

sempre con noi nel cuore e nel pensiero.

I TUOI FAMILIARI

Trieste, 18 febbraio 1978

18.2.74 — 18.2.78

In memoria nel IV anniversario di

Attilio Albertini

MAMMA TUA

Trieste, 18 febbraio 1978

A. LIGNANO Sabbiadoro. La vostra agenzia di fiducia, Immobiliare Tergeste, via Latisana 120, tel. 041 - 70457, affitta, vende ville, appartamenti, negozi, terreni. Interpellateci, visitateci, tutti giorni, anche festivi. 127 S

ACQUISTASI appartamento 3-4 stanze anche da restaurare, pagamento contanti. - Tel. 910205. 3186 S

ACQUISTASI inintermediari appartamento luminoso 150-200 mq. Telefonare ore pasti 791819. 3167 S

AGENZIA Casa Mia vende nuova stupenda villa salone tre stanze doppi servizi cucina terrazza garage 3500 mq. giardino affare eccezionale. Altra costiera 4 stanze 4 servizi salone taverna mq. 355 coperti mq. 1000 terreno 4 posti macchina spiaggia privata - Via Giulia 13 - Tel. 194286. 3113 S

AGENZIA Casa Mia vende Duino in palazzina primo ingresso soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi terrazze garage mutuo accordato. Altri varie grandezze e bellissime mansarde. Via Giulia 13 - 794286. 3113 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo appartamento Sistiana salone 2 stanze cucina bagno posto macchina rifinito e arredato artisticamente. Altro in villino bifamiliare salone taverna 3 stanze tripli servizi grandissime terrazze garage e spiaggia privata. Via Giulia n. 13. Tel. 794286. 3113 S

AGENZIA Casa Mia accetta la vendita dei vostri appartamenti comperando anche direttamente. Offre stime pubblicità consulenze gratuite assistenza completa fino al contratto definitivo. Via Giulia n. 13, tel. 794286. 3112 S

APPARTAMENTO salone quattro stanze, tripli servizi con annessa grande mansarda, centralissimo, superpanoramico, vendesi con possibilità di mutuo, telefonare 418396. 3251 S

APPARTAMENTO nuova costruzione vicino chiesa Servola, camera cucina soggiorno bagno ripostiglio poggiolo garage vendesi con mutuo telefonando direttamente 741109. 3033 S

CASETTA indipendente con 600 mq orto-giardino a Ronchi, camera, cameretta, soggiorno, cucina, servizi, tettoia-garage con 80 mq 20.000.000. Agenzia AZ 99. Tel. 0481-778802. 168: S

CORMONS vendesi appartamenti in nuovo Residence, consegna imminente minimo contanti resto mutuo regionale - AGENZIA ALFA - Monfalcone - Tel. 481 - 41807. 165 S

FIUMICELLO vendiamo: locali affari, appartamenti in costruzione zona scuola elementare, diverse grandezze in piccola palazzina con giardino, garage, cantina. Prezzi bloccati. Nostro personale sul posto ogni sabato e domenica, 9.30-12.30 AGENZIA ALFA - Monfalcone - Tel. 0481 - 41807. 165 S

IMPRESA vende appartamenti occupati, complesso recente costruzione rifiniture accurate, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento. Tel. 815-213 ore 14.30-18.30. 3040 S

LIGNANO Pineta grande villa arredata, riscaldamento, 1000 mq. terreno, vendesi. Telefonare 0431 - 729033. 37 S

LOCCHI vendesi appartamento occupato 180 mq vista mare casa decorosa, tel. 37915, Bonzanini. 3132 S

LORENZA vende: appartamenti signorili in costruzione, varie grandezze, attici, locali d'affari. Visitateci direttamente cantiere sabato - domenica ore 10-12, via Sterpeto 3 angolo Conti 12. Informazioni telef. 734257. 1359 S

LORENZA vende centralissimo piano alto panoramico, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 3 terrazze, tutti conforts. Informazioni, Toro 4. 2857 S

MONFALCONE L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende piccoli appartamenti con garage da 16.000.000 possibilità mutuo anche agevolato 5% . Altri nuovi, seminuovi pronto ingresso. Terreno edificabile. Tel. 41569. 167 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi mansarde nuove 110 mq 14-18.000.000; appartamento seminterrato nuovo 12.500.000 con possibilità abbinamento 22.000.000 - 41807. 165 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende 13.000 mq di vigna piena produzione 2.000 al mq - 41807. 165 S

Monfalcone AGENZIA ALFA: vende appartamento ultimo piano 140 mq. lussuosissimo videocitofono 52.000.000 altro 110 mq. adiacente carta parati prontoingresso 33.000.000, tel. 41807. 165 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in nuova palazzina appartamenti 95 mq garage minimo contanti resto mutuo agevolato regionale. Tel. 41807.

Monfalcone AGENZIA ALFA: vende ultimo appartamento nuovo 100 mq. in piccola palazzina immersa nel verde, cantina, garage, parco recintato. Tel. 41807. 165 S

Monfalcone AGENZIA ALFA: vende appartamento in palazzina 130 mq. 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi 32 milioni - 41807. 165 S

Monfalcone AGENZIA ALFA: vende ville a schiera con giardino a Sagrado e Fiumicello. Tel. 41807. 165 S

Monfalcone AGENZIA ALFA: vende in nuova palazzina appartamenti varie metrature 27 milioni 500 mila lire, mutuo già concesso al 5%. Tel. 41807. 165 S

Monfalcone AGENZIA ALFA: vende due appartamenti centro liberi giugno vera occasione - 41807. 165 S

Monfalcone AGENZIA ALFA: vende mansarda in palazzina completamente ammobiliata 25.000.000 - 41807. 165 S

Monfalcone AGENZIA ALFA: vende a Turriaco villa con 2 mila mq. giardino 180 mq. coperto, altro rustico con giardino edificabile. Telef. 0481 - 41807. 165 S

Monfalcone AGENZIA ALFA: vende a Ronchi appartamento 150 mq. 31.000.000.000 altri 20 - 23 - 25.000.000 - 41807. 165 S

Monfalcone AGENZIA ALFA: vende appartamentino ultimo piano 60 mq. 15.000.000 - Tel. 41807. 165 S

Monfalcone AGENZIA ALFA: vende lotti terreno edificabile per villette a Sagrado, Poggioterzarmata, Romans, Fogliano, San Martino - Tel. 41807. 165 S

Monfalcone AGENZIA ALFA: vende rustico con terreno 2 mila 200 mq. Tel. 41807.

PALAZZINA in costruzione di 4 appartamenti in un'area di 1500 mq. a Redipuglia. Vendiamo alloggio 90 mq. 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, 2 terrazze, garage, tavernetta 35 mq., giardino proprio attiguo 200 mq. / AZ 99 Ronchi 0481 - 778802. 157 S

PARAGGI via Giulia vendesi camera cameretta bagno 13 milioni 500.000 libero, telefono 793090. 425 S

PRIVATO vende zona Stadio villetta recente su due piani con giardino predisposta secondo appartamento - telefono 826715. 3198 S

PRIVATO vendo libero appartamento 6 stanze cucina 121 mq. da restaurare lire 24 milioni, via Antonio Caccia. Più una soffitta abitabile da restaurare 2 stanzette cucina lire 4.500.000, via Mazzini - Telefonare 212246 dalle 13 - 16, anche dopo 20. 3210 S

PRIVATO causa trasferimento, vende appartamento 5 stanze salone vista mare, telefonare al 762293. 3134 S

RAVASCLETTO vendesi chalet località Prepaulin. Telefonare feriali (0431) 80177 80578; ore pasti: (0431) 80634 - 80188. 050002 S

SISTIANA 10/L vendesi mansarda 3 stanze cucina bagno soffitta - Telefonare 209644 - arredata mobili d'arte. 3100 S

VENDESI villa Barcola lussuosissima. Rifiniture particolari. Panoramica. Tutti comfort. Giardino alberato. Telefonare ore pasti n. 224359. 3152 S

VERA occasione Segnacco di Tarcento a mezza collina vicinissimo S. Eufemia vendesi complesso tre appartamenti bicamere tutti i servizi, garage, giardino. Per informazioni rivolgersi Pto Dordolo Segnacco, telefonare ore pasti (0432) 79515. 44 S

VIA SORGENTE N. 3 (pressi CARDUCCI) Appartamentini occupati stanza, stanzino, cucina, servizio, 9.500.000 trattabile MINIMO CONTANTI 4 milioni 500.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare al 750777. 2786 S

VIA SORGENTE N. 3 (pressi CARDUCCI) LIBERO camera, camerino, cucina, servizio, 12 milioni trattabili. MINIMO CONTANTI 5.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 2786 S

VILLINO con 1500 mq orto-giardino, 2 stanze, 80 mq abitabili, compreso un capannone 180 mq a S. Pier d'Isonzo, 35.000.000 trattabili. Agenzia AZ 99 Ronchi. Tel. 0481-778802.

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ATTENZIONE!!! Parapsicologo Delfo riprende lunedì consultazioni Hotel Corso - solo appuntamento - Telefonate 30131. 3278 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

FLICA, cockerina 2 mesi cedo per poche fliche. Tel. 211379. 3277 W

VENDO cane bretton incrocio cocker minimo prezzo, causa partenza. Tel. 413239 anche domenica. 3206 W

VENDIAMO cuccioli, cuccioloni, selezionati Dobermann, Rottweiller, Schnauzer garantendo equilibrio, affettuosità, guardia e difesa. (0432) 669257. 45 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24 sono in esposizione tutti i nuovi modelli Nardi a prezzi interessanti inoltre troverete una vasta gamma di roulottes usate a prezzi agevolati. 10/2 Z

BARCHINO m 3,50 plastica con remi e motore fuoribordo Honda 7 HP seminuovo con ormeggio Tenda Rossa vendo 1.200.000 tel 812312 ore lavoro. 3148 Z

CICLO da camera smontabile nuovo vendo, tel. 774657. 3259 Z

GRAZIASCAFO e Johnson 25 HP vendesi. Telefonare (040) 567518 oppure (0481) 73130. 159 Z

PILOTINA vetroresina 5 metri tugata 2 letti nuova. Telefonare 0481 - 40546. 160 Z

PRIVATO vende Roulotte Elnagh 370 export e Fiat 124 S completo oppure separatamente autorimessa Ernesto, via Ghirlandaio 5, tel. 794377. 3286 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi privati. (041) 975299 - 450763. 07009 Z

VENDO urgentemente imbarcazione vela Almadira lusso 8.60 4 letti due cabine wc entrobordo 12 CV 7 vele vera occasione 10.500.000 Marina del Faro 041-968076. 3011 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.0C
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35